

RASSEGNA STAMPA
del
20/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 19-07-2012

19-07-2012 Abruzzo24ore	
Legge ricostruzione: accolto emendamento su vincolo del patto di stabilità	1
19-07-2012 Abruzzo24ore	
La vera emergenza per i geologi: la classificazione sismica di tutti i Comuni	2
19-07-2012 Adnkronos	
Roma, in fiamme lo Studio 5 di Cinecittà, teatro dei film del maestro Fellini	4
19-07-2012 Adnkronos	
Roma: a fuoco nella notte le scenografie dello Studio 5 di Cinecittà'	6
19-07-2012 Adnkronos	
Bruciano boschi e pinete in tutta la regione, nel grossetano distrutte 4 case e salvati 2 turisti	7
19-07-2012 Affari Italiani (Online)	
Cinecittà, in fiamme il teatro Fellini I lavoratori arrivano in Campidoglio	9
19-07-2012 AgenParl	
INCENDI BOSCHIVI: CANADAIR ED ELICOTTERI IN AZIONE SU 33 ROGHI	10
19-07-2012 AgricolturaOnWeb	
Terremoto, inaugurato l'impianto irriguo di Mondine (Mn)	11
19-07-2012 Agronotizie	
Desertificazione: problema globale, soluzioni locali	12
19-07-2012 Arezzo Notizie	
Prosegue la raccolta fondi per San Possidonio. La Provincia capofila dell'iniziativa	15
19-07-2012 Arezzo Notizie	
Corsalone, la collina brucia da 24 ore: fiamme spaventose. I vigili difendono le case	16
19-07-2012 Asca	
Incendi: vasto rogo in Maremma, al lavoro elicotteri e Canadair	17
19-07-2012 Asca	
Terremoto: Caritas, a due mesi da prime scosse avviati gemellaggi	18
19-07-2012 Asca	
Terremoto: Protezione Civile, sono 9.838 le persone assistite	19
19-07-2012 Avvenire	
Un aiuto per riaprire le chiese inagibili	20
19-07-2012 Bologna 2000.com	
Sisma: aggiornamento dal Comune di Novi	21
19-07-2012 Bologna 2000.com	
Da Confesercenti Torino un contributo per le PMI del commercio e dei servizi colpite dal sisma	24
19-07-2012 Bologna 2000.com	
Terremoto: sabato apre a Mirandola la nuova sede Medibase Area Nord	25
19-07-2012 Bologna 2000.com	
Bonaccini, Costi e Vecchi (PD): "Piano casa, dalla Regione contributi per le giovani coppie colpite dal sisma"	26
19-07-2012 Bologna 2000.com	
"Rimborsi elettorali dei partiti ai terremotati, approvata in Piemonte la risoluzione del Movimento 5 Stelle	27
19-07-2012 Bologna 2000.com	
Sisma, partiti interventi sgombero delle macerie in provincia di Modena	28
19-07-2012 Bologna 2000.com	
Terremoto: alla tendopoli di S.Felice sul Panaro pranzo offerto dai pescatori veneziani	29
19-07-2012 Comunicati.net	
Infracom per Emilia: Datacenter spazi gratuiti per le aziende colpite dal terremoto	30

19-07-2012 Corriere Romagna.it « Furbi della neve, vergogna »	31
19-07-2012 Corriere Romagna.it Incendio uccide 20mila fagiani	32
19-07-2012 Corriere della Sera Emilia Due mesi dopo il terremoto Distruzione e rinascita di una terra che non si arrende	33
19-07-2012 Corriere della Sera Con gli Sms solidali raccolti 15 milioni	34
19-07-2012 Corriere di Bologna Torna il mercato pro-terremotati	35
19-07-2012 Corriere di Bologna L'iniziativa Da settembre 120 scatti in Sala d'Ercole (e pannelli in piazza Re Enzo) a cura dell'associazione Ufo Cultura Estate Anastacia rimandata a ottobre: colpa del sisma (che	36
19-07-2012 Corriere informazione Terremoto: aggiornamenti sulle scosse del 19 luglio	37
19-07-2012 Emilianet Appello ai donatori	38
19-07-2012 Emilianet Ricerca idrocarburi, 'Non nella Bassa'	39
19-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it Scossa di terremoto tra province di Modena e Bologna	40
19-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it Sant'Agostino, demolito municipio. Sgarbi contestato. Lui: "Siete amici di Ingroia"	41
19-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it Sgarbi contestato dai terremotati. Lui: "Siete amici di Ingroia" (video)	43
19-07-2012 Ferrara24ore.it Il municipio di Sant'Agostino non resiste al terremoto e a Sgarbi	45
19-07-2012 Forli' Today.it Incendio poco dopo Meldola, chiusa temporaneamente la Sp37	46
19-07-2012 La Gazzetta di Parma Online Galleria delle Predelle: si studia l'intervento sulla frana	48
19-07-2012 La Gazzetta di Parma Online Incendi: pensionato morto in incendio sterpaglie a Catanzaro	49
19-07-2012 La Gazzetta di Parma Online Foto dei lettori - "Il terremoto e il carattere degli emiliani"	50
19-07-2012 Il Gazzettino Prevenzione: 450mila euro da imprenditori e lavoratori	51
19-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile ER: carcere e sanzioni salate per chi provoca incendi	52
19-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile Emergenza superata, chiude il campo della ProCiv bresciana	54
19-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile La Pro.Civ. Viterbo all'opera contro i numerosi incendi	55
19-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile Fondi per emergenza neve: le precisazioni del Dipartimento	56
19-07-2012 Il Giornale I volontari liguri costretti a lasciare l'Emilia	59

19-07-2012 Il Tempo.it	
Due milioni di euro per iniziative in campo sociale e sportivo in favore dell'Aquila e dei Comuni del cratere sismico: sono i fondi donati dalla rete delle banche del gruppo Monte	60
19-07-2012 LiberoReporter	
Incendi in Toscana a Massa Marittima, al rogo venti ettari di bosco	69
19-07-2012 LiberoReporter	
Incendi: fiamme bei boschi di Arezzo, Pisa e Prato	70
19-07-2012 Libertà	
Defibrillatore, boom di partecipanti al primo corso di formazione	71
19-07-2012 Il Messaggero	
Soldi dei partiti ai terremotati gli azzurri: licenziamo il personale	72
19-07-2012 Il Messaggero	
Abruzzo, i fondi per il sisma fuori dai vincoli	73
19-07-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Incendio minaccia le abitazioni strage sfiorata in un palazzo di corso Umberto	74
19-07-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Incendio a Silvi Alta: minacciate anche le abitazioni	75
19-07-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Falconara in piazza per una serata a passo di marcia	76
19-07-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Jesina, nel mirino D'Aniello	77
19-07-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Ore 10: la Riserva è in fiamme	78
19-07-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Danni neve e fondi Ue in ritardo, Pallone interroga	79
19-07-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Getta la cicca di sigaretta, divampano le fiamme	80
19-07-2012 Il Messaggero (Marche)	
Segretario generale, Oreficini in pole nella rosa anche Elisa Moroni	81
19-07-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
Velletri.	82
19-07-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Protezione Civile: cittadini vedette contro gli incendi	83
19-07-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Discariche abusive scattano 17 multe	84
19-07-2012 Il Messaggero (Umbria)	
In Parlamento la guerra per 40 milioni	85
19-07-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
In fiamme la Riserva naturale	86
19-07-2012 Modena 2000.it	
Terremoto, Bignani (PDL): "nessun contributo per le seconde case. Per l'Aquila era fino all'80%"	87
19-07-2012 Modena 2000.it	
FP/Cgil, Fns/Cisl, Uil/PA e Conapo Modena, le sterili polemiche non fermano il lavoro dei vigili del fuoco	88
19-07-2012 Modena 2000.it	
Variazione bilancio Provincia di Modena, 44 milioni di euro per scuole lesionate	89
19-07-2012 Modena Qui	
CARPI - La Diocesi di Carpi non ci sta a giocare il ruolo del capro espiatorio di tutti i problemi d...	90

19-07-2012 Modena Qui	
Il gruppo ha attivato la cig per 700 addetti emiliani	91
19-07-2012 Modena Qui	
E la Provincia chiede pietà: Non tagliateci i panni addosso	92
19-07-2012 Nuovo Paese Sera	
Rom, a fuoco baracche nel campo La Barbuta	93
19-07-2012 Nuovo Paese Sera	
Cinecittà, incendio nel Teatro 5 caro a Fellini, forse corto circuito	94
19-07-2012 Pisa Notizie.it	
500Kg di solidarietà ai terremotati dell'Emilia Romagna	97
19-07-2012 Pisa Notizie.it	
Montecalvoli, a fuoco il bosco in località Ponte alla Navetta	98
19-07-2012 PrimaDaNoi.it	
Incendi: rogo nel Pescarese minaccia centro commerciale	99
19-07-2012 PrimaDaNoi.it	
Incendi: domato dopo cinque ore il rogo a Città Sant'Angelo	100
19-07-2012 Quotidiano.net	
Cinecittà, fuoco allo Studio 5 Distrutti i set di Fellini	101
19-07-2012 Rai News 24	
Cinecittà brucia nella notte	102
19-07-2012 Redattore sociale	
Terremoto, la Caritas attiva i gemellaggi	103
19-07-2012 Il Reporter.it	
Caldo e vento: divampa incendio a Bagno a Ripoli	104
19-07-2012 La Repubblica	
anastacia non canta "a causa delle scosse"	105
19-07-2012 La Repubblica	
saccardi: dal governo soltanto tagli non possiamo cacciarli coi manganelli	106
19-07-2012 Il Sole 24 Ore	
Il sisma non ferma la meccanica	107
19-07-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
Chiarimenti sui fondi per il maltempo	108
19-07-2012 Il Tempo	
Devastante incendio nella riserva naturale del lago di Vico	109
19-07-2012 Tgcom24	
Municipio demolito,l'ira di Sgarbi	110
19-07-2012 Tiscali news	
Incendi, P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 33 roghi	112
19-07-2012 UnoNotizie.it	
TERREMOTO EMILIA ROMAGNA / Insieme al Fai per l'Emilia del dopo terremoto	113
19-07-2012 Virgilio Notizie	
Rai/ Radio3Scienza e Radio3 Mondo speciale dall'Emilia	114
19-07-2012 Virgilio Notizie	
Terremoti/ Cgil: A due mesi da sisma 14.000 in	115
19-07-2012 Viterbo Oggi	
Bosco in fiamme in località Pian di Vico a Toscana	116
19-07-2012 La Voce d'Italia	

Terremoto magnitudo 2.3 tra Modena e Bologna	117
19-07-2012 WindPress.it	
Da sabato 21 luglio il Piano di Salvamento a mare estate 2012	118
19-07-2012 Yahoo! Notizie	
Estate: Iss, 400 annegamenti l'anno, costa Adriatica fra le piu' a rischio	119

Legge ricostruzione: accolto emendamento su vincolo del patto di stabilità

- La ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Legge ricostruzione: accolto emendamento su vincolo del patto di stabilità"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Legge ricostruzione: accolto emendamento su vincolo del patto di stabilità

Ultime da Roma per voce dell'onorevole Udc Pierluigi Mantini.

"È stato accolto - dice - il nostro emendamento che esclude dal vincolo del patto di stabilità le spese per la ricostruzione. Sono stati accolti i nostri emendamenti che caratterizzano gli uffici speciali per i controlli nell'esecuzione dei progetti, riorganizzano i procedimenti di attuazione in modo più ragionevole e meno "espropriativo" dei proprietari, estendono gli indennizzi alle seconde case in edifici singoli (solo all'Aquila), equiparano parzialmente gli orfani del terremoto agli invalidi sul lavoro, sanciscono la risoluzione di diritto di preliminari e diritti reali istituiti prima del terremoto. Il testo del governo è migliorato.

Però non sono state accolte le nostre proposte di semplificazione urbanistico-edilizia, gli uffici speciali sono retti da un organismo assembleare pletorico (dallo Stato alle organizzazioni produttive locali), ricompare la parola "contributo" anziché "indennizzo" e, in sostanza, accanto alle luci non mancano le ombre.

Appare irragionevole anche la norma che impone, solo a L'Aquila in tutta Italia, l'incompatibilità di carica anziché di funzione: un consigliere comunale aquilano, ad esempio, non può esercitare una professione che ha a che fare con la ricostruzione ma anziché avere l'obbligo di astensione, come previsto dal testo unico degli enti locali, sullo specifico affare che lo riguarda, deve invece dimettersi dalla carica entro 90 giorni. Chi è tecnico non può fare politica, ma solo a L'Aquila.

La nuova legge che si prospetta è nel complesso positiva ma non soddisfacente.

Continueremo - conclude Mantini - il nostro impegno fino all'ultimo voto".

giovedì 19 luglio 2012, 11:59

La vera emergenza per i geologi: la classificazione sismica di tutti i Comuni

- Politica - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"La vera emergenza per i geologi: la classificazione sismica di tutti i Comuni"

Data: **20/07/2012**

Indietro

La vera emergenza per i geologi: la classificazione sismica di tutti i Comuni

"Fare una completa ed esauriente classificazione sismica dei Comuni ; costruire seguendo precise norme antisismiche ; adottare comportamenti corretti e realizzare piani di emergenza comunali necessari per organizzare un tempestivo soccorso alla popolazione colpita . I terremoti non si possono evitare . L'unica vera arma che abbiamo per la mitigazione del rischio sismico è la prevenzione attraverso tali azioni".

Lo affermano in un comunicato stampa congiunto , a due mesi dalle scosse che sconvolsero quasi tutto il Nord Italia , Gianvito Graziano , Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG) , Maurizio Zaghini , Presidente dei Geologi dell'Emilia Romagna, Paolo Spagna , Presidente dei Geologi del Veneto, Lamberto Griffini, Presidente dei Geologi della Lombardia .

"Pur riconoscendo l'ovvia necessità di attuare un rapido ed efficace soccorso alle popolazioni colpite - affermano i presidenti - e di garantire la continuità di un importante tessuto produttivo del Paese che diversamente rischia seriamente di perdere competitività, ci aspettavamo dopo il terremoto una maggiore attenzione verso i problemi del sottosuolo, non solo delle strutture in elevazione, coerentemente con le dichiarazioni rese in audizione presso l'VIII Commissione della Camera.

Invece, ancora una volta assistiamo alla resa dello Stato ai poteri forti e la totale miopia verso le reali esigenze della società civile e le più elementari regole di buon governo del territorio".

La crisi sismica iniziata nel mese di maggio 2012 e che ha interessato i territori e le popolazioni dell'Emilia, della Lombardia e del Veneto ci ha colti ancora una volta impreparati presentandoci il pesante conto fatto di vittime , disastri, ingenti danni ai centri storici , ai distretti produttivi, all'agricoltura , alle abitazioni mettendo a rischio lo stesso tessuto sociale ed economico di un ampio territorio che fino a poche settimane fa potevamo definire ricco ed avanzato.

"L'urgenza di interventi strutturali - sottolineano i presidenti - che non comportino per le popolazioni colpite dal sisma di fine maggio ulteriori oneri in futuro, per soluzioni emergenziali che non corrispondono effettivamente alle necessità di una stabile ripartenza dell'economia, avrebbero dovuto comunque tenere conto delle risposte sismiche locali, coerentemente con la normativa tecnica vigente, e verificare l'esistenza di possibili rischi per fenomeni cosismici indotti.

La soluzione della certificazione geo-sismica locale da noi prospettata per i fabbricati dichiarati inagibili, che sarebbe passata attraverso la verifica delle condizioni geo-sismiche di ogni singolo fabbricato avrebbe maggiormente garantito gli interventi strutturali richiesti dal DL 74/2012, sia in fase provvisoria che definitiva.

Ed è quanto ci viene chiesto dai Sindaci delle Amministrazioni locali, che sostenendo il primo impatto dell'emergenza hanno pienamente compreso l'importanza di una corretta politica di prevenzione del rischio sismico Con la conversione in legge di questo decreto si è nuovamente persa una occasione per garantire soluzioni coerenti e dare alle Amministrazioni locali gli strumenti per rispondere alle incessanti richieste di sicurezza da parte della popolazione.

Sarebbe stato un esempio di buon governo che, una volta collaudato, poteva essere esportato anche verso le nuove costruzioni ponendo così le basi per una moderna e corretta politica urbanistica".

I geologi volontari sul campo.

"In questa ottica, gruppi di volontari coordinati dagli Ordini Regionali, si stanno proponendo in alcune realtà comunali maggiormente colpite dal terremoto - sottolineano i presidenti - adottando non solo edifici pubblici bisognosi di interventi consistenti e di verifiche, ma anche interi territori comunali allo scopo di fornire esempi di microzonazione sismica ed

La vera emergenza per i geologi: la classificazione sismica di tutti i Comuni

accertare la suscettibilità dei terreni ai cosiddetti effetti cosismici, particolarmente pericolosi, allo scopo di fornire uno strumento di governo del territorio più efficace, soprattutto nell'orientare le future scelte urbanistiche.

Messa in sicurezza edifici : non sottovalutare complessità

Riteniamo strategico già in questo momento non sottovalutare i costi e le complessità - concludono i presidenti - della successiva messa in sicurezza degli edifici tenendo conto delle effettive caratteristiche di risposta sismica dei suoli intimamente connesse con le caratteristiche geomorfologiche, geologiche e geotecniche locali. Insomma, com'è possibile attuare una corretta mitigazione del rischio senza tenere conto del fenomeno naturale che lo causa?

E ancora, perchè rischiare di trovarsi in futuro ancora una volta impreparati? L'urgenza non può ancora una volta costituire l'alibi per soluzioni che poco hanno a che vedere con la sicurezza e la pubblica incolumità".

giovedì 19 luglio 2012, 16:07

Roma, in fiamme lo Studio 5 di Cinecittà, teatro dei film del maestro Fellini

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Roma, in fiamme lo Studio 5 di Cinecittà, teatro dei film del maestro Fellini"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Roma, in fiamme lo Studio 5 di Cinecittà, teatro dei film del maestro Fellini

Esterno del Teatro5 (Foto Twitter)

ultimo aggiornamento: 19 luglio, ore 13:11

Roma - (Adnkronos/Ign) - Nella notte un incendio ha avvolto le scenografie all'interno dello studio che ha ospitato i capolavori di Federico Fellini. Appello del deputato Pd Morassut: "Ministro degli Interni accerti le cause". Su twitter Cinecittà si Mostra rassicura: "Lievi danni, agibile al più presto".

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Roma, 19 lug. - (Adnkronos/Ign) - In fiamme nella notte le scenografie dello Studio 5 di Cinecittà. I Vigili del fuoco sono intervenuti intorno all'una con cinque automezzi, quando un'alta colonna di fumo era ben visibile dallo stabile. L'incendio è stato spento alle cinque di questa mattina.

Non sembrano dunque finire i disagi per il polo cinematografico più importante del Paese. Gli studios di via Tuscolana sono al centro dell'attenzione per il rischio di chiusura a causa dei continui tagli che ne hanno praticamente dimezzato le risorse. La difficoltà a trovare una soluzione ha indotto nelle ultime settimane l'occupazione della città del cinema da parte dei dipendenti di Cinecittà Digital Factory e Cinecittà Studios contro il nuovo piano aziendale presentato dal presidente di Cinecittà Studios SpA Luigi Abete, che secondo i lavoratori prevede in parte lo smantellamento degli storici studi e la ricollocazione del personale. Una mobilitazione che si scontra pesantemente con la decisione del Mibac, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che ha annunciato di non poter svolgere il compito di mediatore fino all'interruzione di ogni tipo di protesta.

A questi disagi si è unito oggi lo sconforto per i danni subiti dallo studio 5 di Cinecittà, location della maggior parte dei film di Federico Fellini, dalla 'Dolce vita' ad 'Amarcord', fino a 'L'intervista'. Negli ultimi anni è stato anche sede di diverse produzioni televisive di Rai e Mediaset, come 'Ciao Darwin', 'Amici' e lo show di Fiorello. E' inoltre il teatro di posa più grande d'Europa con i suoi 3.200 metri quadrati di superficie e gli oltre 14 metri di altezza.

In appello per la salvaguardia del patrimonio culturale della 'fabbrica dei sogni' si è levato dal deputato Pd Morassut: "Oggi stesso - fa sapere - chiederò al Ministro dell'interno di accertare le cause dell'accaduto e solleciterò il Presidente della Camera e la Conferenza dei Capigruppo di accelerare l'iter parlamentare della mozione bipartisan che io e altri deputati del Pd e del Pdl abbiamo presentato nei giorni scorsi".

"La tutela degli stabilimenti di Cinecittà - conclude Morassut - che sono un luogo simbolo del cinema italiano, rappresenta una battaglia irrevocabile per il rilancio della cultura del nostro paese nel panorama internazionale. Non ci fermeremo".

Le cause dell'incendio sono infatti al momento sconosciute, ma a rassicurare sulle condizioni del Teatro 5 è Cinecittà Si Mostra che attraverso il profilo twitter afferma: "solo lievemente danneggiato dall'incendio divampato nella notte. Al più presto sarà reso nuovamente agibile"

Data:

19-07-2012

Adnkronos

Roma, in fiamme lo Studio 5 di Cinecittà, teatro dei film del maestro Fellini

Data:

19-07-2012

Adnkronos

Roma: a fuoco nella notte le scenografie dello Studio 5 di Cinecittà'

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"*Roma: a fuoco nella notte le scenografie dello Studio 5 di Cinecittà'*"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

Roma: a fuoco nella notte le scenografie dello Studio 5 di Cinecittà'

ultimo aggiornamento: 19 luglio, ore 08:54

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 19 lug. - (Adnkronos) - Bruciate nella notte le scenografie dello Studio 5 di Cinecittà'. I Vigili del fuoco sono intervenuti intorno all'una con cinque automezzi, quando un'alta colonna di fumo era ben visibile dallo stabile. L'incendio e' stato spento alle cinque di questa mattina. Non sono ancora chiare le cause dell'incendio.

Bruciano boschi e pinete in tutta la regione, nel grossetano distrutte 4 case e salvati 2 turisti

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"*Bruciano boschi e pinete in tutta la regione, nel grossetano distrutte 4 case e salvati 2 turisti*"

Data: **20/07/2012**

Indietro

Bruciano boschi e pinete in tutta la regione, nel grossetano distrutte 4 case e salvati 2 turisti

ultimo aggiornamento: 19 luglio, ore 21:22

Firenze - (Adnkronos) - Evacuati gli abitanti della frazione Fenice Capanne. Nella altre province in fumo decine di ettari. Impegnate le forze dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale coadiuvate dall'intervento di elicotteri e canadair

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Firenze, 19 lug. - (Adnkronos) - Le fiamme che hanno già bruciato 20 ettari di pineta nel Comune di Massa Marittima (Grosseto) hanno raggiunto e distrutto quattro appartamenti di un agriturismo in località Fenice Capanne. I vigili del fuoco sono riusciti a trarre in salvo due turisti. L'incendio, a causa del forte vento, si sta estendendo ulteriormente. Gli abitanti della frazione sono stati evacuati e ora si trovano radunati nella piazza del paesino maremmano.

Continua in varie zone della Toscana l'impegno di squadre di volontari, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale ed operai degli enti competenti per fronteggiare la situazione degli incendi boschivi. La Sala Operativa Unificata Permanente della Protezione civile regionale informa che stamattina un solo elicottero è entrato in azione, in Casentino, al Corsalone (Arezzo), dove da ieri un incendio ha provocato la distruzione di circa 6 ettari di pineta. Adesso è in corso il lavoro di bonifica.

In provincia di Firenze da segnalare un incendio nei pressi di San Casciano Val di Pesa (vicino alla fattoria di Luiano), con squadre al lavoro, e altri due, iniziati ieri, tra Troghi e San Donato in Collina e vicino a Montespertoli. In questi due casi la situazione è sotto controllo.

Nel pisano, ad Orentano, ripresa dell'incendio scoppiato ieri pomeriggio ma le squadre al lavoro stanno contenendo l'evento. A Terricciola è in corso un incendio dalle 11 circa di stamattina, con vario personale impegnato. In provincia di Prato un rogo è iniziato stanotte verso le 3, vicino a Montemurlo, ma anche in questo caso l'intervento immediato ha permesso di arginare le fiamme.

Da un primo bilancio del rogo che ha interessato la zona di Collalto da più di una settimana ormai, vicino a Colle Val d'Elsa nel senese, sarebbero più di 300 gli ettari di pineta andati in fumo. Anche stamani squadre al lavoro per tenere sotto controllo la zona a causa di qualche ripresa del fuoco. Lo rende noto l'ufficio stampa della Regione Toscana.

Un incendio è divampato nei boschi del comune di Bagno a Ripoli (Firenze), in località San Romolo, dove sono intervenuti i vigili del fuoco e i volontari dell'associazione Vigilanza Antincendi Boschivi (Vab). "Purtroppo le condizioni meteo sono favorevoli al propagarsi delle fiamme e il tempestivo intervento dei mezzi di soccorso, come è avvenuto in questo caso, è determinante per circoscrivere i danni e il pericolo per le persone e le cose", hanno dichiarato il sindaco Luciano Bartolini e l'assessore alla Protezione Civile Silvia Tacconi. "Per questo invitiamo i cittadini a prestare, soprattutto in questi periodi, la massima attenzione nei comportamenti e a dare immediatamente l'allarme".

Bruciano boschi e pinete in tutta la regione, nel grossetano distrutte 4 case e salvati 2 turisti

Un incendio di vaste proporzioni sta interessando da circa tre ore la zona di Massa Marittima, in localita' La Polveriera, in Maremma (Grosseto). Gia' al lavoro tre elicotteri regionali, da poco e' intervenuto anche un Canadair della protezione civile nazionale. Si stima che la superficie di bosco distrutta sia per ora di una ventina di ettari.

La Sala Operativa Unificata Permanente della protezione civile regionale conferma che al momento non ci sono pericoli per persone ed abitazioni. Il rogo, oltre agli elicotteri, sta impegnando a terra varie squadre di volontari, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale ed enti competenti.

Altri tre elicotteri regionali hanno ripreso a volare nella tarda mattinata in altre zone. Sempre in Casentino, vicino al Corsalone, in provincia di Arezzo, dove gia' stamattina era stato necessario un nuovo intervento, e in provincia di Firenze, a Ortimino vicino Montespertoli e a Vallina, vicino Bagno a Ripoli.

Cinecittà, in fiamme il teatro Fellini I lavoratori arrivano in Campidoglio

Cinecittà, in fiamme lo studio 5. Continua la battaglia dei lavoratori per salvare il cinema - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 19/07/2012

Indietro

Cinecittà, in fiamme lo studio 5. Continua la battaglia dei lavoratori per salvare il cinema

IL ROGO NON FERMA LA PROTESTA. L'Incendio divampato di notte ha distrutto le scenografie dello studio 5, che ospitò i ciak di Amarcord. Le cause sono probabilmente legate a un guasto dell'impianto elettrico. **Intanto, i dipendenti chiedono di salvare gli Studios e ottengono dal Comune la promessa che il caso arriverà all'attenzione del ministero dei Beni culturali.** Il sindaco però diserta l'incontro

Giovedì, 19 luglio 2012 - 16:12:00

Le fiamme sono divampate nel cuore della notte, hanno invaso lo studio 5 di Cinecittà, conosciuto come Teatro Fellini, e hanno lentamente distrutto tutte le scenografie all'interno della struttura, nella quale giaceva ancora parte del materiale usato per uno spettacolo di Giorgio Panariello. Si ragiona ora sulle cause del rogo. Qualche ora prima infatti erano stati effettuati dei lavori e una ditta straniera aveva visitato il teatro. Con il sistema d'allarme e la vigilanza armata all'esterno, questo incendio, secondo i sindacati, si sarebbe dovuto evitare, ma l'allarme e i sistemi antincendio non hanno funzionato in modo efficace.

Le ipotesi sono ancora tutte aperte, in attesa delle analisi di tecnici e periti, ma la più credibile è che si sia trattato di una causa accidentale, forse un guasto a un impianto elettrico che ha infiammato i materiali di legno abbandonati nello studio cinematografico. Dopo l'allarme arriva la rassicurazione della società: lo studio si è salvato e sarà di nuovo agibile dopo alcuni interventi.

Intanto, a Cinecittà neppure le fiamme fermano la protesta in atto da settimane da parte dei dipendenti contro la chiusura e la vendita degli storici stabilimenti che raccontano la storia del cinema e contro lo spettro dei licenziamenti. Il teatro 5, quello che ospitò anche i ciak di Amarcord, da diverso tempo era prestato alle produzioni televisive Rai Mediaset.

"Ci è stato detto che il Comune si è preso l'impegno di seguire la questione e che presto aprirà un tavolo con il ministero dei Beni Culturali e le altre istituzioni - dicono alcuni rappresentanti dei lavoratori degli Studios - Il capo di gabinetto ci ha detto che il Comune riconosce Cinecittà come un bene comune di Roma". Il sindaco Alemanno però, atteso in Campidoglio, diserta l'incontro con gli operatori cinematografici, accolti invece dal capo di gabinetto Sergio Basile. L'incontro ha definito le modalità di un percorso per salvare Cinecittà e portare la questione a un tavolo istituzionale in cui si affrontano tutti i temi posti dai lavoratori dello spettacolo. La guardia resta alta.

***INCENDI BOSCHIVI: CANADAIR ED ELICOTTERI IN AZIONE SU 33 ROGHI
I***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"INCENDI BOSCHIVI: CANADAIR ED ELICOTTERI IN AZIONE SU 33 ROGHI"

Data: **20/07/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 19 Luglio 2012 18:52

INCENDI BOSCHIVI: CANADAIR ED ELICOTTERI IN AZIONE SU 33 ROGHI Scritto da com/mca

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 19 lug - Ancora una giornata impegnativa per i piloti dei Canadair e gli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo, chiamati a intervenire a supporto delle squadre di terra su 33 incendi distribuiti su quasi tutte le regioni del centro-sud. Come già ieri, è dalla regione Lazio e dalla Campania che è arrivato il maggior numero di richieste di intervento, otto ognuno, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. A seguire la Puglia con 7 richieste, la Calabria con 3, la Toscana con 2, mentre Emilia, Marche, Umbria, Sardegna e Sicilia hanno inviato una richiesta ognuno. L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino ad ora, 12 roghi. Al momento, sui 21 incendi ancora attivi stanno operando dodici Canadair, cinque fire-boss, tre S64 e due AB412: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza. E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile.

Terremoto, inaugurato l'impianto irriguo di Mondine (Mn)

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

AgricolturaOnWeb

"Terremoto, inaugurato l'impianto irriguo di Mondine (Mn)"

Data: 19/07/2012

Indietro

Terremoto, inaugurato l'impianto irriguo di Mondine (Mn)

Il Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale con il contributo di Agrofarma e Assofertilizzanti ha realizzato l'impianto provvisorio che erogherà 5mila litri d'acqua al secondo

Il presidente di Agrofarma Andrea Barella

E' stato **inaugurato l'impianto irriguo**, gestito dal **Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale**, che sostituirà temporaneamente quello storico di **Mondine (Mn)**, con la capacità di erogare **5mila litri d'acqua al secondo** e di scongiurare, in tal modo, il rischio siccità per 26mila ettari irrigui nell'area modenese. Il nastro che lo ha inaugurato è stato tagliato il 9 luglio dal **sottosegretario all'agricoltura del governo Franco Braga**, alla presenza dei presidenti di **Agrofarma, Assofertilizzanti, del Consorzio di bonifica** e delle altre autorità regionali competenti.

Le associazioni di **Federchimica Agrofarma e Assofertilizzanti**, che rappresentano le imprese rispettivamente produttrici di agrofarmaci e di fertilizzanti, con il **contributo** devoluto per la costruzione **dell'impianto irriguo** provvisorio di **Mondine, a Moglia (Mn)** hanno dato un concreto sostegno al rilancio dell'economia locale emiliana per risanare il comparto agricolo colpito dal sisma di maggio, con uno sguardo alle ripercussioni sul territorio nazionale.

"Con la realizzazione dell'impianto provvisorio abbiamo voluto dare un forte segnale che incoraggi la ripresa di tutta la filiera agroalimentare italiana, di cui i produttori di agrofarmaci sono parte" ha dichiarato il **presidente di Agrofarma, Andrea Barella**. *"Il valore dell'agricoltura emiliana è rappresentativo di quello dell'intera filiera nazionale; anche noi, come rappresentanti delle imprese produttrici di fertilizzanti, sentiamo quindi il dovere di stimolare la rinascita economica della regione, in particolare dopo il drammatico sciame sismico di maggio"* ha aggiunto **Francesco Caterini, presidente di Assofertilizzanti**.

"La messa in funzione di un impianto provvisorio è stata essenziale per una zona come la nostra, così fortemente urbanizzata e caratterizzata da un'economia avanzata. Il contributo di Agrofarma e di Assofertilizzanti si è rivelato indispensabile per il risanamento di un territorio fortemente votato alla frutticoltura, alla risicoltura oltre che alla produzione di alcune perle del made in Italy come il Parmigiano Reggiano" ha concluso **Marino Zani, presidente del Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale**.

Fonte: Agrofarma

Desertificazione: problema globale, soluzioni locali

- AgroNotizie - Attualità

Agronotizie

"Desertificazione: problema globale, soluzioni locali"

Data: **19/07/2012**

Indietro

19 lug 2012 | Attualità

Desertificazione: problema globale, soluzioni locali

Colpisce il 60% del suolo italiano. E il ruolo degli agricoltori è fondamentale per combatterla. Intervista a Giuseppe Scarascia, Cra - Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura

E-mail Stampa

L'agricoltura è in prima linea contro la desertificazione Fonte immagine: Cra - Centro di ricerca per la frutticoltura Roma

Un terreno arido che si spacca, pallide dune all'orizzonte, colture che avvizziscono sotto l'abbacinante sole di un qualche lontano Paese sahariano. E' questa la prima immagine che viene in mente alla maggior parte delle persone quando si parla di **desertificazione**. Un pericolo vago, lontano, improbabile e pertanto preso troppo spesso alla leggera, soprattutto dai non addetti ai lavori.

Non che il deserto stia davvero avanzando in Italia (in questo caso si parlerebbe di desertizzazione, uno spettro fortunatamente ancora molto lontano). Ma per desertificazione si intende un complesso **insieme di processi di degradazione del suolo e di perdita delle sue funzionalità**, e questo ci riguarda molto più da vicino.

In quanto Paese mediterraneo l'**Italia**, e in particolare le Regioni del Centro Sud, è infatti **a forte rischio**: secondo un indice elaborato dal **Cra - Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura**, circa il 60% del territorio nazionale è a forte o medio rischio di desertificazione, con conseguente rischio di impoverimento del suolo e rischi idrogeologici.

Ma siamo destinati a correre verso il baratro? "*Non è detto* - dice **Giuseppe Scarascia**, doppia laurea in Scienze agrarie e Scienze forestali, più un Ph.D. a Seattle, Usa, attualmente alla guida del Dipartimento per l'agronomia, foreste e territorio del Cra - *Si può fare tanto. E l'agricoltura è fondamentale*".

Coltivazioni e foreste, infatti, coprono circa il 70-80% del territorio nazionale e sono pertanto in prima linea per contrastare il fenomeno della desertificazione. Ma come?

Si parla molto di **agricoltura conservativa**, detta anche **agricoltura blu**. "*Questo* - dice Scarascia - *è il momento di metterla in atto*". Nel caso delle lavorazioni del suolo è fondamentale una gestione più attenta: per esempio inerbire, ridurre le lavorazioni o adottare tecniche alternative.

L'erosione si combatte anche con un rimedio molto semplice, sul quale già i nostri nonni, a ragione, facevano affidamento: la creazione di **aree verdi permanenti** (siepi, chiazze di alberi o di arbusti), soprattutto nelle zone più in pendenza e quindi più a rischio.

"*In Italia* - ricorda Scarascia - *sono ancora troppo poco usate, nonostante nei Psr ci siano misure di incentivazione per l'agrosilvicoltura*". Senza dimenticare che l'inserimento di fasce arboree o arbustive tra le coltivazioni, tra l'altro, genera a cascata una serie di benefici per l'agricoltore: oltre alla protezione del suolo grazie alle radici, arricchiscono la biodiversità dell'ecosistema locale, migliorano la fertilità del suolo e possono essere usati come fonti di biomassa.

Il **coinvolgimento degli agricoltori** è fondamentale: sono loro in prima fila nella gestione del suolo e sono sempre loro a subire le primissime conseguenze quando qualcosa inizia a non funzionare più.

"*Si può argomentare* - dice Scarascia - *che è vero che gli agricoltori producono beni fondamentali e forniscono servizi ambientali, ma che sono ampiamente remunerati da Psr, incentivi comunitari e chi più ne ha più ne metta. Che, insomma, stanno solo facendo il loro lavoro. In realtà, la loro funzione è irrinunciabile. Bisogna sviluppare un sistema di monitoraggio e di controllo dei servizi forniti che premi le Regioni più virtuose e sostenga quelle più in difficoltà*".

Desertificazione: problema globale, soluzioni locali

"Perché le competenze ci sono, eccome - spiega Scarascia - Satelliti, aerei, a terra. Quella che manca è la capacità di organizzarsi, di fare rete".

"Oggi - continua Scarascia - facciamo cose impensabili anche solo 20 o 30 anni fa. Le competenze si sviluppano a un ritmo fantastico. Il problema è che vengono usate in modo scarso e, soprattutto, scoordinato. Le Regioni non solo non riescono a dialogare tra di loro, ma neppure con lo Stato centrale".

In realtà la soluzione sarebbe semplice: *"E' ora che ci si metta tutti intorno allo stesso tavolo: Regioni, Stato, organizzazioni agricole, enti di ricerca".*

Ma la mancanza di comunicazione si fa sentire anche fuori dal mondo istituzionale. Scarascia auspica infatti un **legame più stretto tra il mondo della ricerca e quello applicativo dell'agricoltura**. La ricerca, con i suoi mezzi e le sue conoscenze, può monitorare e dare indicazioni; l'agricoltore dovrebbe informarsi, fare domande, avanzare richieste per indirizzarla. *"Bisogna creare un legame biunivoco tra agricoltura e ricerca, un legame che funzioni in entrambi in sensi per trasferire tecniche, osservazioni, competenze"* spiega Scarascia.

"I mezzi li abbiamo già - conclude Scarascia - E' ora di trovare anche la volontà".

Fonte: Enea

La desertificazione: i fattori di rischio

• Erosione

Secondo i dati del Cra, più della metà del territorio italiano (il 60%) presenta un'elevata sensibilità all'erosione, con perdite di oltre 50 tonnellate di terreno, soprattutto agricolo, all'anno. Tradotto, **alcuni millimetri "svaniti" ogni anno**. A sua volta, l'erosione scatena una serie di criticità che confluiscono ad accrescere il **rischio idrogeologico**: alluvioni, inondazioni di corsi d'acqua che devastano infrastrutture civili e agricole e mettono a rischio anche l'incolumità delle persone. L'origine di queste criticità è ovviamente nei territori montani e collinari, spesso sentiti come "distanti" dai campi coltivati, ma basti pensare, come ricorda Scarascia, che il 70% del territorio italiano è in pendenza.

• Cementificazione e conseguente impermeabilizzazione del suolo

"Purtroppo non ci sono dati ufficiali, si può solo parlare di stime - dice Scarascia - Secondo i dati di Wwf e Legambiente, sono 2 o 3 milioni gli ettari persi negli ultimi 20 anni. Vero, le stime sono probabilmente al rialzo; ma nondimeno forniscono un quadro piuttosto chiaro della situazione". Il Cra sta già compiendo una mappatura per alcune province (per esempio quella di Roma), ma i lavori procedono a rilento. Quello di cui c'è bisogno, dice Scarascia, è la creazione di un'**autorità indipendente e scientificamente affidabile** che operi su questo tema.

• Perdita di vegetazione per incendi

Ogni anno 50mila ettari di bosco vanno letteralmente in fumo. Un problema che si traduce in **perdita di fertilità del suolo** e mancata capacità di produrre "servizi ambientali" (immagazzinare carbonio, per esempio), oltre che aumentare il rischio erosione. Molte Regioni, soprattutto al Sud (paradossalmente, proprio le più a rischio), in tempo di crisi tagliano le risorse destinate alla previsione, alla prevenzione e alla lotta attiva agli incendi boschivi, con conseguenze che, in una delle estati più calde degli ultimi 50 anni, è facile immaginare.

Oltre all'agricoltura blu e alla creazione di fasce arboree e arbustive, gli agricoltori svolgono un ruolo di 'sentinella' e tutela del territorio fondamentale.

• Salinizzazione

Una delle principali causa del calo della produttività agricola. *"In Regioni come Puglia e Sardegna - ricorda Scarascia - molte falde sono ormai diventate salmastre".*

Desertificazione: problema globale, soluzioni locali**• Inquinamento del suolo,**

In tutta Italia si contano migliaia di siti industriali e urbani che hanno riversato sostanze chimiche, metalli pesanti e composti organici inquinanti nelle terre, sottraendole alle coltivazioni. Un esempio è la **valle del Sacco**, nel Lazio: qui, il fiume inquinato dai versamenti di un importante distretto industriale, durante la sue esondazioni, ha **contaminato migliaia di ettari** che ora non possono più essere coltivati. *"Le possibilità di bonifica e recupero ci sono - spiega Scarascia, citando l'ipotesi di impiegare le terre per coltivare colture da biomassa - ma per qualche ragione non si è mai arrivati alla quadratura del cerchio tra burocrazia e finanziamenti"*.

• Riscaldamento globale in atto

La desertificazione colpisce ampie zone d'Italia

Fonte: Cra - Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura

Altro che oro e petrolio

Sempre di più terra e acqua si stanno rivelando, nello scacchiere geopolitico internazionale, i due beni fondamentali per l'umanità. Sono questi i due elementi che garantiscono la produzione di cibo e, secondariamente, di biomassa per energia. Perché, si sa, il petrolio non si mangia.

Basti pensare ai recenti fenomeni del land grabbing e alle misure assunte della Fao per gestire le risorse nel modo più equo e sostenibile per tutta l'umanità, anche futura.

L'Onu stima che nel giro di 30 o 40 anni la popolazione mondiale toccherà circa **9 miliardi di persone** - in altre parole, nel 2050 ci sarà un terzo in più di bocche da sfamare rispetto a oggi. La domanda di cibo è dunque destinata ad aumentare, come diretta conseguenza della crescita della popolazione e dell'aumento dei redditi (ne è un esempio la Cina, il cui fabbisogno di beni alimentari è un trend vertiginoso che non accenna a frenare). L'agricoltura riconferma ancora una volta, nel caso ce ne fosse bisogno, il suo ruolo fondamentale: **sfamare tutti e bene** è il diktat del futuro.

*"L'agricoltura non può non crescere - dice Scarascia - ma sfruttare il suolo senza curarlo è un suicidio. La politica italiana non se ne rende conto ma bisogna fare qualcosa per **contrastare la desertificazione**, e bisogna farlo **subito**. Oltre a coinvolgere gli agricoltori, come già detto, bisogna iniziare a **monitorare la situazione e raccogliere dati**. Secondariamente, ma non meno importante, **aumentare e ottimizzare la gestione dell'acqua**".*

Secondo uno studio del Cra, infatti, il **suolo ha perso**, nel corso degli anni, la **capacità di accumulare acqua**. Le lavorazioni troppo frequenti hanno finito per "compattarlo" e ridurne la porosità. Risultato? Quando piove l'acqua non riesce a penetrare nella terra e finisce per scorrere via, con le tristemente note conseguenze legate all'erosione. Senza contare le alluvioni che spesso arrivano sulle prime pagine dei giornali, con vittime e milioni di danni. *"Qui il cerchio si chiude - dice Scarascia - Come già detto, la soluzione sarebbe appunto tornare all'agricoltura conservativa"*.

*"Un'altra cosa da fare - continua il ricercatore del Cra - è **informare ed educare le persone**, soprattutto le **nuove generazioni** che un domani non troppo lontano avranno in gestione il suolo e le sue risorse: la gente non può non sapere"*.

La parola chiave è **contestualizzare**. Quasi ogni anno, in autunno o in primavera, il nostro territorio viene devastato da alluvioni: non bisogna avere la memoria lunga per ricordare i disastri di Veneto (2010) e Liguria (2011). Va bene la conta dei danni e delle vittime, ma questo, dice Scarascia, *"può, anzi deve, essere l'occasione per raccontare che cosa sta dietro a questi fenomeni: l'erosione, il dissesto idrogeologico, i suoli che non riescono ad assorbire l'acqua. Perché non sono tragedie inevitabili, è bene che si sappia"*.

Prosegue la raccolta fondi per San Possidonio. La Provincia capofila dell'iniziativa**Arezzo Notizie**

"Prosegue la raccolta fondi per San Possidonio. La Provincia capofila dell'iniziativa"

Data: **19/07/2012**

Indietro

19 Lug 2012

Ore 12:50

Prosegue la raccolta fondi per San Possidonio. La Provincia capofila dell'iniziativa

Prosegue l'impegno del volontariato aretino di protezione civile per raccogliere i fondi necessari a dare realizzazione al progetto di acquisto degli arredi per la scuola dell'infanzia e del micronido del comune di San Possidonio, la località con cui è stato attivato 12°

Ponte della Solidarietà. Proprio oggi è giunta ad Arezzo la lettera firmata dal Sindaco di San Possidonio, Rudi Accorsi, nella quale si ringraziano la cittadinanza aretina, la Provincia, la Consulta Provinciale del Volontariato e a tutte le associazioni ad essa afferenti, e i Comuni che hanno aderito al progetto, per la collaborazione e la solidarietà dimostrata. Per raggiungere lo scopo prefissato, i volontari continueranno la raccolta in occasione delle numerose manifestazioni che si svolgeranno in provincia durante l'estate. Domani sera il gazebo con i Volontari della Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile sarà in piazza Sant'Agostino ad Arezzo, in occasione della Notte Rosa. Fin da pochi giorni dopo gli eventi sismici, la Consulta Provinciale del Volontariato ? in collaborazione con la Provincia di Arezzo - ha aperto un c/c bancario presso Banca Etruria. Chi volesse può fare la propria donazione utilizzando il codice Iban IT 90L053901410000000094893 . E' ancora lontano il raggiungimento dell'obiettivo fissato a quota 50.000 Euro e per questo si stanno moltiplicando le energie.

Altro in questa categoria: « Asili nido, ecco la graduatoria definitiva: al momento esclusi 284 bimbi. L'elenco delle strutture Caminetto del '500 all'asta, sarà smurato e venduto per 65mila euro »

Corsalone, la collina brucia da 24 ore: fiamme spaventose. I vigili difendono le case**Arezzo Notizie**

"*Corsalone, la collina brucia da 24 ore: fiamme spaventose. I vigili difendono le case*"

Data: **20/07/2012**

[Indietro](#)

19 Lug 2012

Ore 17:52

Corsalone, la collina brucia da 24 ore: fiamme spaventose. I vigili difendono le case

E' passato un giorno e le fiamme non si sono ancora spente. Il Casentino continua a bruciare, il forte vento ha riacceso lo spaventoso incendio che da ieri sta divorando una collina nel cuore della valle. Il focolaio è localizzato vicino al Corsalone, visibile da molto lontano. E alcune case sono minacciate dal fuoco, tanto che i pompieri aretini le stanno presidiando per evitare il peggio.

Oltre alla paura dei residenti (in località Oci, vicino Sarna), il risvolto negativo è il colpo durissimo inferto al verde della vallata. Finora è stato impegnato un elicottero della Regione Toscana per gettare acqua sul rogo, ma ne sono stati allertati altri due. Sul posto c'è poi il personale antincendio della Provincia e della Comunità Montana. A difendere strenuamente la collina ci sono quattro squadre dei Vigili del fuoco con i mezzi a terra: Arezzo, Bibbiena e due da Pratovecchio. Le fiamme sono ripartite violentissime oggi pomeriggio, dopo che ieri notte si pensava la furia del fuoco fosse placata. Ma sotto le ceneri, i carboni hanno riattizzato uno dei focolai e in breve, spinto dal vento, il fronte dell'incendio si è allargato.

(foto tratta da Facebook)

Altro in questa categoria: « Beve solvente, salvata 50enne aretina

Incendi: vasto rogo in Maremma, al lavoro elicotteri e Canadair

- ASCA.it

Asca

"Incendi: vasto rogo in Maremma, al lavoro elicotteri e Canadair"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Incendi: vasto rogo in Maremma, al lavoro elicotteri e Canadair

19 Luglio 2012 - 15:25

(ASCA) - Firenze, 19 lug - Un incendio di vaste proporzioni sta interessando da circa 3 ore la zona di Massa Marittima, in localita' La Polveriera, in Maremma.

Gia' al lavoro tre elicotteri regionali, da poco e' intervenuto anche un Canadair della protezione civile nazionale. Si stima che la superficie di bosco distrutta sia per ora di una ventina di ettari. La Sala Operativa Unificata Permanente della protezione civile regionale conferma che al momento non ci sono pericoli per persone ed abitazioni. Il rogo, oltre agli elicotteri, sta impegnando a terra varie squadre di volontari, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale ed enti competenti.

Altri tre elicotteri regionali hanno ripreso a volare nella tarda mattinata in altre zone. Sempre in Casentino, vicino al Corsalone, in provincia di Arezzo, dove gia' stamattina era stato necessario un nuovo intervento, e in provincia di Firenze, a Ortimino vicino Montespertoli e a Vallina, vicino Bagno a Ripoli.

Intanto da un primo bilancio del rogo che ha interessato la zona di Collalto (Siena) da piu' di una settimana ormai, vicino a Colle Val d'Elsa nel senese, sarebbero piu' di 300 gli ettari di pineta andati in fumo. Anche stamani squadre al lavoro per tenere sotto controllo la zona a causa di qualche ripresa del fuoco.

afe/

Terremoto: Caritas, a due mesi da prime scosse avviati gemellaggi

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Caritas, a due mesi da prime scosse avviati gemellaggi"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Terremoto: Caritas, a due mesi da prime scosse avviati gemellaggi

19 Luglio 2012 - 17:27

(ASCA) - Roma, 19 lug - "La Chiesa vi e' vicina e vi sara' vicina - ha detto il Santo Padre in occasione della sua visita nelle zone colpite - con la sua preghiera e con l'aiuto concreto delle sue organizzazioni, in particolare della Caritas, che si impegnera' anche nella ricostruzione del tessuto comunitario delle parrocchie". Proprio con l'obiettivo di stringere relazioni di Chiesa e di reciproco scambio di esperienze, per dare frutti di fraternita', a due mesi dalle prime scosse, sono stati avviati i gemellaggi, con l'impegno delle delegazioni regionali Caritas di tutta Italia.

Ogni delegazione regionale ha gia' fatto una prima visita nelle zone gemellate, incontrando i parroci, gli operatori pastorali e l'e'quipe Caritas per definire un percorso che durera' nel tempo e che sara' un cammino condiviso tra chiese sorelle. Nei prossimi giorni Caritas Italiana, presente finora anche con operatori a sostegno delle realta' locali, attivera' un centro di coordinamento a Mirandola.

Grazie alla colletta del 10 giugno la stessa Caritas Italiana ha finora messo a disposizione complessivamente tre milioni di euro per le 7 diocesi colpite: Bologna, Ferrara-Comacchio, Modena-Nonantola, Carpi, Reggio Emilia-Guastalla, Adria-Rovigo, Mantova. In queste zone erano gia' avviate, grazie al lavoro degli uffici pastorali e delle associazioni locali, le attivita' estive per i ragazzi.

Ora grazie ai gemellaggi, che coinvolgono 185 parrocchie e 17 zone pastorali, si rafforza questa presenza di ascolto e animazione, sostegno alle attivita' socio-pastorali e caritative, rilevazione continua dei bisogni. Le parrocchie - nonostante molto colpite nelle chiese e nelle strutture annesse, come oratori e scuole materne - si erano anche prontamente attivate nell' immediato, spesso diventando centri di aggregazione per piccoli campi improvvisati dove Caritas ha fatto giungere aiuti di prima necessita'.

Al momento le progettualita' riguardano in particolare il potenziamento dei servizi di ascolto, incontro, socializzazione, animazione delle comunita' e la realizzazione di strutture per spazi di aggregazione. Uno dei problemi che coinvolgera' anche le Caritas e' quello degli stranieri che sono in prevalenza nelle tendopoli. Molti vivevano in affitto nei centri storici e non avranno il problema della ricostruzione della casa, ma quello del lavoro.

Gli interventi Caritas, dopo la prima fase di emergenza, vedranno, come sempre, un affiancamento duraturo, nel medio e lungo termine, nella fase piu' difficile della ricostruzione materiale e del tessuto sociale con attenzione alla ricostruzione socio-economica. In particolare si curera' la ricostruzione, con "Centri di comunita'" (strutture polifunzionali per attivita' liturgiche, sociali e ricreative), strutture per servizi sociali e caritativi, servizi in risposta alle vecchie e nuove poverta'. Fondamentale sara' anche la progettazione sociale per la ripresa socio-economica del territorio.

com-elt

foto

video

Terremoto: Protezione Civile, sono 9.838 le persone assistite

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Protezione Civile, sono 9.838 le persone assistite"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Terremoto: Protezione Civile, sono 9.838 le persone assistite

19 Luglio 2012 - 14:06

(ASCA) - Roma, 19 lug - Tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, sono 9.838 le persone assistite grazie all'impegno del Servizio nazionale della protezione civile nei campi di accoglienza, nelle strutture al coperto (scuole, palestre e caserme) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilita' attraverso la convenzione siglata con Federalberghi e Asshotel.

In Emilia Romagna, in particolare, il numero dei cittadini assistiti e' sceso a 9.615, di cui 6.974 sono ospitati nei campi tenda, 349 nelle strutture al coperto e 2.292 in strutture alberghiere.

Nella Regione Lombardia, invece, risultano assistite 206 persone, ospitate all'interno del campo attivo nella provincia di Mantova. Nella Regione Veneto, infine, risultano assistite, in albergo, 17 persone.

com-elt

foto

video

Un aiuto per riaprire le chiese inagibili

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 19/07/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

19-07-2012

Un aiuto per riaprire le chiese inagibili*Busti scrive ai vescovi lombardi: avviamo gemellaggi tra comunità***DA MANTOVA MARCELLO PALMIERI**

Una lettera a tutti i vescovi lombardi.

L'ha inviata ieri il presule di Mantova, Roberto Busti, per presentare «in modo più ordinato e comprensibile» così si legge nel testo l'appello loro rivolto al santuario di Montecastello (Brescia). Era il 5 luglio, e nell'ambito della Conferenza episcopale lombarda il vescovo di Mantova aveva teso la mano con una richiesta concreta: ricevere aiuti per riaprire entro Natale almeno 40 delle 120 chiese inagibili a causa del sisma.

Quelle con i danni meno gravi, ma la cui messa in sicurezza assorbirà complessivamente dai 6 ai 7 milioni di euro. Una somma definita «enorme», sebbene «non impossibile».

Proprio per questo, il presule rilancia ora una proposta che è già in fase di attuazione: «Oso chiedere di privilegiare l'aiuto del gemellaggio tra un gruppo di parrocchie, un'unità pastorale, un vicariato, un decanato o quanto meglio si crede e una delle nostre chiese da riaprire al culto».

Monsignor Busti spera in tanti piccoli aiuti, consapevole che «è sempre stato l'obolo della vedova a sostenere il tempio!».

E indica le coordinate bancarie presso cui effettuare il versamento: Banca popolare di Mantova - diocesi di Mantova - terremoto 2012 - iban IT44 C 05204 11503 000000000743. Con un'assicurazione: «Questo lavoro è presieduto da me personalmente, daremo ricevuta di ogni offerta». Su questo conto confluirà così una forma di sostegno complementare a quella attivata dalla Caritas diocesana, regionale e nazionale, organismo per sua stessa natura più impegnato ad alleviare le difficoltà sociali: qui si parla di famiglie senza casa così come di comunità private dei luoghi in cui ritrovarsi (vedi articolo in cronaca nazionale).

E perchè la dimensione del problema venga colta nella sua gravità, il presule fornisce anche il numero dei comuni mantovani toccati dal sisma: 41. Che aggiunti alle 120 chiese inagibili per sistemare definitivamente le quali occorrono parecchie decine di milioni di euro fanno della sua diocesi il territorio con la maggior proporzione di edifici sacri colpiti dal sisma.

«Anche se la comunicazione nazionale ricorda ancora una volta monsignor Busti ha centrato l'attenzione sull'Emilia Romagna».

Epicentro geografico del sisma, terra segnata da lutti.

Ed è lo stesso presule che oggi alle 9 riunisce in curia preti e addetti ai lavori. Con Carlo Maccari, assessore regionale e vicecommissario per l'emergenza del terremoto, si ragionerà sul dopo sisma per valutare le prospettive della ricostruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La speranza è che entro Natale almeno 40 chiese vengano restituite alla cittadinanza **La chiesa parrocchiale di Moglia danneggiata dal terremoto**

Sisma: aggiornamento dal Comune di Novi

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Sisma: aggiornamento dal Comune di Novi"*Data: **19/07/2012**

Indietro

Sisma: aggiornamento dal Comune di Novi

19 lug 12 &bull; Categoria Attualita',Bassa modenese - 122

Solo per il giorno Martedì 24 luglio l'ambulatorio pediatrico effettuerà servizio dalle 8.00 alle 11.00 anziché dalle 17.00 alle 19.00. La settimana successiva riprenderà servizio secondo i soliti orari.

FUNZIONE TECNICO SCIENTIFICA E CENSIMENTO DANNI**Ordinanza Unità abitative**

È disponibile sul sito del Comune di Novi di Modena l'ordinanza sindacale n° 303 in merito ai provvedimenti in materia di strutture temporanee a fini abitativi.

Situazione edifici

Alla data odierna sono state effettuate 2272 verifiche speditive relative alle richieste recanti la tipologia "Danni Lievi", tali verifiche sono espletate da parte dei vigili del fuoco o dai tecnici dei Comuni.

Mentre, in riferimento alle segnalazioni di "Danni Gravi" ci sono stati circa 1857 sopralluoghi, tramite ispezioni da parte di tecnici verificatori accreditati presso il Dipartimento Protezione Civile della Regione Emilia Romagna.

Attenzione: mentre per le richieste di danni lievi si sono praticamente evase tutte le richieste di sopralluogo, per i danni gravi mancano ancora circa 400 verifiche per un tempo di lavoro che è quantificabile in circa in una settimana.

Infopoint di Carattere Tecnico:

- Geom. Freddi Federica – info generali e procedure tecniche

Martedì ore 08.30\11.00 – sede Centro Operativo di Rovereto

Giovedì ore 08.30\11.00 – sede Centro Operativo di Novi di Modena

- Arch. Mara Pivetti ricevimento e assistenza a tecnici

Venerdì ore 09.00\10.30 Assistenza Tecnici – 10.30\12.00 ricevimento al pubblico sede Centro Operativo di Novi di Modena

Lavori di ristrutturazione o ricostruzione

In base al Decreto-Legge 6 giugno 2012 n.74, i cittadini che hanno subito danni significativi ad immobili ad uso abitativo a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, per eseguire lavori di ristrutturazione o ricostruzione non devono attendere l'esito delle visite dei tecnici della Protezione Civile, né attendere l'Ordinanza Sindacale relativa alla inagibilità dell'immobile: possono rivolgersi immediatamente ad un professionista abilitato che provveda ad inoltrare una comunicazione di inizio dei lavori al Comune e nei 60 giorni successivi completi la documentazione mancante per la formazione di una pratica edilizia (procedure precisate all'art.3 del DL 74/2012).

FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, ASSISTENZA SOCIALE E ATTIVITÀ SCOLASTICA

22 luglio Ripartono le donazioni di sangue nella nuova tenda medica di fronte al campo ANPAS

Dopo gli eventi sismici del 20 e del 29 maggio l'Avis di Novi ha perso la sua sede. Grazie all'aiuto dell'Avis Provinciale è stata messa a disposizione del territorio del Comune di Novi una tenda medica collocata in Via Firenze, a fianco del container dei medici di base (di fronte al Campo ANPAS). La tenda è stata fornita dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena mentre l'Amministrazione Comunale ha seguito tutti gli aspetti tecnici e logistici

"Ringrazio sentitamente tutti i soggetti che ci hanno permesso di ripartire domenica 22 luglio con le donazioni di sangue e riabilitare questo servizio fondamentale per tutta la nostra collettività" spiega Silvia Manicardi Presidente dell'AVIS di Novi "Inoltre 29 luglio invitiamo tutta la cittadinanza all'inaugurazione della nostra nuova sede; con i pochi mezzi a disposizione, ma con tanta voglia di ripartire, speriamo di offrire ai partecipanti qualche momento di relativa serenità".

Riprende il servizio AUSER

Sisma: aggiornamento dal Comune di Novi

Da lunedì 23 luglio in via Firenze di fronte all'ingresso del campo ANPAS dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 sarà attivo il camper dell'AUSER per svolgere funzione di assistenza al trasporto sanitario.

Per info e prenotazioni: 349-5839006

Magazzino alimentare ed igiene

Da domenica 22 luglio si sospenderà la distribuzione della spesa alimentare e dei prodotti d'igiene alla popolazione. Da lunedì 23 il servizio rimarrà attivo soltanto per coloro che, su valutazione del servizio sociale, riceveranno un'attestazione idonea al rilascio dei generi in oggetto. La richiesta per ottenere tale certificazione può essere effettuata secondo la seguente modalità:

- Novi: tutti i mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 presso il COC (ex-Asilo nido)
- Rovereto: tutti i martedì dalle 9.00 alle 12.00 presso il COC di Rovereto (centro sportivo)
- S. Antonio: tutti i giovedì dalle 9.00 alle 12.00 presso il Campo Sportivo

Orari Sportello Sociale

Lo sportello Sociale di ascolto sulle diverse problematiche dei nuclei familiari è aperto senza appuntamento tutte le mattine dal lunedì al sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e lunedì, martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 17.00 presso gli uffici del Centro Operativo Comunale di Novi in via Buonarroti.

FUNZIONE MATERIALI E MEZZI

Informativa ENEL

Enel ha divulgato una nota riepilogativa di tutte le principali attività svolte tra i COC, il CCP di Marzaglia ed Enel per le problematiche relative agli impianti elettrici di distribuzione di energia. Una tabella dettagliata e il modulo allacciamenti cessazioni e spostamenti sono scaricabili dal Sito del Comune.

Rimozione macerie

La rimozione delle macerie è a carico della Protezione Civile quando sussiste una delle due seguenti condizioni:

- le macerie sono frutto di crolli prodotti direttamente dai sismi del 20 e del 29 maggio
- le macerie sono generate da attività di demolizione o messa in sicurezza prescritte da Ordinanza del Comune.

Per godere di tale possibilità gli interessati possono rivolgersi al centralino del COC per compilare e restituire la relativa modulistica (scaricabile anche dal Sito del Comune di Novi di Modena sotto la voce "Notizie Utili"). Per info potete rivolgervi alla funzione Materiali e Mezzi. Per maggiori informazioni è consultabile sul sito della regione Emilia Romagna il relativo comunicato.

FUNZIONE VIABILITA'

Ristrette le zone rosse

Le zone rosse di Novi e Rovereto, a seguito di interventi di messa in sicurezza, sono state ridefinite. Sul sito del Comune di Novi di Modena possono essere scaricate l'ordinanza n° 337 e le relative planimetrie.

SERATE INFORMATIVE ED EVENTI

Serata informativa terremoto

Il Comune di Novi di Modena e la Protezione Civile organizzano una serata informativa sull'emergenza terremoto il giorno 23 luglio alle ore 21.00 presso il Parco della Resistenza per illustrare alcuni aspetti e per rispondere alle domande dei cittadini in merito agli aspetti amministrativi, sismologici, ingegneristici e sociali. Interverranno il Sindaco Luisa Turci e diversi esperti nei ambiti sopra elencati

Parte il servizio BIBLIOBUS

Da giovedì 19 luglio sarà attivo il servizio BIBLIOBUS a Novi e Rovereto. Tale servizio va incontro alle esigenze dei lettori del Comune (adulti e bambini) attraverso il parcheggio di un furgone allestito a biblioteca con scaffali e libri da prestare agli utenti. Il servizio è completamente gratuito e sarà attivo ogni giovedì fino alla fine di agosto a Rovereto presso la Ludotenda in via Monti dalle 9.00 alle 12.30 ed a Novi presso l'entrata del Centro Estivo (scuola dell'infanzia comunale) dalle 15.00 alle 18.30. Tale servizio è realizzato grazie al contributo dei volontari dell'AUSER, dell'AVIS ed alle maestre delle scuole elementari di Rovereto.

Iniziativa di abbigliamento sociale: "Aiombalèabasta"

Grazie all'inventiva di alcuni genitori di bambini frequentanti le scuole del Comune di Novi e alla collaborazione con AVIS è partita la raccolta fondi attraverso la distribuzione di magliette per bambini e adulti.

Il ricavato verrà interamente utilizzato per contribuire alla ricostruzione delle scuole del Comune attraverso il conto

Sisma: aggiornamento dal Comune di Novi

“Help Novi, Rovereto e S. Antonio”.

I capi si possono prenotare inviando una mail a aiombaleabasta@gmail.com Per info: Facebook Ricostruiamo Novi.

Un sorriso in tenda

L'Agenzia Alleanza TORO di Carpi in collaborazione col Comune di Novi, i volontari della Parrocchia di Rio Saliceto, la gelateria K2 di Rovereto presenta una giornata dedicata ai bambini colpiti dal terremoto con la partecipazione del Circo Togni ed il Mago Matteo. L'evento si terrà a Rovereto Sabato 21 luglio presso la polisportiva di rovereto dalle 16.00 alle 19.00

Ingresso gratuito presso la Piscina di Vignola per i residenti dei Comuni terremotati

La società “Olimpia Vignola” ha attualmente la gestione del Centro Nuoto Intercomunale di Vignola, impianto natatorio con 3 vasche di cui una olimpionica e una grande parco alberato. Consapevoli della difficile situazione con la quale, ancora per molti mesi, gli abitanti dei comuni colpiti dal terremoto dovranno confrontarsi , propongono di riservare per i cittadini residenti l'ingresso gratuito nel loro impianto dietro presentazione all'ingresso di un documento di identità che attesti la residenza nei comuni in oggetto

Da Confesercenti Torino un contributo per le PMI del commercio e dei servizi colpite dal sisma

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Da Confesercenti Torino un contributo per le PMI del commercio e dei servizi colpite dal sisma"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

Da Confesercenti Torino un contributo per le PMI del commercio e dei servizi colpite dal sisma

19 lug 12 • Categoria Bassa modenese - 52

Dalle imprese per le imprese: un gesto di solidarietà sentito e concreto, che valica i confini regionali. L'adozione del comune di Mirandola da parte di Torino a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio scorsi e il conseguente consolidamento del rapporto tra le due città, si è concretizzato anche in un'ulteriore manifestazione di vicinanza. Gli imprenditori del commercio e dei servizi del capoluogo piemontese aderenti a Confesercenti, hanno deciso di andare in aiuto dei loro colleghi della città dei Pico, stanziando un significativo contributo a favore delle attività lesionate dal terremoto. "Il dramma causato dal terremoto è stato sentito in modo chiaro anche a centinaia di chilometri di distanza dal territorio modenese. Siamo al vostro fianco, non siete soli!": questo il loro messaggio. Giunto stamani per voce del Presidente dell'Associazione imprenditoriale torinese Antonio Carta e del direttore Morena Sighinolfi, a Mirandola, per la consegna della somma raccolta da destinare alle imprese.

La visita della delegazione torinese, accompagnata dal Presidente provinciale dell'Associazione Massimo Silingardi e dal Direttore generale di Confesercenti Modena Tamara Bertoni, è stata motivo anche per incontrare presso la sede provvisoria di Confesercenti, il sindaco di Mirandola Maino Benatti e alcuni imprenditori locali. "In occasione di tragedie come quella che ha colpito Mirandola e gli altri centri dell'Emilia ha affermato Carta scatta immediato e naturale un sentimento di solidarietà: quello che ha spinto Confesercenti Torino all'impegno concreto e alla nostra visita di oggi. Nel contempo, però, non va dimenticato il ruolo che le imprese di questo territorio svolgono nell'economia nazionale: non è pensabile una ripresa nazionale senza la rinascita di questa parte importantissima dell'Italia e in questo tutti dobbiamo sentirci impegnati. Infine, nello stesso spirito, va tenuto presente quale parte essenziale abbiamo rappresentato e rappresentino la Confesercenti e le imprese associate nello sviluppo e nel consolidamento della nostra associazione. La nostra presenza qui oggi vuole significare tutto questo. E soprattutto la consapevolezza che, passati i primi momenti di comprensibile emozione, le persone e le imprese di questo territorio vanno sostenute non solo nell'immediato, ma anche nel futuro".

"Ed è proprio sul futuro, che si gioca la partita più importante per Mirandola, come pure per tutti gli altri comuni del territorio colpiti dal terremoto – ha quindi aggiunto Silingardi, il presidente di Confesercenti Modena – Le imprese di questo distretto si sono sempre contraddistinte per dinamicità, creatività, innovazione. Elementi che oggi, nonostante la tragedia, le difficoltà cui debbono far fronte ogni giorno e i tempi incerti che si profilano per il ritorno alla normalità, animano la loro voglia di reagire, di risollevarsi. Consapevoli dunque che la ripresa economica è un obiettivo vitale per l'intera comunità dell'Area nord, le attività imprenditoriali hanno l'esigenza di essere sostenute. È quindi lodevole ed importante il supporto, che arriva dalle Associazioni imprenditoriali. Ma occorre il sostegno di tutti: dallo Stato, alla Regione, sino a tutti quei soggetti, pubblici e privati, tra i quali gli istituti bancari che invitiamo a tradurre celermente in fatti gli impegni assunti, indispensabili per la vitalità del tessuto imprenditoriale. C'è l'impellente necessità di offrire certezze alle imprese pronte a ripartire, per questo è fondamentale agire ora e senza più ritardi".

Terremoto: sabato apre a Mirandola la nuova sede Medibase Area Nord

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Terremoto: sabato apre a Mirandola la nuova sede Medibase Area Nord"*Data: **19/07/2012**

Indietro

Terremoto: sabato apre a Mirandola la nuova sede Medibase Area Nord

19 lug 12 &bull; Categoria Bassa modenese, Sanità - 84

Sarà operativa da dopodomani – sabato 21 luglio – a Mirandola la nuova sede di Medibase Area Nord, la cooperativa dei medici di famiglia della Bassa cui il terremoto ha reso inagibile l'ambulatorio di via Bernardi. Il modulo che ospiterà i dottori è situato nel piazzale tra via Europa e viale Gramsci, dietro l'edificio in cui si trova la sede di Medibase, chiusa a causa dei danni subiti. Restano immutati il numero di telefono (0535.7030899) e gli orari per le visite (sabato e prefestivi 9.30-12 e 16-18.30, domenica e festivi 9-12). Tra il 1° giugno e il 15 luglio sono state oltre 600 le prestazioni erogate dai medici soci della cooperativa in servizio nel periodo. «Un lavoro svolto sotto le tende, con un caldo insopportabile e senza supporto informatico – sottolinea il presidente di Medibase Area Nord, Nunzio Borelli – Nel nuovo ambulatorio si può visitare con una certa privacy e la temperatura è accettabile. Insomma, ci sembra una soluzione dignitosa». Per velocizzare l'apertura della struttura, l'Azienda Usl ha allacciato le utenze e Medibase ha stipulato i contratti con Enel e Aimag, evitando ai singoli medici di dover andare a sottoscrivere ciascuno il proprio contratto. Borelli ringrazia i colleghi modenesi e reggiani per aver avviato una sottoscrizione interna allo scopo di raccogliere fondi che saranno utilizzati dai medici curanti che visitano nei containers per migliorare la loro attività professionale. «Il 70 per dei 62 medici soci della nostra cooperativa ha lo studio inagibile, qualcuno lo ha perso del tutto ed è preoccupato per l'ingente investimento che dovrà sostenere per la ricostruzione. Nella Bassa Modenese non deve accadere quanto successo a L'Aquila dove, a oltre tre anni dal sisma, – conclude il presidente di Medibase Area Nord – ancora oggi i medici di famiglia continuano a visitare i loro pazienti nei containers».

Bonaccini, Costi e Vecchi (PD): "Piano casa, dalla Regione contributi per le giovani coppie colpite dal sisma"

Bologna 2000 Bonaccini, Costi e Vecchi (PD): "Piano casa, dalla Regione contributi per le giovani coppie colpite dal sisma" |

Bologna 2000.com

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

Bonaccini, Costi e Vecchi (PD): "Piano casa, dalla Regione contributi per le giovani coppie colpite dal sisma"
19 lug 12 • Categoria Politica, Regione - 49

La Regione potenzia il suo programma per favorire l'acquisto di una casa da parte delle giovani coppie, e lo fa a partire dai ragazzi delle zone colpite dal sisma.

A comunicarlo sono i consiglieri regionali modenesi del PD Stefano Bonaccini, Palma Costi e Luciano Vecchi, che sottolineano come «con la realizzazione del programma, Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari» la Regione si propone la finalità di soddisfare celermente, e a condizioni più agevoli di quelle di mercato, la domanda di servizi abitativi delle giovani coppie ed altri nuclei familiari, in particolare per quelle nuove famiglie colpite dal terremoto».

«L'obiettivo – spiegano i consiglieri regionali modenesi – è perseguito favorendo la possibilità per le giovani coppie ed altri nuclei familiari di acquisire la proprietà della prima casa di abitazione, dopo un periodo di locazione di massimo quattro anni a canone inferiore a quello di mercato, ad un prezzo determinato al momento dell'inizio del periodo di locazione».

Nella delibera di giunta, presentata dall'assessore all'Edilizia Gian Carlo Muzzarelli, si legge infatti che se il contributo pubblico per tutti gli aventi diritto sale da 10.000 a 20.000 euro, per i residenti o lavoratori del 'cratere' del terremoto la cifra arriva a 30.000 euro, a cui se ne possono aggiungere altri 3.000 in caso di acquisto di una casa con classe energetica A e altri 2.000 per le coppie già con figli.

«La scelta conferma la volontà della Regione di investire e favorire le nuove generazioni, in particolare in questo momento di grande fragilità dovuta all'esperienza del terremoto e della crisi occupazionale», concludono i consiglieri del PD.

Le risorse finanziarie che sono destinate alla realizzazione del programma ammontano a circa 8 mln di euro. Dal 2009 ad oggi sono stati ammessi a contributo 462 nuclei familiari per un ammontare complessivo di 5mln e mezzo.

***"Rimborsi elettorali dei partiti ai terremotati, approvata in Piemonte la
risoluzione del Movimento 5 Stelle***

Bologna 2000 "Rimborsi elettorali dei partiti ai terremotati, approvata in Piemonte la risoluzione del Movimento 5 Stelle |

Bologna 2000.com

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

"Rimborsi elettorali dei partiti ai terremotati, approvata in Piemonte la risoluzione del Movimento 5 Stelle
19 lug 12 • Categoria Politica, Regione - 51

"In Piemonte ce l'hanno fatta – sorride Andrea Defranceschi, Capogruppo del Movimento 5 Stelle – il Movimento 5 Stelle è riuscito a ottenere l'approvazione di una risoluzione, identica a quella che noi presentammo il 23 maggio scorso, che prevede di destinare i rimborsi elettorali dei partiti ai terremotati". "Da noi – ricorda il Capogruppo M5S – con la sola eccezione della Lega Nord i partiti respinsero compattamente la richiesta, confermando che l'importante è che non gli si tocchino i soldi. Se pensiamo – conclude Defranceschi – che ce l'hanno fatta dal Piemonte, una regione non colpita dal sisma, e non dall'Emilia... E' davvero vergognoso".

"Ricordo che in aula ci dissero che eravamo dei furbi, dei cinici, dei calcolatori politici per tornaconto elettorale... Di tutto. E ora? si chiede Giovanni Favia, Consigliere che avanzò la risoluzione in aula – Le scuse addotte allora sono ancora più patetiche alla luce della giravolta che i partiti, su pressione dell'opinione pubblica, hanno dovuto fare. Ricordo anche la manifestazione fatta con Aavaz per chiedere che si sbrigassero a devolvere la tranche dei rimborsi di luglio, 91 milioni di euro... Alla luce di questo successo degli amici piemontesi, che ringraziamo e sicuramente ringrazieranno anche tutti i cittadini colpiti dal sisma... Peggiora la magra figura fatta dai consiglieri emiliano-romagnoli".

(Andrea Defranceschi – Giovanni Favia, Gruppo Assembleare Movimento 5 Stelle-Beppegrillo.it Emilia-Romagna)

Sisma, partiti interventi sgombero delle macerie in provincia di Modena

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Sisma, partiti interventi sgombero delle macerie in provincia di Modena"*

Data: 19/07/2012

Indietro

Sisma, partiti interventi sgombero delle macerie in provincia di Modena

19 lug 12 &bull; Categoria Bassa modenese,Modena - 63

Sono arrivate finora oltre 90 richieste alle aziende di servizio per lo sgombero delle macerie derivanti dal crollo parziale o totale di edifici pubblici e privati causati dal terremoto e quelli derivanti da demolizioni di edifici pericolanti disposte dai Comuni, Vigili del fuoco e Protezione civile. Nei giorni scorsi sono partiti i primi interventi di Aimag (sei completati a Camposanto, Cavezzo, Mirandola e S.Possidonio, mentre altri quattro sono tuttora in corso). Ogni intervento è preceduto da un sopralluogo dei tecnici per valutare la situazione come è avvenuto già in 41 casi.

Sono interventi effettuati attraverso i Centri operativi comunali (Coc) sulla base del recente decreto del Governo che prevede risorse pari a 1,5 milioni di euro per queste operazioni e individua otto piattaforme di cui cinque nel modenese: Feronia di Finale Emilia, gli impianti Aimag di Fossoli di Carpi, Medolla e Mirandola e nell'area di Hera in via Caruso a Modena.

«L'attività sta entrando progressivamente a regime – sottolinea Stefano Vaccari, assessore provinciale all'Ambiente – sulla base di una procedura compatibile con la necessità di coniugare i tempi brevi e tutte le garanzie ambientali a partire dall'amianto per il quale non sono previste deroghe».

Le norme prevedono procedure specifiche anche per i rifiuti pericolosi e per la salvaguardia di materiali di interesse storico, artistico e architettonico. Tutti i materiali, inoltre, sono tracciabili dalla raccolta fino alla pesatura e selezione, effettuata con impianti mobili dei gestori o di ditte convenzionate, fino all'invio al recupero o smaltimento. Province, Arpa, e Ausl garantiranno la vigilanza ambientale e sanitaria sulle operazioni.

Le operazioni sono seguite dalla funzione "servizi essenziali" del Centro coordinamento provinciale (Ccp) di Marzaglia che fin dalle prime ore del dopo sisma ha assicurato tutti gli interventi di emergenza relativi a energia elettrica, servizio idrico, gas e comunicazioni nelle zone colpite dal sisma e tutte le attivazioni relative ai campi degli sfollati. Nella funzione si sono avvicendati i tecnici di Hera (azienda che ha garantito il coordinamento degli interventi), Aimag, Geovest, Enel, fino all'arrivo successivamente, a supporto dell'attività, di tecnici dell'Acquedotto Pugliese, Marche Multiservizi e Ancona servizi.

Tra le centinaia di interventi effettuati, lo spostamento di cavi dell'alta tensione da siti non agibili, la disattivazione di utenze causa demolizione e tutti i rapporti tra aziende di servizio e Coc.

Terremoto: alla tendopoli di S.Felice sul Panaro pranzo offerto dai pescatori veneziani

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Terremoto: alla tendopoli di S.Felice sul Panaro pranzo offerto dai pescatori veneziani"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: alla tendopoli di S.Felice sul Panaro pranzo offerto dai pescatori veneziani

19 lug 12 • Categoria Bassa modenese - 26

Domani venerdì 20 luglio l'assessore provinciale alla pesca e alla protezione civile di Venezia, Giuseppe Canali consegnerà le vongole e le cozze offerte dalle cooperative di pesca della laguna veneziana alle famiglie sfollate e ospitate nella tendopoli di S. Felice sul Panaro, attualmente gestita dai volontari di protezione civile della Provincia di Venezia. Una parte del prodotto verrà invece consegnata alle altre tendopoli sempre a San Felice sul Panaro.

Infracom per Emilia: Datacenter spazi gratuiti per le aziende colpite dal terremoto**Comunicati.net**

"Infracom per Emilia: Datacenter spazi gratuiti per le aziende colpite dal terremoto"

Data: **20/07/2012**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Turismo](#) » [Manifestazioni](#)

Infracom per Emilia: Datacenter spazi gratuiti per le aziende colpite dal terremoto 19/lug/2012 18.14.01 BIZCOMIT.IT

In questo comunicato si parla di:

software per Internet, economia - internet, telefonia - Infracom Italia Operatore, impresa - Brindisi, Verona

«Furbi della neve, vergogna»

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"«Furbi della neve, vergogna»"

Data: 19/07/2012

Indietro

Inviato da admin il Gio, 07/19/2012 - 11:05

Rimini

«Furbi della neve, vergogna»

Unione Europea sommersa da risarcimenti danni “fasulli” La Provincia: ci tuteleremo in tutte le sede e contro chiunque RIMINI. I “furbetti” della neve rischiano di bloccare i finanziamenti europei destinati ai territori colpiti. La Provincia non esclude azioni di tutela.

Il fatto. Le forti nevicate di febbraio hanno messo in ginocchio le popolazioni di diverse regioni, fra cui l'Emilia Romagna. E' però successo che al Fondo di solidarietà creato dall'Unione europea abbiamo bussato zone che (a naso) avevano meno diritti di altre. Il conto trasmesso dalla Protezione civile è astronomico (2,7 miliardi), Bruxelles non ha gradito e ora rischiano tutti, anche chi i danni li ha subiti per davvero.

Vergogna. Il presidente della Provincia, Stefano Vitali e l'assessore alla protezione civile, Mario Galasso, parlano di «spettacolo indecente».

Intanto ricordano le cifre riminesi: 27 milioni di danni lamentati dalle imprese agricole, almeno altrettanti dal resto delle aziende tra crolli, cedimenti, ritardi nella consegna delle merci; danneggiamenti a oltre il 70 per cento del patrimonio edilizio privato della Valmarecchia e della Valconca; 70 milioni spesi dagli enti locali dell'Emilia Romagna negli interventi di soccorso; almeno altri 20 milioni sarebbero necessari per intervenire sugli assi viari e sugli edifici pubblici. Che rabbia. Oltre ai i furbi, fa «rabbia anche il comportamento di chi (la Protezione civile nazionale) per ruolo non può limitarsi a fare il passacarte, inoltrando in automatico all'Europa le mere richieste che arrivano dalle regioni».

Il rischio vero è che Bruxelles «decida di concretizzare il suo sconcerto attraverso un no tout court ai risarcimenti, penalizzando i danni veri e accertati. Per la provincia di Rimini questo sarebbe inaccettabile. Ci riserviamo di procedere in tutte le sedi e nei confronti di chiunque a difesa del nostro territorio». La replica. In serata la Protezione civile ha reso nota la propria versione «I presidenti di alcune province dell'Emilia Romagna si sono lanciati in dichiarazioni e accuse senza conoscere- scrive la Protezione civile- le modalità di funzionamento dell'iter europeo».

Incendio uccide 20mila fagiani

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Incendio uccide 20mila fagiani"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 07/19/2012 - 17:32

Valmarecchia Rimini

Santarcangelo. Un malfunzionamento delle incubatrici per i pulcini potrebbe avere scatenato la prima scintilla

Incendio uccide 20mila fagiani

Allevamento in via Montalbano, le fiamme distruggono un capannone

SANTARCANGELO. Più di 20mila fagiani carbonizzati, 600 metri quadrati di capannone distrutti e migliaia di euro di danni. E' il bilancio dell'incendio che ieri intorno alle 9 è scoppiato all'allevamento di via Montalbano.

I vigili del fuoco hanno lavorato quasi sei ore per domare le fiamme che, si suppone dai primi accertamenti, sono scoppiate per un malfunzionamento delle incubatrici per i pulcini. Alcuni fagiani più adulti sono riusciti a salvarsi. Ad accorgersi del fuoco che stava avvolgendo il capannone sono stati alcuni residenti dal momento che il titolare non si trovava ancora in ufficio. Nell'incendio è crollata parte del tetto della struttura, realizzato in eternit, e per gli accertamenti del caso sono intervenuti anche i tecnici dell'Arpa. Divorato dal fuoco anche un edificio attiguo al capannone, utilizzato come ufficio. Le fiamme si sono propagate in parte nei campi circostanti bruciando alcuni metri quadrati di sterpaglia. La colonna di fumo era visibile ad alcuni chilometri di distanza.

4zi

Emilia Due mesi dopo il terremoto Distruzione e rinascita di una terra che non si arrende**Corriere della Sera**

""

Data: 19/07/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 19/07/2012 - pag: 18

Emilia Due mesi dopo il terremoto Distruzione e rinascita di una terra che non si arrende

di GIUSI FASANO

È stato due mesi fa ed è stato di notte. La terra ha tremato così forte da interrompere i sogni di tutti. Migliaia di persone si sono ritrovate senza casa né lavoro, senza più punti di riferimento. Il peggio fra le province di Ferrara e Modena. Da Sant'Agostino a Finale Emilia, da San Felice sul Panaro a Bondeno, da Poggio Renatico a Camposanto, da Cento a Mirabello. Sette morti e una cinquantina di feriti. E poi scuole, municipi, chiese, campanili... danni e macerie ovunque. Era soltanto la prima scossa ma questo nessuno poteva saperlo. Così con quel «tener botta» diventato lo slogan dell'Emilia che ha voglia di fare, fare, fare già una settimana dopo la notte del 20 maggio i capannoni hanno ripreso l'attività nei cortili e la gente ha provato a convivere con le scosse d'assestamento. Com'è andata nelle settimane successive (ancora morti e altri danni) è scritto nella cronaca di un terremoto che a tutti è sembrato infinito e che ancora adesso tiene banco con piccole scosse sempre più impercettibili. C'è un dettaglio però che più di tutti fa la differenza fra il 20 maggio e oggi: la paura che si assottiglia sempre più. È vero che ancora in molti dormono nelle tende piazzate nei giardini di case agibili ma non c'è più quell'angoscia che impediva di entrare cinque minuti a prendere un cambio di vestiti o a farsi una doccia. E anche le tendopoli ufficiali: quasi tutti i Comuni hanno firmato ordinanze per far rientrare a casa chi non ha subito danni. Perché i residui della paura di fine maggio fa scompaiano, dove si può, per lasciare posto a una vita finalmente normale. E per valutare, dopo due mesi, di quanti casi reali è fatta l'emergenza casa da affrontare prima dell'inverno.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Con gli Sms solidali raccolti 15 milioni**Corriere della Sera**

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 19/07/2012 - pag: 18

Con gli Sms solidali raccolti 15 milioni

Ha toccato la somma di 15.127.828 euro la raccolta fondi, promossa tramite il numero solidale 45500, in favore delle popolazioni della Regione Emilia Romagna duramente colpite dagli eventi sismici. L'intero ricavato verrà versato sul Fondo della Protezione Civile. Le donazioni del valore di 2 euro ciascuno sono state effettuate grazie all'impegno degli operatori mobili (Tim, Vodafone, Wind, 3, Poste Mobile, CoopVoce, Tiscali e Noverca) e fissi (Telecom Italia, Infostrada, Fastweb, TeleTu e Tiscali). Invece continua la raccolta fondi, promossa da Corriere della Sera e Tg La7, ed è possibile versare le donazioni sul conto corrente IT 73 L 03069 05061100000000671 intestato a «Un aiuto subito. Terremoto in Emilia» presso Banca Intesa Sanpaolo, viale Lina Cavalieri, 236 00139 Roma. Una parte di questa somma verrà destinata alla ricostruzione della scuola elementare di Cavezzo, nel Modenese. La struttura che ospitava 350 studenti provenienti anche dai dintorni ed è andata distrutta dal terremoto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il mercato pro-terremotati**Corriere di Bologna**

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 19/07/2012 - pag: 3

Torna il mercato pro-terremotati

Non si fermano le iniziative di solidarietà per le imprese colpite dal terremoto. Domani toccherà al Mercato delle Erbe, dove cinque aziende agricole della Bassa metteranno in vendita prodotti caseari, ortofrutticoli e vini della zone terremotate. «La ricostruzione passa anche da qui», spiega l'assessore alle Attività produttive Nadia Monti. Tra una decina di giorni, poi, il via ai lavori di riqualificazione del mercato che diventerà una vetrina di eccellenze enogastronomiche e del biologico. F. Ro. RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa Da settembre 120 scatti in Sala d'Ercole (e pannelli in piazza Re Enzo) a cura dell'associazione Ufo Cultura Estate Anastacia rimandata a ottobre: colpa del sisma (che

Corriere di Bologna

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Sport data: 19/07/2012 - pag: 12

L'iniziativa Da settembre 120 scatti in Sala d'Ercole (e pannelli in piazza Re Enzo) a cura dell'associazione Ufo Cultura Estate Anastacia rimandata a ottobre: colpa del sisma (che non c'è)

@OREDROB: #PDIDOMENICO % @ % @BORDERO: #PDIDOMENICO % @ % Alla fine è saltato definitivamente. Il previsto concerto di Anastacia, in programma stasera al Parco Nord, è stato annullato. E, almeno ufficialmente, rimandato ai primi di ottobre, con i biglietti già venduti a questo punto sarebbe interessante conoscerne il numero che dovrebbero restare validi per quella data. La giustificazione ufficiale fa riferimento alle «nuove scosse di terremoto che stanno interessando da due giorni le zone di Mirandola e Bologna». In realtà nulla di nuovo rispetto alle piccole scosse che da settimane interessano le zone, dopo le due sotto i 3.0 della Scala Richter registrate l'altro ieri. Per questo il rinvio assume i contorni di un piccolo giallo, anche perché in origine la popstar americana avrebbe dovuto esibirsi il 19 luglio allo stadio Braglia di Modena. Dopo il terremoto la decisione di spostarsi a Bologna, l'annuncio della visita della cantante alle zone terremotate e la decisione di devolvere degli aiuti alle persone colpite dal sisma, con Anastacia pronta a rinunciare ai diritti sull'immagine per far produrre delle magliette da vendere a questo scopo. Ora il nuovo stop, dopo che anche il previsto concerto del 13 luglio all'Ippodromo del Galoppo di Milano era stato annullato per motivi rimasti misteriosi. Almeno, nel caso del concerto emiliano, la cantante-stilista di Chicago una giustificazione non ha avuto difficoltà nel trovarla. P. D. D

Terremoto: aggiornamenti sulle scosse del 19 luglio

Nuova scossa in Emilia. L'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato alle 04.18 di questa mattina un terremoto di Magnitudo 2.3 nel distretto della Pianura padana emiliana. stanza sono delle province di Modena e Bologna: CAMPOSANTO (MO), MEDOLLA (MO), RAVARINO (MO), SAN FELICE SUL PANARO (MO) e CREVALCORE (BO) Commenti. Commenta. Nome: Email: Titolo: Inserisci il codice anti-spam che vedi nell'immagine. Tags: Articoli correlati

Appello ai donatori

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

Giovedì, 19 Luglio 2012 - 13:27

Appello ai donatori

Il terremoto ha messo in crisi la raccolta di sangue in Emilia Romagna. La Regione e le associazioni Avis e Fidas lanciano una campagna estiva di sensibilizzazione. In Emilia Romagna sono 160mila i donatori abituali di sangue. Un numero che consente alla nostra regione di coprire il proprio fabbisogno. In estate, però, la richiesta di sangue aumenta per la presenza delle centinaia di migliaia di turisti che affollano la riviera, le città d'arte e le aree appenniniche. Inoltre, anche d'estate l'Emilia-Romagna fornisce quello che viene definito un contributo di solidarietà ad altre regioni italiane che non riescono a soddisfare i loro bisogni di sangue attraverso la normale raccolta sul territorio.

Per questa ragione, parte proprio in questi giorni la campagna estiva di promozione delle donazioni. Un invito a donare viene inviato dalle associazioni Avis e Fidas ad ognuno dei 160mila donatori emiliano romagnoli attraverso sms ed e-mail: Sappiamo di poter contare su di te si legge nel messaggio come ogni estate e in questa estate in particolare. Passa a donare prima di partire. E in questa estate 2012 la particolarità è dettata dal terremoto che ha colpito l'Emilia.

Il terremoto che ha colpito in modo particolarmente grave le province di Modena, Ferrara e Reggio spiega l'assessore regionale alle politiche sociali ha modificato l'organizzazione nelle modalità di raccolta e prelievo in alcune sedi Avis e Fidas dichiarate inagibili o momentaneamente chiuse per precauzione. E per sopperire a eventuali carenze di raccolta in zone dove il terremoto ha colpito forte e dove la popolazione sta vivendo in condizioni molto disagiate, è importante che in tutte le province si effettuino donazioni di sangue durante l'estate.

Per ulteriori informazioni, i donatori e le donatrici possono rivolgersi alle loro associazioni, ai servizi trasfusionali di riferimento o consultare il sito web della Rete regionale sangue www.saluter.it/sangue o il portale del Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna www.saluter.it

Ricerca idrocarburi, 'Non nella Bassa'

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **20/07/2012**

[Indietro](#)

Giovedì, 19 Luglio 2012 - 21:37

Ricerca idrocarburi, Non nella Bassa

Sei sindaci dei territori colpiti dal terremoto chiedono al ministero di escludere in quelle zone ricerche analoghe a quelle avviate in Val d'Enza. 'Potrebbero provocare allarme nella popolazione'. I sei sindaci dell'Unione Comuni Pianura Reggiana hanno inviato una lettera al ministero dello sviluppo economico in merito alle indagini per la ricerca di idrocarburi previste in territorio provinciale. Attualmente le indagini come Tg Reggio ha anticipato nei giorni scorsi riguardano in particolare l'area della Val d'Enza tra Quattro Castella, San Polo e Canossa.

In considerazione dell'allarme che tali operazioni potrebbero provocare nelle popolazioni dei comuni colpiti dal recente terremoto, i sindaci di Campagnola, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo e San Martino in Rio auspicano che non siano in previsione analoghe iniziative nei loro territori. E, nel caso, chiedono di conoscere preventivamente eventuali programmi di ricerca.

Scossa di terremoto tra province di Modena e Bologna

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"Scossa di terremoto tra province di Modena e Bologna"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto tra province di Modena e Bologna

di Redazione Il Fatto Quotidiano | Bologna | 19 luglio 2012

[Commenti](#)

Più informazioni su: [magitudo](#), [medolla](#), [san felice sul panaro](#), [scossa](#), [terremoto Emilia](#).

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.3 è stata registrata alle 4.18 nelle zone terremotate dell'Emilia, tra le province di Modena e Bologna. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 31,8 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni modenesi di Camposanto, Medolla, Ravarino e San Felice sul Panaro, e di quello bolognese di Crevalcore.

Sant'Agostino, demolito municipio. Sgarbi contestato. Lui: "Siete amici di Ingroia"

Sgarbi contestato dai terremotati. Lui: Siete amici di Ingroia (video) Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: 19/07/2012

Indietro

Sgarbi contestato dai terremotati. Lui: Siete amici di Ingroia (video)

Il critico d'arte, originario proprio della bassa ferrarese, aveva lanciato un appello, assieme a Italia Nostra, per cercare di salvare il Comune di Sant'Agostino fatto saltare con le mine perché pericolante

di Annalisa Dall'Oca | Sant'Agostino (Ferrara) | 19 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: comune demolito, demolito municipio, dinamite, italo balbo, san'agostino, video, Vittorio Sgarbi.

Un'esplosione e una nube di polvere che ha oscurato il cielo. E il municipio di Sant'Agostino in provincia di Ferrara, uno dei simboli del terremoto che il 20 maggio ha terrorizzato l'Emilia intera, è stato demolito. Così, senza nessun preavviso, senza nemmeno lo squillo delle sirene che avrebbero dovuto allertare la popolazione dello scoppio imminente. Tanto che il boato che ha squarciato l'aria ha spaventato la folla che si era radunata attorno alle transenne per dare l'ultimo addio all'edificio, costruito nei primi del 900', e qualcuno ha rischiato di sentirsi male. In molti hanno protestato, hanno gridato contro le istituzioni locali e le forze dell'ordine, "dovevate avvertire" dice chi era presente, anziani, bambini e molte famiglie.

Ma per le autorità cittadine non c'era altra soluzione perché il palazzo, danneggiato al punto che sulla facciata si era creato un grosso squarcio, "come se ci fosse stata buttata una bomba" raccontavano gli abitanti della cittadina, non aveva retto alle scosse di assestamento e col passare dei giorni, e dei terremoti, era sempre più pericolante. "A rischio crollo" spiegava Adriano Gumina, responsabile della Protezione civile dell'associazione nazionale dei carabinieri di Ferrara. Da demolire, insomma.

Inutili si sono rivelati gli appelli televisivi di chi ha cercato di salvare l'edificio costruito nel 1875. Di Vittorio Sgarbi, Salvatore Settis, Tommaso Montanari e della sezione regionale dell'Emilia Romagna di Italia Nostra, che in un ultimo tentativo di preservare il palazzo dalla demolizione hanno contattato il ministero dei Beni Culturali e denunciato pubblicamente il programmato abbattimento dello stabile storico con la dinamite.

Chiediamo urgentemente al Ministro dei Beni Culturali, al Prefetto Tronca e ai prefetti di Ferrara e Modena – aveva detto Sgarbi – di non procedere con ulteriori distruzioni contro il patrimonio artistico, in chiara flagranza criminale e vandalica, rispetto alle leggi di tutela. L'annunciata, in televisione, e quindi programmata e criminale distruzione, con la dinamite,

Sant'Agostino, demolito municipio. Sgarbi contestato. Lui: "Siete amici di Ingroia"

del Municipio di Sant Agostino, come di alcuni campanili con oscena esibizione di riprese televisive, è un crimine di cui riterremo responsabili le autorità competenti a conoscenza del crimine annunciato .

Per Sgarbi, che oggi era in città per cercare di fermare la demolizione del palazzo decorato all'interno con affreschi risalenti allo scorso secolo, fischiato dalla folla che lo ha definito "buffone", il provvedimento è stato firmato "certamente all'insaputa del ministro dei Beni Culturali". Perché "nessuna ragione, tanto meno se contrabbandata con ragioni di sicurezza, dopo due mesi dal terremoto, può essere invocata come necessaria". Ma nemmeno le sue telefonate al ministro Lorenzo Ornaghi hanno potuto salvare il municipio. "Nessuna demolizione con la dinamite è obbligatoria – ha insistito, tra le grida della folla che lo invitava per nulla velatamente ad andarsene – le bombe si usano in guerra, in tempo di pace non si distrugge un edificio storico .

L'ex sindaco di Salemi ha acuito lo scontro polemizzando con le persone che gli stavano attorno. Prima ha telefonato a Paolo Liguori accusandolo di essere come il pm Ingroia, poi si è rivolto alla folla urlando: Siete tutti amici di Ingroia

"E' un grosso dolore – spiegano commossi gli abitanti della cittadina ferrarese, che invece la demolizione la aspettavano – ma non c'era soluzione, abbiamo bisogno di recuperare il nostro centro storico, di riaprire i negozi, tornare nelle nostre case. Vedere che demoliscono il municipio fa venire i brividi, ma dobbiamo pur ricominciare".

L'appello degli intellettuali comunque è arrivato tardi. Solo ieri, quando si è appreso Tg3 delle 12.00 che la decisione di procedere con la demolizione di quell'edificio costruito nel 1875 e sventrato dal terremoto, che da decenni ospitava l'amministrazione cittadina, era stata presa. Probabilmente lo si era già stabilito dopo il 29 maggio, quando le condizioni del palazzo si erano rivelate sempre più critiche. Ma tutto era stato posticipato di settimana in settimana allo scopo di riuscire a salvare il prezioso lampadario in vetro di Murano, del peso di 400 chili, collocato nella sala consiliare del palazzo, un tempo salone delle feste, a partire dagli anni '20. Quando Italo Balbo lo fece spostare, assieme ad altri 4 lampadari, dalla sala degli stemmi del castello Estense di Ferrara fino a Sant'Agostino.

"Porterò in tribunale tutti quelli che hanno contribuito a questa azione criminale e risponderanno di questa decisione davanti alla legge – ha aggiunto Sgarbi, un attimo prima che l'esplosione mettesse a tacere persino le polemiche e che la polvere avvolgesse tutto quanto – e le persone che protestano contro il mio tentativo di salvare il municipio sono dei barbari che si divertono a veder saltare un edificio. E' la stessa popolazione che sta con Ingroia".

Sgarbi contestato dai terremotati. Lui: "Siete amici di Ingroia" (video)

Sgarbi contestato dai terremotati. Lui: Siete amici di Ingroia (video) Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **20/07/2012**

Indietro

Sgarbi contestato dai terremotati. Lui: Siete amici di Ingroia (video)

Il critico d'arte, originario proprio della bassa ferrarese, aveva lanciato un appello, assieme a Italia Nostra, per cercare di salvare il Comune di Sant'Agostino fatto saltare con le mine perché pericolante

di Annalisa Dall'Oca | Sant'Agostino (Ferrara) | 19 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: comune demolito, demolito municipio, dinamite, italo balbo, san'agostino, video, Vittorio Sgarbi.

Un'esplosione e una nube di polvere che ha oscurato il cielo. E il municipio di Sant'Agostino in provincia di Ferrara, uno dei simboli del terremoto che il 20 maggio ha terrorizzato l'Emilia intera, è stato demolito. Così, senza nessun preavviso, senza nemmeno lo squillo delle sirene che avrebbero dovuto allertare la popolazione dello scoppio imminente. Tanto che il boato che ha squarciato l'aria ha spaventato la folla che si era radunata attorno alle transenne per dare l'ultimo addio all'edificio, costruito nei primi del 900', e qualcuno ha rischiato di sentirsi male. In molti hanno protestato, hanno gridato contro le istituzioni locali e le forze dell'ordine, "dovevate avvertire" dice chi era presente, anziani, bambini e molte famiglie.

Ma per le autorità cittadine non c'era altra soluzione perché il palazzo, danneggiato al punto che sulla facciata si era creato un grosso squarcio, "come se ci fosse stata buttata una bomba" raccontavano gli abitanti della cittadina, non aveva retto alle scosse di assestamento e col passare dei giorni, e dei terremoti, era sempre più pericolante. "A rischio crollo" spiegava Adriano Gumina, responsabile della Protezione civile dell'associazione nazionale dei carabinieri di Ferrara. Da demolire, insomma.

Inutili si sono rivelati gli appelli televisivi di chi ha cercato di salvare l'edificio costruito nel 1875. Di Vittorio Sgarbi, Salvatore Settis, Tommaso Montanari e della sezione regionale dell'Emilia Romagna di Italia Nostra, che in un ultimo tentativo di preservare il palazzo dalla demolizione hanno contattato il ministero dei Beni Culturali e denunciato pubblicamente il programmato abbattimento dello stabile storico con la dinamite.

Chiediamo urgentemente al Ministro dei Beni Culturali, al Prefetto Tronca e ai prefetti di Ferrara e Modena – aveva detto Sgarbi – di non procedere con ulteriori distruzioni contro il patrimonio artistico, in chiara flagranza criminale e vandalica, rispetto alle leggi di tutela. L'annunciata, in televisione, e quindi programmata e criminale distruzione, con la dinamite,

Sgarbi contestato dai terremotati. Lui: "Siete amici di Ingroia" (video)

del Municipio di Sant'Agostino, come di alcuni campanili con oscena esibizione di riprese televisive, è un crimine di cui riterremo responsabili le autorità competenti a conoscenza del crimine annunciato .

Per Sgarbi, che oggi era in città per cercare di fermare la demolizione del palazzo decorato all'interno con affreschi risalenti allo scorso secolo, fischiato dalla folla che lo ha definito "buffone", il provvedimento è stato firmato "certamente all'insaputa del ministro dei Beni Culturali". Perché "nessuna ragione, tanto meno se contrabbandata con ragioni di sicurezza, dopo due mesi dal terremoto, può essere invocata come necessaria". Ma nemmeno le sue telefonate al ministro Lorenzo Ornaghi hanno potuto salvare il municipio. "Nessuna demolizione con la dinamite è obbligatoria – ha insistito, tra le grida della folla che lo invitava per nulla velatamente ad andarsene – le bombe si usano in guerra, in tempo di pace non si distrugge un edificio storico .

L'ex sindaco di Salemi ha acuito lo scontro polemizzando con le persone che gli stavano attorno. Prima ha telefonato a Paolo Liguori accusandolo di essere come il pm Ingroia, poi si è rivolto alla folla urlando: Siete tutti amici di Ingroia

"E' un grosso dolore – spiegano commossi gli abitanti della cittadina ferrarese, che invece la demolizione la aspettavano – ma non c'era soluzione, abbiamo bisogno di recuperare il nostro centro storico, di riaprire i negozi, tornare nelle nostre case. Vedere che demoliscono il municipio fa venire i brividi, ma dobbiamo pur ricominciare".

L'appello degli intellettuali comunque è arrivato tardi. Solo ieri, quando si è appreso Tg3 delle 12.00 che la decisione di procedere con la demolizione di quell'edificio costruito nel 1875 e sventrato dal terremoto, che da decenni ospitava l'amministrazione cittadina, era stata presa. Probabilmente lo si era già stabilito dopo il 29 maggio, quando le condizioni del palazzo si erano rivelate sempre più critiche. Ma tutto era stato posticipato di settimana in settimana allo scopo di riuscire a salvare il prezioso lampadario in vetro di Murano, del peso di 400 chili, collocato nella sala consiliare del palazzo, un tempo salone delle feste, a partire dagli anni '20. Quando Italo Balbo lo fece spostare, assieme ad altri 4 lampadari, dalla sala degli stemmi del castello Estense di Ferrara fino a Sant'Agostino.

"Porterò in tribunale tutti quelli che hanno contribuito a questa azione criminale e risponderanno di questa decisione davanti alla legge – ha aggiunto Sgarbi, un attimo prima che l'esplosione mettesse a tacere persino le polemiche e che la polvere avvolgesse tutto quanto – e le persone che protestano contro il mio tentativo di salvare il municipio sono dei barbari che si divertono a veder saltare un edificio. E' la stessa popolazione che sta con Ingroia".

4zi

Il municipio di Sant'Agostino non resiste al terremoto e a Sgarbi**Ferrara24ore.it**

"Il municipio di Sant'Agostino non resiste al terremoto e a Sgarbi"

Data: **20/07/2012**

Indietro

Pubblicato su Ferrara24ore (<http://www.ferrara24ore.it>)

Home > Il municipio di Sant'Agostino non resiste al terremoto e a Sgarbi

Il municipio di Sant'Agostino non resiste al terremoto e a Sgarbi

Scritto da redazione

Aggiunto in data 07/19/2012 - 17:21

Ferrara - ore 15.32: come programmato il municipio di Sant'Agostino è stato abbattuto con l'esplosivo.

Pochi secondi per distruggere cento anni di storia dell'edificio che dalle 4.04 del venti maggio è pericolante a seguito del sisma.

Uno dei simboli del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna con il suo fianco squarciato rendeva ancora più cupa la centralissima e transennata piazza di uno dei Comuni più colpiti dal sisma.

La demolizione era stata programmata poiché la situazione è stata ritenuta troppo critica per poter procedere con una ristrutturazione ed un restauro combinati.

Per fortuna prima dell'esplosione lentamente sono state recuperate molte opere d'arte presenti nell'edificio (primo su tutti il lampadario di Italo Balbo) e l'archivio. Si tenterà il recupero tra le macerie di altre opere ed oggetti.

Non sono mancate le polemiche a causa della presenza del critico d'arte ferrarese ex onorevole, ex sindaco di Salemi (prima che venisse commissariata per infiltrazioni mafiose) nonchè opinionista televisivo.

"Vergognatevi, demoliscono tutto, bravi, siate felici. Questa è una barbarie" tuona dalla piazza dopo aver chiesto invano l'intervento del Ministro per i Beni ed Attività Culturali Lorenzo Ornaghi.

Ha continuato tra i numerosi fischi dei presenti dicendo "Solo i talebani usano le bombe, non si usano le per mettere in sicurezza il territorio", facendo un paragone azzardato con i Buddha della valle di Bamiyan in Afghanistan distrutti nel marzo del 2001 dagli studenti Taliban.

Il critico ferrarese sosteneva che era necessario un recupero degli affreschi del primo '900 presenti nella Sala Consiliare prima di qualsiasi altra azione definitiva.

Attimi di tensione dopo le minacce di Sgarbi di voler portare in Tribunale i responsabili del crollo controllato: lo stesso ex parlamentare sostiene che alcune delle persone presenti hanno gli hanno lanciato numerosi oggetti e bottigliette.

Incendio poco dopo Meldola, chiusa temporaneamente la Sp37

Incendio a Selbagnone, chiusa la Sp37 tra Meldola e Forlimpopoli

Forli' Today.it

""

Data: **20/07/2012**

Indietro

Incendio poco dopo Meldola, chiusa temporaneamente la Sp37

Incendi a ripetizione, anche a causa del forte vento che alimenta le fiamme e favorisce il propagarsi dei roghi, sulla Romagna. Un altro focolaio si è sviluppato poco fuori Meldola

di Redazione 19/07/2012

Invia ad un amico

(foto di repertorio - Credit TM News Infophoto)**Luogo**

Forlimpopoli +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Forlimpopoli"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Forlimpopoli"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Tema**

incendi +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "incendi"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "incendi"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Incendi a ripetizione, anche a causa del forte vento che alimenta le fiamme e favorisce il propagarsi dei roghi, sulla Romagna. Oltre alle lingue di fuoco che hanno devastato la pineta tra Classe e Lido di Dante, un altro focolaio si è sviluppato tra Forlimpopoli e Meldola. Le fiamme sono divampate nel pomeriggio di giovedì, e per motivi di sicurezza è stata chiusa temporaneamente la strada provinciale 37.

Annuncio promozionale

Si tratta dell'arteria che collega Forlimpopoli a Meldola, nel tratto compreso tra la rotonda di Selbagnone verso Bertinoro e la rotonda 'Para'. Le fiamme hanno interessato anche gran parte di un campo sottostante la strada provinciale. Una volta

Incendio poco dopo Meldola, chiusa temporaneamente la Sp37

domato dai Vigili del Fuoco, la strada è stata riaperta. Numerosi, inoltre, gli incendi di sterpaglie che hanno interessato a macchia di leopardo tutta la Romagna e che hanno impegnato il personale del 115 dal primo pomeriggio.

Galleria delle Predelle: si studia l'intervento sulla frana

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Galleria delle Predelle: si studia l'intervento sulla frana"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

19/07/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Galleria delle Predelle: si studia l'intervento sulla frana

COMUNICATO

Si lavora da qualche giorno alla Galleria delle Predelle, a Roccamurata, lungo la strada provinciale 523R del Colle di Cento Croci, una zona interessata da tempo da movimenti franosi che però si sono accentuati negli ultimi mesi.

Ed è proprio l'entità e la natura dello smottamento - che potrebbe coinvolgere anche la galleria della ferrovia - che ha convinto la Provincia a porre sotto osservazione continua la situazione e a costituire un gruppo tecnico al lavoro già da qualche settimana, formato da operatori del Servizio provinciale Viabilità, Servizio Tecnico di Bacino, FFSS e Comune di Borgotaro.

La Provincia di Parma aveva approvato nei primi mesi 2012 un progetto definitivo per la realizzazione di un primo intervento di regimazione delle acque e riparazione dei danni prodotti dall'infiltrazione, per un importo di 100mila euro.

"Dopo l'acuirsi della frana e il confronto con il gruppo tecnico - spiega l'assessore alla Viabilità Andrea Fellini - in considerazione dei possibili riflessi sulla stabilità del versante e di conseguenza sulla galleria ferroviaria, a monte di quella stradale, abbiamo ritenuto prioritario approfondire le cause dei fenomeni in atto. Allo stesso tempo considerata la necessità di prevenire distacchi di materiale della calotta - continua Fellini - per tutelare l'incolumità degli automobilisti e mantenere la funzionalità del collegamento stradale stiamo procedendo con un intervento di somma urgenza."

I lavori attualmente in corso da parte della ditta Manfredi di Bedonia serviranno a realizzare le opere utili a prevenire possibili distacchi di materiale della calotta, dovuti allo spostamento del versante che preme sulla galleria, e permettere così la transitabilità della galleria stessa in sicurezza.

Incendi: pensionato morto in incendio sterpaglie a Catanzaro

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Incendi: pensionato morto in incendio sterpaglie a Catanzaro"

Data: **20/07/2012**

[Indietro](#)

19/07/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Incendi: pensionato morto in incendio sterpaglie a Catanzaro

(ANSA) - CATANZARO, 19 LUG - Un pensionato di 85 e' morto rimasto avvolto dalle fiamme mentre cercava di spegnere un incendio di sterpaglie divampato nel suo fondo agricolo nel quartiere Gagliano di Catanzaro. Per spegnere l'incendio sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno trovato il corpo senza vita dell'anziano. Accanto al cadavere e' stato trovato anche un attrezzo agricolo utilizzato per spegnere le fiamme. Sono in corso le indagini per ricostruire la dinamica dell'accaduto.(ANSA).

Foto dei lettori - "Il terremoto e il carattere degli emiliani"

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Foto dei lettori - "Il terremoto e il carattere degli emiliani"'"

Data: **20/07/2012**

Indietro

19/07/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

Foto dei lettori - "Il terremoto e il carattere degli emiliani"

"Si fa molta retorica sul modo in cui gli emiliani hanno affrontato il terremoto, ma ritengo che questo cartello metta bene in luce un aspetto positivo e un po' sfottente del nostro carattere . Ecco un manifesto apparso in strada a Finale Emilia... come invito a moto e

automezzi !". E' questo il commento di Daniele Rubboli allo scatto che ha inivato alla Gazzetta di Parma. Un bel cartello, in dialetto, di ammonimento a chi va troppo veloce.

4zi

Prevenzione: 450mila euro da imprenditori e lavoratori**Gazzettino, Il**

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

RISCHIO ALLUVIONI

Prevenzione: 450mila euro da imprenditori e lavoratori

Giovedì 19 Luglio 2012,

Confindustria Veneto e le organizzazioni sindacali regionali a seguito dell'alluvione che nel novembre 2010 ha colpito il Veneto, hanno promosso una raccolta fondi a favore delle aree più colpite, raccogliendo più di 540 mila euro. Il conto corrente "Fuori dal fango" ha ospitato contributi volontari dei lavoratori, pari a mezz'ora di lavoro e un contributo equivalente, per ogni adesione, da parte delle imprese. Il comitato promotore, in collaborazione con la Protezione Civile regionale e con l'Assessorato regionale competente, ha deciso di destinare la somma raccolta per realizzare degli interventi di prevenzione e di pubblica utilità . INstallando cioè una rete di web-cam in punti strategici delle province coinvolte per monitorare i flussi dei corsi d'acqua a rischio: le immagini arriveranno in tempo re nelle sedi del centro funzionale Decentrato della Regione del Veneto ed in altre sedi strategiche. Il secondo progetto prevede invece la fornitura di motopompe centrifughe autoadescanti che, in caso di alluvioni, permetteranno di intervenire tempestivamente nelle azioni di soccorso e di bonifica da parte di Protezione civile e Vigili del fuoco.

Per entrambi i progetti verrà aperto un bando di gara a partire da venerdì 20 luglio a cui le aziende venete potranno partecipare. Il bando si chiuderà il prossimo 4 settembre. Informazioni sul sito di Confindustria Veneto e sui siti di Cgil, Cisl e Uil regionali.

ER: carcere e sanzioni salate per chi provoca incendi

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ER: carcere e sanzioni salate per chi provoca incendi"

Data: **19/07/2012**

Indietro

ER: carcere e sanzioni salate per chi provoca incendi

Il 21 luglio segna in Emilia Romagna l'inizio dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi: una vera e propria task force verrà messa in campo per attività di spegnimento ma soprattutto prevenzione e sorveglianza. Reclusione fino a 10 anni e risarcimento dei danni per chi provoca volontariamente un incendio, multe sino a 10mila euro per chi contravviene ai divieti

Giovedì 19 Luglio 2012 - Dal territorio -

A partire da sabato 21 luglio entra in vigore in Emilia-Romagna lo stato di grave pericolosità per gli incendi di bosco. Lo rende noto l'agenzia stampa della giunta regionale: fino al 2 settembre (termine soggetto a proroga o revoca a seconda delle condizioni meteorologiche) squadre del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco e del Volontariato di Protezione Civile saranno impegnate su tutto il territorio regionale in attività di spegnimento, ma anche di prevenzione e avvistamento, con il coordinamento della Sala operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile. La task force regionale antincendi sarà supportata da funzionari delle Prefetture, delle Province, dei Comuni e delle Comunità Montane. E' quanto stabilisce l' Agenzia regionale di protezione civile sulla base delle previsioni meteo dell'Arpa.

Il Corpo Forestale dello Stato metterà a disposizione un elicottero "AB 412", due nuclei operativi specializzati per le attività di spegnimento e pattuglie su tutto il territorio regionale per l'avvistamento, la prevenzione, repressione e primo intervento. Altri due elicotteri "AB 206" e un "AB 412" saranno messi a disposizione dalla Direzione regionale dei Vigili del Fuoco insieme a 5 squadre composte da cinque unità ciascuna. A supporto opereranno i volontari di Protezione civile.

La Sala operativa unificata permanente dell'Agenzia regionale di protezione civile è già operativa dall'1 luglio e lo rimarrà fino al 2 settembre, tutti i giorni, dalle 8.00 alle 20.00 ed in orario notturno con servizio di reperibilità. La sala svolge azione di monitoraggio, di coordinamento e, in caso di incendi estesi, mobilita uomini e mezzi spostando se occorre squadre da una provincia all'altra. In caso di necessità, il Direttore dell'Agenzia regionale di PC richiede l'attivazione dei mezzi aerei del Dipartimento nazionale dedicati allo spegnimento degli incendi di bosco.

Un grande lavoro dunque di prevenzione, sorveglianza e intervento, ma cosa rischia chi provoca un incendio?

"Durante il periodo di grave pericolosità - si legge ancora nella nota della regione ER - all'interno delle aree forestali è vietata l'accensione di qualsiasi fuoco e di qualsiasi strumento che produca fiamme, scintille o braci; il divieto riguarda anche la pulizia dei pascoli e dei terreni mediante abbruciamento delle stoppie e vale anche a meno di 200 mt dalle aree forestali o dai pascoli. Sono vietati anche gli abbruciamenti controllati.

Le sanzioni per chi non rispetta tali disposizioni arrivano fino a 10 mila euro. Sotto il profilo penale è prevista anche la reclusione da 4 a 10 anni, se l'incendio è provocato volontariamente in maniera dolosa; da 1 a 5 anni, nel caso di negligenza, imprudenza o imperizia. Chi provoca un incendio può essere condannato anche al risarcimento dei danni che possono raggiungere cifre anche molto elevate.

Presso ogni Comando provinciale è presente almeno una squadra specializzata nella ricerca delle cause degli incendi

ER: carcere e sanzioni salate per chi provoca incendi

boschivi che effettua indagini e recupera reperti utilizzando tecniche proprie della polizia scientifica".

L'Agenzia regionale di Protezione civile ha realizzato insieme al Corpo Forestale dello Stato e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna la campagna di comunicazione sul rischio incendi di bosco "Prevenire gli incendi si può. Noi siamo pronti e tu?" destinata ai cittadini (consultabile su www.protezionecivile.emilia-romagna.it)

Infine questi numeri gratuiti da chiamare in caso di avvistamento incendio:

1515 Pronto intervento del Corpo forestale dello Stato

115 Pronto intervento del Dipartimento Vigili del Fuoco

8008-41051 Numero verde regionale per la segnalazione degli incendi boschivi (Corpo Forestale dello Stato- Regione Emilia-Romagna)

red/pc

fonte: uff. stampa Giunta regionale ER

Emergenza superata, chiude il campo della ProCiv bresciana

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Emergenza superata, chiude il campo della ProCiv bresciana"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Emergenza superata, chiude il campo della ProCiv bresciana

Il campo allestito a San Giacomo delle Segnate (Mantova) dalla Protezione Civile bresciana è stato smantellato poiché è terminata la fase emergenziale. L'Assessore Mandelli ne ha illustrato operatività e risultati

Giovedì 19 Luglio 2012 - Dal territorio -

Superata la fase dell'emergenza, l'8 luglio scorso ha chiuso il campo allestito a San Giacomo delle Segnate (Mantova) dalla Protezione Civile Bresciana: i circa 300 sfollati ospiti del campo verranno ospitati nel rimanente campo di Moglia o presso strutture alberghiere.

L'assessore alla Protezione Civile della Provincia di Brescia, Fabio Mandelli ha presentato i numeri del campo di San Giacomo delle Segnate: "Il 29 maggio scorso dopo l'ultima forte scossa in provincia di Mantova, siamo stati chiamati ad allestire e coordinare un campo presso il comune di San Giacomo delle Segnate. Il campo è rimasto aperto fino all'8 luglio ospitando una media di 250 ospiti al giorno. I gruppi di Protezione Civile bresciana sono stati impegnati principalmente alla gestione della mensa per la preparazione dei pasti; sono stati 100 i volontari intervenuti con turnazione (di 11 gruppi provinciali), 3 funzionari della Provincia di Brescia e 17.130 i pasti distribuiti".

"L'ennesima dimostrazione del funzionamento del sistema della Protezione Civile della Provincia di Brescia: tanti i volontari che sono stati impegnati presso il campo di San Giacomo delle Segnate, ma molti di più sono quelli che sarebbero voluti intervenire. Il ringraziamento più grande deve andare a tutti loro, per la preparazione e la disponibilità quotidiana. Terminata la fase dell'emergenza ci dedicheremo a quella della ricostruzione; l'appello a tutti i cittadini bresciani, che volessero dare una mano ai terremotati, è proprio quella di indirizzare gli aiuti nella raccolta fondi per la ricostruzione nel comune di San Giacomo delle Segnate. Lunedì prossimo- ha concluso l'assessore Mandelli- sarò impegnato personalmente in una riunione con gli assessori provinciali alla Protezione Civile della Regione, per fare il punto della situazione e definire le prossime iniziative da intraprendere per affrontare il dopo terremoto".

red/pc

fonte: uff. stampa Provincia BS

La Pro.Civ. Viterbo all'opera contro i numerosi incendi

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*La Pro.Civ. Viterbo all'opera contro i numerosi incendi*"

Data: **19/07/2012**

Indietro

La Pro.Civ. Viterbo all'opera contro i numerosi incendi

Riceviamo e pubblichiamo una nota pubblicata dalla Pro.Civ. Viterbo relativamente al loro intervento sui diversi incendi che stanno interessando la provincia

Giovedì 19 Luglio 2012 - Presa Diretta -

Sono stati giorni di superlavoro per il gruppo di Protezione Civile: "Pro.Civ. Viterbo".

Sin dalle prime ore del mattino di martedì 17, in continuità, numerose squadre dell'antincendio boschivo, competenti e professionalizzate, sono intervenute sui diversi roghi che stanno attanagliando la nostra provincia, capoluogo compreso. Segnaliamo infatti il nostro intervento, con due squadre e due mezzi, a Santa Barbara dalle 10 del mattino di martedì per un modesto rogo di sterpaglia a bordo strada, seguito da un successivo intervento per il rogo di un oliveto in strada Cassia Sud e senza soluzione di continuità, le nostre squadre si sono dirette presso San Martino al Cimino dove sono state impegnate sino alle 23.00 per contribuire ad estinguere uno dei grandi roghi sul versante dei Monti Cimini che hanno interessato, per estensione, circa 10 ettari di bosco.

Segnaliamo anche il recentissimo intervento di ieri, mercoledì 18 luglio, nell'immenso e doloso rogo del "Bosco della Valle di Vico". Una nostra "partenza", più cambio successivo, si è diretta a dar man forte ai numerosissimi mezzi aerei e di terra, al centinaio di operatori di vari corpi ed enti dello stato che si stavano adoperando con ogni forza per spegnere un incendio dalle proporzioni e dalla gravità veramente rimarcabile. Al momento altre due squadre stanno provvedendo ad un servizio di ulteriore bonifica, pulizia del manto stradale della provinciale chiusa interessata e della sua definitiva sistemazione.

Per segnalazioni, anche urgenti, in merito ad incendi e roghi di qualsiasi natura nel viterbese potete contattare il nostro gruppo direttamente al 389/9703000 o altrimenti il numero della Sala Operativa di Protezione Civile della Regione Lazio al 803.555

Un'estate questa, purtroppo, di fuoco e che ci trova sempre pronti ad intervenire.

Emanuele Ricucci

Addetto stampa gruppo Protezione Civile Nazionale "PRO.CIV. VITERBO"

Fondi per emergenza neve: le precisazioni del Dipartimento

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Fondi per emergenza neve: le precisazioni del Dipartimento"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Fondi per emergenza neve: le precisazioni del Dipartimento

Pare che Bruxelles non sia disposta a risarcire all'Italia, tramite il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea, i 2.7 miliardi di danni causati dalla neve di febbraio: questo ha scatenato e proteste e polemiche, soprattutto da parte delle Regioni maggiormente danneggiate (Emilia Romagna e le Marche) preoccupate per le ripercussioni di un eventuale mancato rimborso. La replica del DPC

Giovedì 19 Luglio 2012 - Attualità -

"In riferimento alle diverse "voci" - europee e nostrane - sulle modalità di richiesta di accesso al Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea istituito dal Regolamento CE n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002 (GU L 311) per gli eventi atmosferici che hanno coinvolto, tra gennaio e febbraio 2012, undici regioni italiane, il Dipartimento della Protezione civile ritiene necessario fornire tutti gli elementi per fare chiarezza".

Così il DPC, che con un comunicato delle 18 di ieri sera, ha deciso di fare chiarezza sull'iter di accesso al Fondo di Solidarietà per i danni causati dall'eccezionale nevicata dello scorso febbraio. Alcune regioni, lo ricordiamo, soprattutto le Marche e l'Emilia Romagna, sono state messe in ginocchio dalla neve che ha raggiunto livelli record, fino anche a 3 metri, e che ha distrutto aziende, colture, stalle, abitazioni, ha isolato per giorni centri abitati, bloccato treni, strade, scuole, ecc e ha reso necessario l'intervento massiccio di mezzi e forze per risolvere l'emergenza e soccorrere la popolazione.

"Visti i danni e i disagi subiti dai cittadini italiani - si legge dunque nella nota del DPC - nelle undici regioni colpite (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria), il Vicepresidente della Commissione Europea, Antonio Tajani, anche a seguito dell'esito di un incontro a Bruxelles del 13 febbraio, propose di fare una richiesta comune per accedere al Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea. La documentazione predisposta da ogni regione per quanto di propria competenza e uniformata dal Dipartimento della Protezione civile, è stata poi trasferita alla Rappresentanza Permanente d'Italia a Bruxelles che ha provveduto al successivo inoltro della richiesta alla Direzione Generale competente a valutare il fascicolo".

La somma dei danni registrati e dei costi sostenuti dalle undici regioni per far fronte all'ondata di maltempo ammonta a oltre 2,7 miliardi di euro; tale cifra è data dalla somma tra la stima dei danni diretti e il totale dei costi di intervento (solo questi ultimi sono eleggibili per l'eventuale attivazione del Fondo di Solidarietà).

"Dato che i Presidenti di alcune province dell'Emilia-Romagna - prosegue la nota - si sono lanciati in dichiarazioni e accuse (che, forse, queste sì, danneggiano l'immagine dell'Italia) senza conoscere le modalità di funzionamento dell'iter europeo, è bene spiegarlo nel dettaglio.

Originariamente, il Fondo nasce e interviene per far fronte a eventi nazionali con danni superiori, per l'Italia, a 3,6 miliardi di euro. Solo eccezionalmente viene concesso per eventi che causano danni inferiori a quella soglia purché si rispettino

Fondi per emergenza neve: le precisazioni del Dipartimento

alcuni parametri:

- deve essere colpita la maggior parte della popolazione (più del 50%) della regione affetta dall'evento e
- deve essere dimostrata l'esistenza di profonde e durature ripercussioni sulle condizioni di vita e la stabilità economica (per un periodo di tempo maggiore di un anno dal verificarsi dell'evento calamitoso).

È proprio su questo secondo elemento di valutazione che la maggior parte delle richieste di accesso al Fondo per "catastrofi regionali" (come è stata definita dall'Europa quella legata ai fenomeni meteorologici di questo inverno) finisce per arrestarsi. E, dalle indicazioni che da Bruxelles arrivano al Dipartimento, sarebbe proprio la mancanza di questo riscontro a indirizzare la Direzione competente verso un eventuale respingimento della domanda (non certo fantomatici "conti gonfiati").

"Di norma - spiegano ancora dal Dipartimento - sono gli eventi molto concentrati in un'area e ad alto impatto come i terremoti o le alluvioni violente, che accedono al Fondo in base ai criteri per catastrofi "regionali". Dal novembre 2002, quando è stato istituito il Fondo di Solidarietà, l'Italia ne ha richiesto l'accesso in dodici occasioni (compresa quella legata all'emergenza neve): cinque volte l'Unione Europea ha accettato, sei volte ha respinto. Nello specifico, sono state accolte le richieste in seguito al terremoto in Molise e all'eruzione vulcanica e attività sismica sull'Etna nel 2003 (rispettivamente furono concessi 30,826 milioni di euro e 16,798), per il terremoto in Abruzzo nel 2009 (con 493,771 milioni di euro), l'alluvione nel Veneto del 2010 (16,9 milioni) e quella in Toscana e Liguria del 2011 (18 milioni). Al contrario, sono state respinte le domande in seguito alle alluvioni nell'Italia settentrionale nel 2003, a Giampileri e in Toscana nel 2009, alle inondazioni in Friuli Venezia Giulia nel 2003 e Sardegna nel 2005, agli incendi boschivi che nell'estate del 2007 hanno messo a dura prova nove Regioni. Nella maggior parte di questi ultimi casi, riferiti a catastrofi cosiddette "regionali", non è stato possibile dimostrare che la catastrofe avesse comportato "profonde e durevoli ripercussioni sulle condizioni di vita dei cittadini e sulla stabilità economica" della regione interessata.

Inoltre, bisogna rilevare che, da Regolamento, è lo Stato che accede al Fondo, non le singole amministrazioni locali; quindi, una richiesta da parte di una amministrazione locale sarebbe, di fatto, non presentabile".

"Proprio al fine di evitare di ricevere richieste da parte degli Stati per eventi che non si qualificano per aver accesso al fondo - conclude il comunicato - è allo studio da parte della Commissione europea una riforma del Regolamento sul Fondo di solidarietà al fine di disciplinare anche gli eventi regionali in base a criteri non soggetti ad interpretazione. Se questa riforma andasse in porto, situazioni di questo tipo sarebbero limitate al minimo".

red/pc

Fondi per emergenza neve: le precisazioni del Dipartimento

fonte: DPC

I volontari liguri costretti a lasciare l'Emilia

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 19/07/2012

Indietro

Liguria Cronaca

19-07-2012

LA DECISIONE DELLA REGIONE**I volontari liguri costretti a lasciare l'Emilia***La nostra Protezione civile va via da San Felice sul Panaro, sostituita dal Trentino-Alto Adige*

Smonta le tende e se ne va via. La Regione Liguria lascia i luoghi terremotati dell'Emilia a circa due mesi dai giorni del sisma e si fa sostituire dalla protezione civile del Trentino Alto Adige. Una decisione presa dalla Regione che ritira i volontari sul campo di San Felice sul Panaro che, invece, sarebbero rimasti ancora e volentieri per dare il proprio contributo alla popolazione in difficoltà. La denuncia arriva proprio dai volontari e viene ripresa dal consigliere regionale del Popolo della Libertà Roberto Bagnasco che si è mosso istituzionalmente per comprendere su quali basi la Liguria ha scelto di tornare già a casa. «Ho presentato una interrogazione urgente alla giunta e per quello che mi risulta le squadre di volontari liguri avevano dato disponibilità a continuare il lavoro, fino ad oggi svolto in maniera eccellente e che ho avuto modo di constatare personalmente insieme ad altri colleghi, fino a quando ce ne fosse stata la necessità», spiega Bagnasco.

Il consigliere del Pdl dubita della decisione che, tra l'altro, sembra quasi sminuire il lavoro degli operatori impegnati in terra emiliana: «Chiedo spiegazioni precise e puntuali anche in merito alla organizzazione del dipartimento dell'ente regionale - prosegue -, vorrei sapere quanto personale ha in carico l'amministrazione regionale nei suoi uffici e capire come sono ripartite le singole mansioni dei dipendenti regionali inquadrati in questo settore».

Intanto, continua l'iniziativa della redazione di Genova del Giornale per raccogliere fondi in favore della ripresa della piccola impresa colpita dal terremoto, ma vera anima dell'economia della regione. Ieri sono stati raccolti altri bonifici per i quali ringraziamo Gianluigi Diotti, Angela Polli, Antonio Cabula, Luigi Raineri. Per chi volesse ancora fornire il proprio contributo a fianco le coordinate bancarie.

Due milioni di euro per iniziative in campo sociale e sportivo in favore dell'Aquila e dei Comuni del cratere sismico: sono i fondi donati dalla rete delle banche del gruppo Monte

Il Tempo

Il Tempo.it

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

Sport

- 17:37 - Ciclismo: Tour de France, Valverde vince 17a tappa e Wiggins resta in giallo Economia
- 17:29 - Crisi: Grilli, rischio contagio Spagna? Situazione non e' cambiata Sport
- 17:04 - Calcio: Zeman ai tifosi, spero che riusciremo a farvi divertire Salute
- 17:03 - Salute: il medico, in cantiere pericoli non solo da superficialita' operai Salute
- 17:03 - Estate: Iss, 400 annegamenti l'anno, costa Adriatica fra le piu' a rischio Salute
- 17:02 - Aborto: Consulta su no a ricorso giudice Spoleto, decisione spetta a donna Salute
- 17:02 - Aids: Lila, mezzo mld euro per farmaci e spicci per prevenzione, invertire marea Sport
- 16:58 - Londra 2012: Nadal non disputerà i Giochi per infortunio Cronaca
- 16:57 - Sicurezza lavoro: Roma, operai senza casco e imbracature in cantiere ministero Esteri
- 16:44 - Siria: veto di Russia e Cina sulla nuova risoluzione Onu Politica
- 16:40 - Governo: Maroni a Berlusconi, con spread sopra 500 revochi fiducia Economia
- 16:39 - Fiat: fissato per il primo agosto incontro tra azienda e sindacati firmatari Politica
- 16:38 - Lega: Maroni a Bossi, ha scelto congresso, questione e' chiusa Salute
- 16:22 - Sanita': Camera proroga intramoenia allargata al 31 dicembre 2012 Salute
- 16:21 - Farmaci: Celgene, bene apremilast contro artropatia psoriasica Salute
- 16:21 - Sanita': Codacons, risparmio da 114 mln con taglio vaccini inutili Salute
- 16:20 - Salute: allergia all'uovo 'vinta' con mini-dosi quotidiane, cura piu' vicina Salute
- 16:19 - Salute: bere 'energy drink' annulla benefici sport, troppe calorie Salute
- 16:17 - Sanita': Balduzzi, riorganizzazione Cri in 3 fasi per renderla forte e libera da politica Esteri
- 15:57 - Caso Urru: Rossella arriverà questa sera a Ciampino Cronaca
- 15:51 - Torino: con soldi truffe acquistarono castello, pm chiede 15 condanne Politica
- 15:49 - Bulgaria: Monti, piu' forte nostro legame e vicinanza con Israele Esteri
- 15:32 - Siria: al-Arabiya, sobborgo Aleppo sotto controllo Esercito libero Esteri
- 15:30 - Spagna: Schaeuble, aiuti a Madrid sono nell'interesse tedesco Sostenibilita
- 15:17 - Liguria, 150mila euro per promuovere la responsabilità sociale Esteri
- 15:14 - Bulgaria: su attentato indagine congiunta con Usa e Israele Economia
- 15:13 - Titoli Stato: spread scende a 476 punti, rendimento Btp sotto 6% Sostenibilita
- 15:11 - Agricoltura, per il 69% degli italiani si dà poca attenzione al settore Esteri
- 15:07 - India: folla ai funerali di Rajesh Khanna, superstar di Bollywood Cronaca
- 14:54 - Appalti Enav: Naro, Pugliesi e altri due a giudizio per finanziamento a Udc Esteri
- 14:51 - Tanzania: naufragio traghetto, almeno 37 i morti Economia
- 14:50 - Ilva: Governo, un patto per Taranto, prossima settimana intesa quadro Cronaca
- 14:46 - Carceri: Radicali, oltre 14mila adesioni a protesta per amnistia Esteri
- 14:37 - Siria: ambasciatore a Mosca, Assad e la moglie si trovano a Damasco Esteri

Due milioni di euro per iniziative in campo sociale e sportivo in favore dell'Aquila e dei Comuni del cratere sismico: sono i fondi donati dalla rete delle banche del gruppo Monte

14:34 - Cina: Pechino annuncia 20 miliardi di aiuti per i terremotati Esteri

14:26 - Bulgaria: Peres, colpiremo i terroristi in ogni parte del mondo Esteri

14:17 - Siria: Terzi, opposizione si impegni nei fatti per liberta' religiosa Esteri

14:05 - Bulgaria: Teheran nega ruolo in attentato Burgas, e' gesto inumano Spettacolo

13:59 - Tv: Sport Mediaset vuole ingaggiare Del Piero Cronaca

13:52 - Caso Urru: Sgrena, esperienza che non si supera, si impara a convivere

Tempo.it nel Web con

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

La Camera approva il Fiscal Compact

Bersani: ma tirare la cinghia non basta

economia Il fiscal compact è passato con 368 sì, 65 no e 65 astensioni. Nel Pdl si sono registrati alcuni interventi a titolo personale, tra cui quelli di Antonio Martino, Guido Crosetto e Sabrina De Camillis, che hanno votato contro in dissenso dal gruppo. L'istituzione dell'Esm (Meccanismo europeo di stabilità) è passata, a sua volta, con 325 sì, 53 no e 36 astenuti.

Ecco il testo del Trattato che cambia l'Europa - Confcommercio: in Italia il record del mondo di pressione fiscale

Due milioni di euro per iniziative in campo sociale e sportivo in favore dell'Aquila e dei Comuni del cratere sismico: sono i fondi donati dalla rete delle banche del gruppo Monte

politica

Non bastano le province, tagliate le Regioni

18 commenti di Marlowe Lo ammettiamo: c'eravamo sbagliati. Avevamo peccato di ottimismo. Pensavamo che bastasse abolire le province per dare un po' più di razionalità al nostro sistema pubblico, ridurre sprechi e privilegi, risparmiare qualche miliardo. Invece dovremmo mirare al bersaglio grosso: le regioni.

economia

Il ministro spagnolo Montoro: "Abbiamo finito i soldi"

La Spagna «non ha un soldo in cassa per pagare i servizi pubblici». Senza aiuto Bce il Paese è fallito.

Rossella Urru è stata liberata

Rossella Urru è libera. L'annuncio ufficiale del ministro degli Esteri Giulio Terzi. Napolitano: gioia e soddisfazione, grazie ai servizi segreti.

Siria, uccisi il ministro della Difesa e il generale della cellula anti-ribelli

Il ministro della Difesa siriano è rimasto ucciso nell'attentato a Damasco.

Dell'Utri indagato per estorsione al Cav

Marina Berlusconi convocata come teste a Palermo

L'inchiesta di Palermo. Convocata come testimone e parte offesa anche Marina Berlusconi.

Il presidente della Federal Reserve:

"Europa verso l'instabilità finanziaria"

Il presidente della Federal Reserve: "Europa ancora lontana dalla soluzione dei suoi problemi. Va probabilmente verso un periodo di instabilità finanziaria".

La Sicilia è sull'orlo del fallimento. Monti a Lombardo: si dimette o no?

Monti teme il default della Sicilia e scrive a Lombardo: "Confermi o meno le dimissioni".

Incontro urgente tra Monti e Napolitano

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, avrà oggi «un incontro urgente» con il presidente del Consiglio, Mario Monti.

Bersani si rottama da solo. Civati: "Populista senza coraggio"

Parla Civati, uno dei rottamatori del democratici: "Così il Pd rischia di chiudersi".

Napolitano solleva il conflitto con i pm alla Consulta

Due milioni di euro per iniziative in campo sociale e sportivo in favore dell'Aquila e dei Comuni del cratere sismico: sono i fondi donati dalla rete delle banche del gruppo Monte

Scontro con la procura di Palermo sulle banche del gruppo Monte e sulle comunicazioni telefoniche.

Simboli e partiti. Cacciatori di stelle e aquiloni

di Federico Guglia Con l'ultima trovata di Silvio Berlusconi, un aquilone tricolore quale simbolo a sorpresa del partito ancora da battezzare, siamo entrati nella quarta stagione non di Vivaldi, ma della politica: come evocare una nuova primavera con emblemi che ispirino sogni. È inevitabile che accada in periodo di crisi.

L'Italia e l'amico dell'amico yankee

di Francesco Damato Un americano, George, che confronta le sue analisi sull'Italia, il giudizio di Moody's e la realtà di una politica che anche nel centrosinistra si contraddice. La continuità con Monti per Enrico Letta ci sarà, per Franceschini no. Un esempio del caos prossimo venturo.

L'illusione dello scudo anti-spread

di Antonio Martino Lo scudo anti spread non è in grado di modificare l'opinione degli operatori, facendoli diventare meno ottimisti sulla Germania e meno pessimisti sull'Italia. Lo "scudo" è solo una delle tante manifestazioni di velleitario intervento contro i (non sui) mercati e farà la fine di tutti i suoi predecessori, con buona pace degli euro-illusi.

Più dei tagli, serve il recupero dell'efficienza

di Paolo Cirino Pomicino Sui tagli ai dipendenti pubblici gli effetti finanziari, tra prepensionamenti e liquidazioni, sarebbero, zero per il 2012, un aggravio di spesa di 172 milioni nel 2013, un risparmio di 114 milioni nel 2014, di 29 milioni nel 2015 e 2016 e zero nel 2017. Il problema non è tagliare, ma recuperare efficienza.

Berlusconi candidato premier. Primarie archiviate

Cicchitto conferma: "Berlusconi sarà il candidato premier". Le primarie non si faranno.

Quagliariello: "Sulla legge elettorale ora si va in Parlamento"

di Carlo Antonio Solimene Preferenze, proporzionale e premio di maggioranza basso da assegnare al partito.

Il tesoretto della Fiat: 18 miliardi. Vale il doppio di Renault

Fornero: "Deve restare in Italia".

Shock a Parigi: Peugeot chiude una fabbrica

Mr Mapei, deve ricordare

che Confindustria non è il bar dello sport

di Marlowe Caro Squinzi, come è noto una frase da bar pronunciata al bar può strappare una risata. La stessa frase detta da un palco diventa pesante come un macigno. Chi sta nella classe dirigente, e si è fatto largo per entrarci, non può ignorare queste differenze.

I partiti si meritano il richiamo

stanno giocando allo sfascio

di Francesco Damato Il richiamo del Presidente della Repubblica è sacrosanto. I partiti sono invitati a darsi una mossa e a

Due milioni di euro per iniziative in campo sociale e sportivo in favore dell'Aquila e dei Comuni del cratere sismico: sono i fondi donati dalla rete delle banche del gruppo Monte

non perdere altro tempo con i giochi delle banche del gruppo Monte per loro ma non per gli elettori.

La tirannia delle minoranze è nella spesa pubblica

di Antonio Martino E non è sempre vero che la democrazia realizza il bene comune.

Senza la politica il governo tecnico marcia

di Francesco Perfetti Togliatti sarebbe in imbarazzo di fronte a un governo tecnico che marcia senza i partiti.

Il governatore di Bankitalia:

"Solo 200 punti di spread colpa nostra"

il governatore di Bankitalia in un'intervista sul Corriere della Sera dipinge lo scenario economico e mette in luce i falsi miti economici della Germania, l'impegno dell'Italia e i mali della turbofinanza. "Soltanto 200 punti di spread sono colpa nostra". L'attuale sistema dell'Euro favorisce la Germania.

Gli italiani hanno pagato l'Imu. Obiettivo centrato: 9,5 miliardi

Obiettivo centrato per l'Imu: i versamenti di giugno sono in linea con le stime, a 9,5 miliardi e le aliquote per il saldo di dicembre non aumenteranno.

Monti scontenta tutti. E va bene così

di Mario Sechi I tagli scontentano tutti, partiti, lobbies e sindacati, quindi le cose stanno andando benissimo.

Accorpati 37 tribunali e 38 procure

Soppresse 220 sezioni distaccate

Il ministro della Giustizia Severino rivoluziona la mappa delle sedi giudiziarie.

Monti fa tagli per 26 miliardi. Via 60 Province, piccoli ospedali salvi

L'aumento dell'Iva slitta a metà 2013.

Eletto il cda Rai. Quattro al Pdl, due al Pd e uno all'Udc

Sbloccate le nomine. Polemiche sui veti.

Il commento di Mario Sechi: Rai all'anno zero, Santoro a La7

Napolitano non vuole il bis. Ma sarebbe la scelta giusta

di Francesco Damato Il quadro politico imporrebbe la scelta di una costituente e una proroga del mandato.

La ricetta sbagliata di Hollande. L'Europa tra Parigi e Berlino

di Marlowe Edouard Carmignac, patron di una delle maggiori società di gestione di fondi d'investimento, ha di nuovo preso carta e penna e pubblicato una lettera aperta indirizzata a Hollande: «Signor Presidente, i primi progetti annunciati dal suo governo costituiscono un accumulo di minacce funeste» scrive Carmignac.

Due milioni di euro per iniziative in campo sociale e sportivo in favore dell'Aquila e dei Comuni del cratere sismico: sono i fondi donati dalla rete delle banche del gruppo Monte

Grillo for President. Ecco il potere 5Stelle

Esce oggi «Grillo for president» di Alberto Di Majo, pubblicato da Editori Internazionali Riuniti. Un viaggio nel MoVimento 5 Stelle.

La lobby irrimediabile è la magistratura di Francesco Damato

I partiti si chiamano fuori e si fanno fuori Di Paolo Cirino Pomicino

C'è Weimar

dietro l'angolo Di Gennaro Malgieri

Partiti nella palude

compreso il Pd di Francesco Damato

I mercati europei

e i soggetti invisibili Paolo Cirino Pomicino

D'Alema e Veltroni

gli anomali Dioscuri Di Francesco Damato

Adinolfi: terrorismo

e istituzioni assenti Di Davide Giacalone

Silvio Berlusconi

riceve il Premio Carli

Merkel Bocciata

ed euro da rifare Di Antonio Martino

Due milioni di euro per iniziative in campo sociale e sportivo in favore dell'Aquila e dei Comuni del cratere sismico: sono i fondi donati dalla rete delle banche del gruppo Monte

Una legge contro

il caos greco Di Giuseppe Sanzotta

Nel Pdl troppi errori

e troppi silenzi Di Francesco Damato

La tentazione di Passera

per le elezioni del 2013 Di Francesco Damato

Tagli alla spesa pubblica

Meno compiti dello Stato Di Paolo Cirino Pomicino

I destini comuni di tre

distinti economisti Di Antonio Martino

Aggiornato al: 19/07/2012 - 17:22

La liberazione che dà respiro a tutto il Paese La liberazione di Rossella Urru ha un grande significato per il Paese in questo momento. Leggo i lanci d'agenzia, le reazioni di gioia, e mi rendo conto che l'Italia ha bisogno di ritrovare un clima positivo, ha fame di storie in cui riconoscersi, desidera riscatto, chiede azione e reazione. Il ritorno a casa, a Samugheo, di questa ragazza che ha fatto della missione per gli altri la sua vita, è una gioia di cui dobbiamo fare tesoro.
di Mario Sechi

[Leggi e commenta](#)

[Leggi il giornale \(gratuitamente\)](#)

[Prova GRATIS per 2 giorni](#) [Abbonati](#)

[Login](#)

[Password](#)

[Password dimenticata?](#)

[Web tv](#)

[Tredicenne al volante salva scuolabus](#)

Due milioni di euro per iniziative in campo sociale e sportivo in favore dell'Aquila e dei Comuni del cratere sismico: sono i fondi donati dalla rete delle banche del gruppo Monte

Jeremy Wuitschick ha agito d'istinto e ha salvato il gruppo di bambini del quale si trovava a bordo assieme ad altri 15 compagni di scuola, lunedì a Milton, nello stato di Washington.

ULTIMI VIDEO

Confronta i prezzi di Cellulari e Palmari con Kelkoo, il motore di ricerca dello shopping online. Trova le migliori offerte di Cellulari e Palmari e i prezzi pi? bassi di Cellulari e Palmari tra i negozi di Kelkoo.

CARABINIERI

198° anniversario fondazione Arma

SCIENZA

Venere Venere come non lo avete mai visto

mondo digitale

Tecnologia È on line Hi! Tech, il canale dedicato al digital entertainment.

Vai al canale

le previsioni

Il meteo

in tempo reale Consulta il clima città per città.

lettere

Ci pensa Il Tempo Il filo diretto con la cronaca.

Roma, tutte le notizie

vacanze

Registrati subito Scopri il Club esclusivo che offre innumerevoli vantaggi.

Pianifica il tuo viaggio

NOTIZIE

EDIZIONI

Due milioni di euro per iniziative in campo sociale e sportivo in favore dell'Aquila e dei Comuni del cratere sismico: sono i fondi donati dalla rete delle banche del gruppo Monte

RUBRICHE**SERVIZI****STRUMENTI**

#149 Politica

#149 Roma

#149 Sondaggi

#149 Viaggi & Svago

#149 Contatti

#149 Italia & Mondo

#149 Latina

#149 Foto & Video

#149 Trova lavoro

#149 Pubblicità

#149 Economia

#149 Frosinone

#149 PIZZI cati channel

#149 Finanza

#149 Diventa reporter

#149 Cultura

#149 Vit. Rieti Civitav.

#149 Tecnologia

#149 Meteo

#149 RSS

#149 Sport

#149 Abruzzo

#149 Abbonamenti

#149 Molise

#149 Rassegna stampa

#149 Shopping

#149 Case

Torna alla HOME - © Copyright 2002 Quotidiano Il Tempo s.r.l. - Powered by

Incendi in Toscana a Massa Marittima, al rogo venti ettari di bosco

| News-LR

LiberoReporter

"Incendi in Toscana a Massa Marittima, al rogo venti ettari di bosco"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

Incendi in Toscana a Massa Marittima, al rogo venti ettari di bosco

Firenze, 19 lug. Un incendio di vaste proporzioni sta interessando da circa tre ore la zona di Massa Marittima, in localita La Polveriera, in Maremma (Grosseto). Gia al lavoro tre elicotteri regionali, da poco e intervenuto anche un Canadair della protezione civile nazionale. Si stima che la superficie di bosco distrutta sia per ora di una ventina di ettari.

(Adnkronos)

4zi

Incendi: fiamme bei boschi di Arezzo, Pisa e Prato

| News-LR

LiberoReporter

"Incendi: fiamme bei boschi di Arezzo, Pisa e Prato"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

Incendi: fiamme bei boschi di Arezzo, Pisa e Prato

Firenze, 19 lug. -Continua in varie zone della Toscana l'impegno di squadre di volontari, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale ed operai degli enti competenti per fronteggiare la situazione degli incendi boschivi. La Sala Operativa Unificata Permanente della Protezione civile regionale informa che stamattina un solo elicottero è entrato in azione, in Casentino, al Corsalone (Arezzo), dove da ieri un incendio ha provocato la distruzione di circa 6 ettari di pineta. Adesso è in corso il lavoro di bonifica.

(Adnkronos)

Defibrillatore, boom di partecipanti al primo corso di formazione

Articolo

Libertà

""

Data: 19/07/2012

Indietro

Defibrillatore, boom di partecipanti
al primo corso di formazione

Una cinquantina le persone in grado di utilizzarlo

VILLANOVA - Numerosa partecipazione al primo corso di formazione, voluto dal Comune di Villanova, per l'insegnamento corretto dell'utilizzo del defibrillatore semiautomatico. Circa una cinquantina le persone che hanno aderito all'iniziativa promossa dall'amministrazione e realizzata grazie all'impegno degli istruttori dell'associazione Il Cuore di Piacenza - Progetto Vita. Nessuno si aspettava che il volantinaggio divulgativo sul territorio e il passaparola fossero così "potenti" da poter coinvolgere un numero di cittadini così significativo. «E' andata davvero molto bene - ha dichiarato il vicesindaco Emanuele Emani che assieme ai colleghi amministratori Paolo Ramelli e Francesco Illica Magrini ha partecipato al corso -. Siamo rimasti stupiti della positiva risposta della popolazione nei confronti di questa iniziativa. Un risultato molto significativo soprattutto perché erano presenti in tanti e in rappresentanza dei diversi settori della società: dai rappresentanti delle associazioni sportive ai portavoce dei gruppi di volontariato locali (Protezione Civile, Pubblica Assistenza, Avis e Pro loco), ad intere famiglie con i propri figli adolescenti. E' stato un vero esempio per tutti». Lo strumento salvavita donato alla popolazione dall' esercente e residente Walter Bulla (il primo ad aver messo in pratica le nozioni teoriche del corso di formazione, posizionando gli elettrodi sul manichino-paziente e seguendo le istruzioni del Dae, *ndc*) è stato ufficialmente installato in corrispondenza degli spogliatoi presso il campo polivalente comunale. Il defibrillatore, in opportuna teca protettiva, è stato collocato in una posizione ben accessibile a tutti. «La risposta della cittadinanza è stata davvero soddisfacente - ha puntualizzato il vicesindaco Emani - con la presenza di giovani ragazzi che hanno imparato ad utilizzare lo strumento in caso di emergenza. Sono molto felice, non me lo aspettavo e spero che la rete di defibrillatori sul territorio possa svilupparsi. Per questo auspico che il vivo interesse dimostrato dai residenti nel partecipare all'iniziativa diventi stimolo anche per altri privati perché donino alla comunità altri strumenti salvavita». A Villanova, dunque, oltre ai defibrillatori in dotazione ai volontari della Protezione Civile e della Pubblica Assistenza, il Comune ora può contare su uno strumento accessibile all'intera popolazione residente.

v. p.

19/07/2012

4zi

Soldi dei partiti ai terremotati gli azzurri: licenziamo il personale

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

Giovedì 19 Luglio 2012

Chiudi

Soldi dei partiti ai terremotati
gli azzurri: licenziamo il personale

di MARIO AJELLO

ROMA - Prima i soldi li ha tagliati Silvio Berlusconi, diventato sparagnino nei confronti del Pdl non più in cima alle proprie passioni. Adesso ci si mette il terremoto in Emilia a rendere sempre meno pingui le casse del partito berlusconiano e a scatenare il panico tra i dipendenti di via dell'Umiltà. «Siccome i soldi dei rimborsi elettorali, quelli della tranche di luglio, il governo li ha voluti destinare per i paesi colpiti al sisma - così annuncia il tesoriere del Pdl, Maurizio Bianconi - noi non possiamo pagare gli stipendi di 110 persone che lavorano al partito. Sia nella sede centrale sia in quelle periferiche. Dovremo licenziare il 50 per cento del nostro personale. E siccome si tratta di persone che in gran parte ho assunto io, la cosa mi dispiace terribilmente».

Un annuncio choc. I berlusconiani senza busta paga, gli azzurri in via di licenziamento, insceneranno una sorta di Occupy via dell'Umiltà, metteranno le tende della protesta davanti al quartier generale di quello che grazie ai sostanziosi aiutini del Cavaliere era il partito più ricco d'Italia e ora non lo è più? E' stato vissuto come un trauma di partito l'autoriduzione che Berlusconi si è imposto nei mesi scorsi: quando ha diminuito di circa un milione di euro la fidejussione che il leader-imprenditore ha sempre assicurato alla sua creatura politica. Egli dava al Pdl 5.366.096 euro, mentre ora la spending review berlusconiana ha convinto l'ex generoso Silvio a devolvere soltanto 4.064.996 euro al partito per il 2011. E si prevede un altro taglio sostanzioso per il 2012, quando di soldi invece ne serviranno di più per finanziare la campagna elettorale della quale di nuovo il Cavaliere sarà protagonista. Il ritorno a Forza Italia, secondo molte voci interne all'universo azzurro, sarebbe anzitutto per Berlusconi un modo per risparmiare o comunque per utilizzare i propri denari per un adorato figliol prodigo e non per un corpaccione informe che egli non riconosce più. I soldi per i terremotati sono un ulteriore problemaccio. «Io non ce l'ho con le persone che hanno perso la casa e in certi casi la vita a causa del sisma - concede Bianconi - e sono arrabbiato invece con chi ha avuto la brillante idea di aiutarli con i nostri soldi. Togliendoli, entro l'anno, alla metà dei nostri impiegati». Che nell'ultimo anno sono cresciuti di 60 unità, così come le 70 sedi periferiche del partito sono lievitate fino a quota 92 con la naturale crescita delle spese e del debito (aumentato di 8,5 milioni nel bilancio 2011). «Se non interveniamo sugli organici, tra due mesi staremo senza una lira nella cassa», conclude Bianconi.

Come reagire? L'ex ministro Rotondi ha un'idea che è la stessa di Bianconi e dell'altro tesoriere (Crimi): «Invece di chiedere sempre a Berlusconi di mettere i suoi soldi nel partito, mettiamo anche noi più generosamente mano al portafoglio». Chi lo avrebbe mai detto. Il partito del miliardario si è ridotto a dover fare la colletta.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Abruzzo, i fondi per il sisma fuori dai vincoli

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 19 Luglio 2012

[Chiudi](#)

Abruzzo, i fondi
per il sisma
fuori dai vincoli

ROMA I fondi che i Comuni dell'Abruzzo spenderanno per la ricostruzione post terremoto, con il passaggio dalla gestione commissariale a quella ordinaria, saranno esclusi dal Patto di stabilità, in altre parole non saranno rilevanti ai fini dei vincoli di spesa posti agli enti locali. È questa la principale novità sul decreto sviluppo da parte delle commissioni Attività produttive e Finanze della Camera, che hanno votato un emendamento della maggioranza che va in questa direzione. Emendamento contrastato fino all'ultimo dalla Lega Nord che ha fatto ostruzionismo per l'intera giornata, permettendo di votare solo poche proposte.

Le commissioni hanno iniziato ad esaminare l'emendamento del governo, presentato la scorsa settimana dal ministro Fabrizio Barca, dedicato alla ricostruzione post-terremoto dell'Abruzzo. Il testo chiude la gestione commissariale il 31 agosto prossimo e apre quella ordinaria dal 16 settembre, con tutti i poteri che vengono attribuiti ai Comuni.

E su questo punto, dopo due ore di ostruzionismo del Carroccio, sono passati due sub-emendamenti identici che prevedono l'esclusione dal patto di stabilità interno delle somme che i Comuni utilizzeranno per la ricostruzione. La Lega, per cambiare atteggiamento, chiede che vengano discussi degli emendamenti sul sisma in Emilia, Lombardia e Veneto. «Sono due situazioni completamente diverse - ha osservato Marcello De Angelis (Pdl) - perchè l'Emilia è ancora in una fase di emergenza, mentre per l'Abruzzo si vuole passare a strumenti di gestione ordinaria».

Incendio minaccia le abitazioni strage sfiorata in un palazzo di corso Umberto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

Giovedì 19 Luglio 2012

Chiudi

Incendio minaccia le abitazioni
strage sfiorata
in un palazzo di corso Umberto

MONTESILVANO - Poteva essere una strage, se non fossero intervenuti in tempo i vigili del fuoco ed i carabinieri di Montesilvano. Due sere fa, intorno alle 23,30 su lato nord della vasta area di pertinenza di un immobile, al numero civico 395 di corso Umberto a Montesilvano, è scoppiato un incendio a pochi metri da alcune abitazioni. Le fiamme, forse alimentate da una cicca di sigaretta non spenta o dal tubo di scarico di uno scooter, hanno interessato inizialmente un cumulo di rami secchi, esca ideale per un incendio. «Sono lì abbandonati dopo l'ultima nevicata - spiega una condomina della palazzina - ma nessuno è mai venuto a rimuoverli. E lo scorso lunedì intorno alle 23,30 abbiamo sentito un via vai di motorini. Nel piazzale, privo di illuminazione, capita che i tossici vengano di notte a drogarsi o sostano vetture sospette. Ad un certo punto si è sentito odore di bruciato e successivamente abbiamo visto le fiamme, che lambivano le nostre due palazzine confinanti con il grande piazzale».

Una scena spaventosa che ha gettato nel panico le trenta famiglie residenti nei due immobili. Dopo un primo tentativo di spegnere le fiamme, sono stati chiamati i vigili del fuoco. Se si fossero estese avrebbero colpito anche una Fiat Fiorino (probabilmente abbandonata) parcheggiata poco distante.

Per riportare alla normalità tutta la situazione i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per diverse ore. «Ma ad oggi - spiega Nelda Orsini delegata dell'associazione Codici - nessuno ha rimosso i grossi rami bruciacchiati, né si è preoccupato di porre rimedio al degrado in cui versa tutto il piazzale». E ieri mattina lei ha incontrato il capitano dei carabinieri Marinelli, per esporgli la situazione, sollecitandolo ad intervenire, magari contattando l'amministratore della palazzina su corso Umberto, al cui piano terra si aprono diverse attività commerciali. Sempre nella stessa area, qualche mese fa erano stati alloggiati dei gatti randagi che emanavano cattivo odore; per rimuoverli i residenti avevano dovuto lottare non poco. P.G.O.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio a Silvi Alta: minacciate anche le abitazioni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 19 Luglio 2012

[Chiudi](#)

Incendio a Silvi Alta: minacciate anche le abitazioni

Un'altra giornata nera sul fronte degli incendi nel Teramano. Continua incessante ormai da giorni il lavoro dei vigili del fuoco impegnati su più fronti. L'incendio più grave da gestire ieri, nella serata ancora in corso, è quello scoppiato a Silvi per cause ancora in fase di accertamento. I vigili del fuoco stanno operando nella zona dalle 13 di ieri, senza sosta. Sul posto, dopo la segnalazione di alcuni residenti, sono accorse due squadre e un elicottero. Il centro storico di Silvi Alta, situato sopra una collina, è stato minacciato dalla fiamme che stanno coinvolgendo circa tre ettari di terreno. Il fuoco, favorito anche dal maestrale, sta bruciando la vegetazione raggiungendo le case. Non sono state segnalate evacuazioni di abitazioni.

I vigili del fuoco stanno operando con mezzi aerei per soffocare le fiamme, pescando acqua al largo del litorale a Silvi Marina. Altri focolai interessano Campli, dove le fiamme stanno bruciando altri tre ettari di superficie. Emergenze minori in altre aree del Teramano ma la situazione è sotto controllo.

Cessata l'emergenza ci sarà da fare la conta dei danni per la vegetazione e accertare le cause. Nei giorni scorsi, sempre nella zona del teramano, si era parlato della presenza di un piromane che starebbe dando filo da torcere ai vigili del fuoco.

Falconara in piazza per una serata a passo di marcia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

Giovedì 19 Luglio 2012

Chiudi

«Città in movimento»

Falconara in piazza

per una serata

a passo di marcia

FALCONARA In migliaia in piazza per una serata a «passo di marcia». Tutto pronto per la seconda edizione dell'iniziativa podistico-amatoriale «Nonno/a & nipote... una città in movimento» che oggi dalle 21.15 affollerà il centro pedonale e piazza Mazzini. Dopo il successo della scorsa stagione con oltre 500 corridori e migliaia di persone a seguire l'evento, gli organizzatori vogliono bissare il successo. Ospite speciale dell'evento sarà Ulderico Lambertucci, il podista marchigiano (è nato a Treia) di fama internazionale che ha percorso il tragitto Treia-Pechino durante la celebrazione del IV Centenario di Padre Matte Ricci e protagonista della recente traversata degli Stati Uniti, la Cost to cost da Santa Monica a New York per un totale di 5.000 Km. «Siamo solo alla seconda edizione di questa manifestazione ma sembra che sia una tradizione lunga una vita – commenta il vicesindaco Clemente Rossi - Un evento che è divenuto patrimonio di tutta la città». «Una città in movimento» nasce dall'idea di creare un'occasione per i falconaresi di vivere il centro della città, partecipando ad una gara podistica che prevede un percorso di 1 km per le due generazioni a confronto (nonni e nipoti dovranno rigorosamente arrivare insieme ai fini della classifica della corsa) e di due circuiti rispettivamente da 4 e da 10 km per gli amatori e gli esperti. Sarà possibile iscriversi alle maratone dalle 17 di oggi in piazza Mazzini. La Polizia Municipale e i volontari del gruppo comunale di protezione civile garantiranno il fluido svolgimento della gara che partirà alle 21,15 da piazza Mazzini. Contestualmente si articolerà un ulteriore «percorso»: quello del gusto, dove si potrà mangiare, bere e divertirsi in compagnia nei vari punti ristoro previsti.

Jesina, nel mirino D'Aniello

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

Giovedì 19 Luglio 2012

Chiudi

Jesina, nel mirino D'Aniello

Sfumato Borrelli, sulla pista del centrocampista ex Samb

di EVASIO SANTONI

JESI Ore contate in casa Jesina per ingaggiare i due portieri under che si aggregheranno alla squadra in preparazione da lunedì prossimo. Tutto (o quasi) fatto per Simone Tavoni, nato e cresciuto nella Junior Jesina l'ultimo campionato numero uno a Belvedere in Eccellenza, mentre si complica la questione Giovagnoli se corrisponde al vero che la serie C unica non vedrà la luce. A quel punto il Fano, proprietario del cartellino, si terrà il giocatore e per il club leoncello la corsa al numero uno titolare sembra essere sempre più difficile. Risultano infondate le voci -secondo il direttore generale Diego Carzedda- relative a David, ex portiere dell'Ancona.

Un risultato per lunedì prossimo dovrà essere ottenuto altrimenti il precedente dello scorso anno del presidente Polita -che criticò duramente mister Fenucci per non aver preso parte ai primi tre giorni di preparazione- potrebbe far maturare decisioni pesanti nei confronti di alcuni dirigenti e tecnici. Fenucci, come si ricorderà, era impegnato in uno stage tecnico a Bologna.

Ieri intanto qualcuno ha legato il nome del trentaduenne centrocampista Francesco D'Aniello, ex Sambenedettese e Giulianova, alla Jesina dopo che nei giorni scorsi Borrelli si è accasato in Ancona. Sempre il dg Carzedda conferma che con D'Aniello un contatto c'è stato ma ancora nulla di definitivo. La Jesina inizierà il ritiro precampionato senza il centrocampista che sarà scelto a lavori in corso. D'Aniello ha caratteristiche diverse rispetto a Borrelli, sicuramente molto più simili a quelle di Scartozzi. Infine per il 12 agosto è stata fissata un'amichevole a Macerata.

Amichevole a Macerata. Il 12 agosto la Jesina giocherà in amichevole a Macerata. «Un calcio al terremoto» è il nome dell'iniziativa benefica alla quale -grazie all'impegno del Rotary Club- Jesina e Maceratese parteciperanno in notturna all'Helvia Recina: il ricavato dell'amichevole sarà interamente devoluto alle popolazioni terremotate dell'Emilia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ore 10: la Riserva è in fiamme

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

Giovedì 19 Luglio 2012

Chiudi

Sei mezzi aerei e un centinaio di uomini in lotta contro le fiamme. Cinque i focolai iniziali

Ore 10: la Riserva è in fiamme

Lago di Vico, incendio doloso sul costone di Poggio Nibbio

di MASSIMO LUZIATELLI

Cinquanta ettari di bosco distrutti dalle fiamme. L'incendio si è sviluppato verso le 9,30 di ieri mattina in località Piè d'Immagine, nel comune di Caprarola, sul costone di Poggio Nibbio, a ridosso della Riserva Naturale del lago di Vico. Un incendio quasi sicuramente doloso che ha mandato in fumo un numero infinito di querce e provocato danni ad alcuni castagneti più a valle. La strada Valle di Vico, invasa dal fumo, è stata chiusa al traffico dalle 11 alle 17. L'allarme al centralino dei vigili del fuoco e della forestale è stato dato verso le 9,30 da alcune persone la cui attenzione è stata richiamata da cinque distinte colonne di fumo, a diversa distanza una dall'altra, che si innalzavano dalla fitta vegetazione. Da quel momento è iniziata una vera e propria corsa contro il tempo per limitare i danni ed evitare che le fiamme si espandessero a dismisura. All'opera di spegnimento hanno partecipato un centinaio di persone tra pompieri, guardie forestali, guardiaparco e volontari della Protezione Civile dei vari comuni del comprensorio lacuale, oltre ai carabinieri e polizia provinciale. Intervenire da terra, però, è risultato un compito arduo anche perché nella zona, benché progettate a suo tempo, non esistono strade d'accesso. Strade che, oltre a permettere ai mezzi di soccorso di intervenire, avrebbero anche avuto il compito di tagliafuoco. È stato per questo motivo che dalla Prefettura è stato richiesto l'intervento dei mezzi aerei antincendio. Per diverse ore l'area interessata all'incendio è stata sorvolata da due Canadair della Protezione Civile, un elicottero del corpo forestale e due in convenzione con la Regione Lazio e un CH dell'Esercito che hanno gettato sulle fiamme l'acqua (mista a liquido ritardante) che veniva prelevata nel vicino lago di Vico.

Le operazioni di spegnimento sono state coordinate personalmente dal comandante dei vigili del fuoco, Gennaro Tornatore, e da quello della forestale, Giampiero Costantini, dal posto di comando avanzato allestito in prossimità delle rive del lago di Vico da dove si aveva una visione completa di quello che stava accadendo. Poco dopo le 17 il grosso dell'incendio era stato praticamente domato, dopodiché sono iniziate le operazioni di bonifica.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni neve e fondi Ue in ritardo, Pallone interroga

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 19/07/2012

Indietro

Giovedì 19 Luglio 2012

Chiudi

Danni neve e fondi Ue
in ritardo, Pallone interroga

Il pericolo è che il Lazio resti escluso dai fondi dell'Unione europea per i danni subiti dall'emergenza neve. Un evento storico per la Ciociaria. Per questo motivo l'eurodeputato del Pdl Alfredo Pallone ha presentato un'interrogazione al Commissario europeo alle Politiche Regionali Johannes Hahn.

«Per avere chiarimenti - dice Pallone - sulle modalità con le quali la Protezione Civile nazionale ha aperto l'istruttoria per ottenere le risorse dal Fondo Sociale Europeo. Mi risulta, infatti, che in merito al risarcimento dei danni causati dall'emergenza neve dello scorso febbraio, siano state incluse ben 11 regioni italiane tra quelle colpite da eventi e danni eccezionali. Non credo che sia stata davvero la strategia migliore. Piuttosto ritengo sia urgente e opportuno che la Protezione Civile riferisca su questa situazione. I ritardi sull'erogazione dei fondi Ue potrebbe infatti nascere da alcune perplessità sulla scelta di inserire nell'istruttoria così tante regioni e sul fatto di aver messo sullo stesso piano regioni che normalmente sono attrezzate per rispondere a questo tipo di calamità con altre, come il Lazio e l'Abruzzo e più generale le regioni dell'Italia centrale, che invece sono state colte di sprovvisa perché non abituate a fare i conti con condizioni climatiche particolarmente rigide». Pallone poi aggiunge: «Sono sinceramente preoccupato perché oggi, a quasi sei mesi dagli eventi, non risultano ancora disponibili le risorse dal fondo europeo di solidarietà per le calamità naturali per sostenere le azioni di ripristino delle infrastrutture e a sostegno della riprese dell'economia».

Getta la cicca di sigaretta, divampano le fiamme

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 19/07/2012

Indietro

Giovedì 19 Luglio 2012

Chiudi

Getta la cicca di sigaretta, divampano le fiamme

di EMILIANO PAPILLO

Ancora una giornata difficile e di super lavoro per vigili del fuoco, Corpo Forestale, Protezione Civile e carabinieri ieri in ciociaria a causa degli incendi. Nel primo pomeriggio di ieri ha ripreso vigore l'incendio in località Le Coste lungo la via Morolense tra i comuni di Morolo e Sgurgola. L'incendio partito martedì mattina aveva tenuto con il fiato sospeso ed al lavoro pompieri, forestale, volontari e carabinieri per oltre dodici ore. Quando sembrava spento definitivamente, a causa anche delle alte temperature registrate ieri, è ripartito nuovamente bruciando altri ettari di vegetazione. Oramai sono oltre 15 gli ettari di macchia mediterranea andati distrutti con danni enormi. E' caccia ai piromani, in quanto sembra chiara l'origine dolosa. L'incendio anche ieri ha creato non pochi problemi alla viabilità lungo la vicina arteria stradale Morolense. Attimi di paura ieri pomeriggio anche a Ferentino in località Fresine Vasciotte. A causa dell'ingenuità di un automobilista di passaggio che ha gettato via dal finestrino una cicca di sigaretta, si è sviluppato un vasto incendio che ha mandato in fumo quattro querce secolari lungo la strada. Le fiamme alte sono divampate ed hanno lambito l'abitazione di un imprenditore del posto. Si sono vissuti attimi di paura, fino a quando l'intervento dei vigili del fuoco di Frosinone, arrivati sul posto con due squadre, ha permesso di spegnere l'incendio ed alla famiglia ferentinate di tornare in casa senza problemi. Altri vasti incendi si sono registrati ieri in ciociaria a Roccasecca località Selva Cupa e ad Ausonia in località Trottolino. In entrambi i casi sono dovuti intervenire i canadair. Chiara l'origine dolosa degli incendi anche in questi casi. In tutto tra i due incendi oltre 20 ettari di macchia mediterranea andata distrutta. E cresce l'allarme in ciociaria per l'aumento degli incendi, la grande maggioranza di natura dolosa. Le alte temperature che si stanno registrando in questi giorni in provincia di Frosinone, purtroppo favoriscono l'espandersi delle fiamme.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Segretario generale, Oreficini in pole nella rosa anche Elisa Moroni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

Giovedì 19 Luglio 2012

Chiudi

Segretario generale, Oreficini in pole
nella «rosa» anche Elisa Moroni

ANCONA - Occhi puntati sull'esecutivo di oggi, dal quale potrebbe uscire il nome del nuovo segretario generale della Giunta. Il favorito rimane il capo della Protezione Civile Roberto Oreficini, ma sul tavolo dei candidati, nelle ultime ore, ha preso quota una figura femminile: Elisa Moroni, segretaria della Giunta, per anni a supporto della segreteria generale di Mario Conti, andato in pensione a fine giugno dopo 40 anni di servizio a Palazzo Raffaello, gli ultimi 7 da segretario. Alla Moroni potrebbe essere affidato il prestigioso incarico da oltre 200 mila euro lorde l'anno. Ma l'ipotesi che circola nei corridoi della Regione è ancora più articolata. La Moroni potrebbe essere affiancata proprio dall'ex segretario Conti al quale, dicono, verrebbe affidato un incarico di consulenza esterna. Ma è proprio qui che sta il nodo. Gli addetti ai lavori ricordano che la spending review del Governo mette dei paletti assai rigidi per l'attribuzione di incarichi a chi va in pensione. Per questo affidare una consulenza a Conti non sembra facile, anzi.

Il nome più gettonato rimane quindi quello di Oreficini. Il quale però ha già tre incarichi dirigenziali. E' direttore della Protezione civile dal 2001, direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (Arpam) e dirigente dei rapporti con lo Stato. Per legge, Oreficini potrebbe mantenerli tutti anche se venisse nominato segretario. Sarà Spacca a decidere se sarà il caso. Gli altri nomi citati in Giunta sono quello di Paolo Costanzi, dirigente dell'avvocatura regionale, che da 24 anni ha il compito di rappresentare e difendere in giudizio la Regione di fronte alle magistrature ordinarie amministrative e speciali. Altro papabile è Raimondo Orsetti, dirigente del servizio di internazionalizzazione, che sta lavorando gomito a gomito con il presidente Spacca per creare nuove opportunità di investimento per le imprese marchigiane sui mercati esteri. Negli ultimi mesi Orsetti e Spacca hanno lavorato per creare corsie preferenziali in Cina, Brasile ed Emirati Arabi Uniti, Paesi in crescita nonostante la crisi globale. Altro nome è quello di Paolo Londrillo, attuale vice presidente di Giunta. Non è escluso, comunque, che il governatore voglia prendersi altro tempo per riflettere sulla nomina e rinviare la decisione alla prossima settimana.

G. Cion.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Velletri.

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

Giovedì 19 Luglio 2012

Chiudi

Velletri. Bruciate decine di ettari. Difficili i soccorsi: gli aerei si alzano soltanto di giorno

Inferno di fuoco sull'Artemisio

L'incendio scoppiato dopo le 21 è proseguito per tutta la notte

di DARIO SERAPIGLIA

Le prime fiamme, poco dopo le 21 e, successivamente, buona parte della vegetazione della parte occidentale del versante velitero del Monte Artemisio ha continuato a bruciare per tutta la notte, in attesa dei mezzi antincendio: gli aerei si alzano in volo soltanto nelle ore diurne. Da Velletri, uno spettacolo spettrale e, sul posto uno scenario infernale, come non si vedeva da otto anni. Nel frattempo, nelle località devastate, per decine di ettari - Ferrari, Petrara e Pratuccio - sono giunte le forze antincendio della zona, vigili del fuoco, sezioni della protezione civile nonché una pattuglia del Corpo forestale dello Stato per coordinare le operazioni, purtroppo limitate. Col favore del vento le fiamme hanno aggredito la montagna fin sulla cresta con possibilità di scollinare sui Pratonì del Vivaro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione Civile: cittadini vedette contro gli incendi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 19 Luglio 2012

[Chiudi](#)

Protezione Civile: cittadini
vedette contro gli incendi

Dopo l'incendio di Fara in Sabina ed i focolai che si susseguono in tutta la provincia, la Protezione civile lancia un appello ad avvertire tempestivamente i soccorsi in caso di pericolo. «Ogni cittadino sia vedetta durante i propri spostamenti - dicono dalla sede del Cer - supportando l'opera di monitoraggio svolta dai volontari della protezione civile, segnalando al numero verde 1515 della Forestale ogni avvistamento di colonne di fumo o situazioni sospette da cui possano svilupparsi incendi, permettendo così l'avvio tempestivo delle operazioni di intervento di spegnimento, per il quale anche pochi minuti possono essere decisivi ad evitare danni maggiori».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Discariche abusive scattano 17 multe

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 19/07/2012

Indietro

Giovedì 19 Luglio 2012

Chiudi

Discariche abusive
scattano 17 multe

Hanno fatto scattare 17 multe gli agenti del Nucleo tutela ambientale di Guidonia che negli ultimi giorni hanno intensificato i controlli contro le discariche abusive. Cinque le pattuglie in azione che hanno tenuto d'occhio tutte le aree più a rischio con servizi anche in notturna. «I controlli nelle ore notturne e nel fine settimana - ha spiegato il caporeparto del Nucleo tutela ambiente, Antonio Azzinnari - sono un deterrente contro i furti e gli atti di vandalismo che tendono ad intensificarsi nei mesi estivi. Il monitoraggio è stato rivolto in particolare alle aree interessate dal fenomeno delle discariche abusive, come via della Selciatella e via di Carcibove». Un servizio che non ha portato solo multe, ma attività di prevenzione e informazione. Le pattuglie degli agenti ambientali si sono date da fare anche su alcuni incendi coadiuvando vigili del fuoco e protezione civile. Nella sera di venerdì, inoltre, il servizio di controllo è stato effettuato nelle aree al confine tra il comune di Guidonia e quello di Tivoli con la polizia ambientale di Tivoli, coordinata dal responsabile Paolo D'Alessandris.

E.Cer.

RIPRODUZIONE RISERVATA

In Parlamento la guerra per 40 milioni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 19/07/2012

Indietro

Giovedì 19 Luglio 2012

Chiudi

In Parlamento la guerra per 40 milioni

Ricostruzione post-sisma, i soldi per l'Umbria stoppati da Abruzzo ed Emilia

di LUIGI FOGLIETTI

MARSCIANO – La guerra tra poveri è una guerra dura e sanguinosa. Quando sembrava che i terremotati di Marsciano avrebbero raggiunto l'agognata meta dei finanziamenti che dovevano essere stanziati dal Governo, ecco che si piazzano di traverso i deputati emiliani ed abruzzesi ed arriva una doccia freddissima.

Si stava avvicinando la stretta finale per l'erogazione da parte dei famosi 40milioni di euro che avrebbero favorito l'inizio della ricostruzione nelle vaste zone terremotate di Spina, Castiglione della Valle, Sant'Apollinare, ma fino al tardo pomeriggio di ieri non sono arrivate buone notizie da Roma.

Probabilmente in nottata la Commissione ha lavorato su un emendamento dei parlamentari umbri per il quale il Governo ha già espresso un parere di massima favorevole. L'emendamento prevede 20milioni di fondi da erogare subito entro il 2012, quindi immediato, e altrettanti per il 2013. In totale 40milioni come da richieste ed attese da parte della popolazione arrivata ormai alla disperazione per le difficoltà incontrate finora e per l'amarrezza della presa d'atto della poca considerazione riservatale.

Ma durante i lavori della commissione di ieri è iniziato un braccio di ferro che ha prolungato i lavori della commissione stessa fino a tardissima notte, con la possibilità di un ulteriore rinvio ad oggi.

E perché? Perché sia i parlamentari emiliani che gli abruzzesi ritengono di avere motivo di destinare ai loro territori anche questi 40milioni nel monte finanziamenti a loro destinati per i «loro» terremoti, infischiosene delle necessità dei marscianesi.

A questo punto i parlamentari umbri pongono una obiezione fondamentale e cioè che le altre due regioni hanno già ottenuto finanziamenti, l'Abruzzo li già incassati pronti solo da spendere, e l'Emilia, già stanziati quindi in arrivo.

Cenerentola l'Umbria. E le popolazioni delle zone terremotate si stanno chiedendo se c'è una ratio per tutto questo e se devono considerarsi, come in effetti finora hanno dovuto fare, cittadini di serie B.

Con la considerazione amara che esistono differenze anche tra terremoto e terremoto e terremotati e terremotati. Avere la ripartizione dei fondi potrebbe sembrare che è andata così.

L'Umbria cuore verde d'Italia: bella, amata, terra di santi, quando non ha bisogno di aiuto, quando invece necessita di qualche cosa dimenticata e offesa, la sua forza evidentemente minima non è sufficiente per ottenere nemmeno il dovuto.

Una popolazione di 900mila abitanti evidentemente non interessa quanto le altre, molto più grandi e popolate.

RIPRODUZIONE RISERVATA

In fiamme la Riserva naturale

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 19 Luglio 2012

[Chiudi](#)

Per tutto il giorno mezzi aerei e un centinaio di persone hanno combattuto sul lato di Poggio Nibbio

In fiamme la Riserva naturale

Lago di Vico, incendio doloso su un fronte di 50 ettari di bosco

Un fronte molto ampio, con almeno quattro focolai divampati quasi contemporaneamente. Il che fa pensare all'incendio doloso. Hanno interessato circa 50 ettari di bosco - tra cerri, faggi e castagni - le fiamme che hanno colpito ieri la Riserva naturale del lago di Vico, nel comune di Caprarola. Imponente il fronte del fuoco, alimentato dal vento. Circa un centinaio di uomini e sei mezzi aerei al lavoro: due Canadair, un Chinook dell'Esercito, elicottero con doppio rotore, e tre di Forestale e Protezione civile regionale. Impegnate varie squadre di Vigili del fuoco, con il comando mobile che si è trasferito sul posto; sette i moduli della Prociv, con pattuglie della Forestale, Polizia provinciale e Guardiaparco. Il fuoco ha minacciato il costone di Poggio Nibbio, quello dei radar e ripetitori. Chiusa a lungo la strada provinciale Valle di Vico. I danni ambientali si annunciano pesantissimi.

LUZIATELLI a pag. 39

Terremoto, Bignani (PDL): "nessun contributo per le seconde case. Per l'Aquila era fino all'80%"

Modena 2000 Terremoto, Bignani (PDL): nessun contributo per le seconde case. Per l'Aquila era fino all'80% |

Modena 2000.it

""

Data: 19/07/2012

Indietro

Terremoto, Bignani (PDL): nessun contributo per le seconde case. Per l'Aquila era fino all'80%
19 lug 12 • Categoria Politica, Regione - 59

Il decreto legge del Governo per l'emergenza terremoto in Emilia riconosce per la ricostruzione "un contributo sino all'80% solo per le abitazioni principali, lasciando quindi fuori da ogni forma di contributo le seconde case o le altre abitazioni private", andando quindi a creare una "ingiustificata disparità di trattamento fra le popolazioni colpite da eventi sismici analogamente gravi e drammatici", dal momento che "in occasione del terremoto de L'Aquila veniva riconosciuto anche alle altre abitazioni private un contributo sino all'80% pur entro il limite di 80.000 euro".

A denunciare la situazione è il consigliere regionale del Pdl, Galeazzo Bignami, in una interrogazione alla Giunta in cui chiede "se non si ritenga grave che si ponga in capo ai privati un così rilevante onere economico per la ricostruzione", "per quale motivo abbia accettato una disposizione siffatta", "se non ritenga grave la disparità di trattamento in questione" e, infine, "come ritenga di porre rimedio alla questione".

FP/Cgil, Fns/Cisl, Uil/PA e Conapo Modena, le sterili polemiche non fermano il lavoro dei vigili del fuoco

Modena 2000 |

Modena 2000.it

"FP/Cgil, Fns/Cisl, Uil/PA e Conapo Modena, le sterili polemiche non fermano il lavoro dei vigili del fuoco"

Data: **19/07/2012**

Indietro

FP/Cgil, Fns/Cisl, Uil/PA e Conapo Modena, le sterili polemiche non fermano il lavoro dei vigili del fuoco
19 lug 12 • Categoria Lavoro,Modena - 58

L emergenza terremoto anche se non suscita la stessa attenzione di alcuni giorni fa, continua drammaticamente a condizionare la vita dei tantissimi cittadini della bassa modenese .

Nonostante il caldo asfissiante e le condizioni di vivibilità precarie i cittadini possono contare sempre sul supporto, non solo materiale ma anche morale, dei tanti vigili del fuoco che stanno lavorando per recuperare i beni di coloro che hanno perso i loro punti di riferimento.

Anche molti sindaci avvalendosi del contributo dei pompieri modenesi stanno avendo la dimostrazione che lo Stato, o almeno una parte di esso, non vuole abbandonarli.

Certo che, le tante difficoltà con le quali convivono ogni giorno i Vigili del Fuoco e che spesso possono essere determinanti per la loro incolumità, sono ben poca cosa rispetto ad alcune polemiche dal sapore diffamatorio delle quali sono stati destinatari proprio i pompieri modenesi.

L arcano è presto svelato.

E capitato di leggere su alcuni quotidiani che la responsabilità del fatto che non ci sono più soldi per la messa in sicurezza degli edifici è dovuta al fatto che si è speso troppo per i vigili del fuoco.

Così come anche qualche affermazione di emittenti private ha avuto l effetto diverso da quello che forse si voleva produrre, visto che il messaggio che è stato recepito, non solo dai vigili del fuoco, è stato quello che i pompieri in questo frangente si sono rivelati un costo.

Ebbene i cittadini modenesi, quelli che ogni giorno componendo il numero 115 ricevono gratuitamente ogni tipo di soccorso, coloro che, non solo nelle zone terremotate, continuano a chiamare i Vigili del fuoco per il recupero dei beni personali, dei beni artistici ed architettonici, devono sapere che i Vigili del fuoco costano otto euro all ora e solo quando lavorano.

Si perchè quando rientrano dallo scenario del terremoto, una buona parte di loro è sistemata nelle tende dei campi-base sparsi sul territorio (il cui costo è zero) e altri sono nelle sedi di servizio.

Le stesse tende dove di giorno si arriva a temperature oltre i 40 gradi e di notte la temperatura non è certamente gradevole come quella di un albergo (i cui costi come è noto sono elevati).

Non fa certamente piacere leggere notizie approssimative e poco rispettose verso coloro che stanno cercando di fare l impossibile, a volte anche senza retribuzione, per far sì che questo tragico momento della provincia di Modena duri il meno possibile.

Alle critiche e alle polemiche facili sui costi eccessivi del soccorso (dati che sono stati smentiti anche da una nota del 15 luglio della Protezione civile), i pompieri rispondono con i fatti, ovvero con il loro lavoro e se qualcuno ha dubbi è comunque invitato sulle zone del terremoto sugli scenari operativi dei Vigili del fuoco per rendersi veramente conto di cosa si sta facendo per i nostri concittadini.

Chissà forse si potrà provare un rispetto diverso nei confronti di questi lavoratori che già sono costretti a lavorare con organici sottodimensionati e attrezzature e mezzi non sempre adeguati.

Variazione bilancio Provincia di Modena, 44 milioni di euro per scuole lesionate

Modena 2000 |

Modena 2000.it

"Variazione bilancio Provincia di Modena, 44 milioni di euro per scuole lesionate"

Data: **20/07/2012**

Indietro

Variazione bilancio Provincia di Modena, 44 milioni di euro per scuole lesionate

19 lug 12 • Categoria Modena,Scuola - 87

Con 4,3 milioni di euro di spesa in conto capitale e altri 40 milioni di euro dei fondi della Protezione Civile per interventi di manutenzione straordinaria e l'affitto di aule provvisorie, le scuole superiori modenesi danneggiate dal sisma sono al centro della seconda variazione generale al bilancio di previsione 2012 della Provincia di Modena, in discussione nella seduta del Consiglio provinciale di giovedì 19 luglio. Una manovra caratterizzata dall'emergenza terremoto ma anche dalle incertezze legate al decreto sulla "spending review".

Come ha spiegato in sede di presentazione l'assessore provinciale al Bilancio Marcella Valentini, «si tratta di una variazione per certi aspetti virtuale, perché non conosciamo ancora con certezza gli effetti sui nostri conti del decreto approvato dal governo il 6 luglio e in fase di conversione in Parlamento. Per fare un esempio: nelle maggiori entrate registriamo i 787mila euro già incassati del Fondo sperimentale di riequilibrio, una quota dei 2 milioni di euro che ci erano stati assegnati. Ma per effetto della spending review – aggiunge – dovremo restituire allo Stato non solo questi soldi, ma complessivamente almeno 4 milioni di euro. L'incertezza, quindi, è grande».

In seguito al sisma del 20 e 29 maggio, il bilancio di previsione 2012 della Provincia è stato interamente riorientato su questa emergenza. Dei 183 mila euro di maggiori spese correnti previsti dalla variazione, ad esempio, 150 mila serviranno per pagare il canone di affitto delle nuove aule scolastiche necessarie per dare sistemazione agli studenti delle scuole di Modena danneggiate dal terremoto. La quasi totalità delle spese in conto capitale – 4,3 milioni di euro su un totale di 4,6 milioni – sono relative alla manutenzione straordinaria e fornitura di arredi per gli edifici scolastici lesionati dal sisma. «Più in generale, abbiamo reindirizzato tutte le risorse disponibili del nostro bilancio per far partire gli interventi d'urgenza sulle scuole, in attesa che arrivino i fondi dalla Regione – spiega l'assessore Valentini – a cominciare dai 4 milioni di euro circa della rata di ammortamento dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti che è stata posticipata in conseguenza del sisma».

Quanto alle maggiori entrate dalla Regione in relazione all'emergenza terremoto, la variazione stima in 40 milioni di euro una prima previsione di risorse della Protezione Civile destinate al ripristino delle scuole del cratere, e in 6 milioni di euro i contributi – provenienti da risorse europee – per il trasferimento delle attività commerciali danneggiate dal terremoto o situate nelle "zone rosse", oltre a circa 500 mila euro di rimborso delle spese sostenute dalla Provincia per interventi di urgenza sui ponti lesionati dalle scosse.

Tra le maggiori entrate correnti della variazione, e destinate agli interventi per il terremoto, anche 10 mila euro che il gruppo consiliare del Pdl ha deciso di "restituire" all'amministrazione, attingendo al fondo di funzionamento dei gruppi consiliari provinciali.

CARPI - La Diocesi di Carpi non ci sta a giocare il ruolo del capro espiatorio di tutti i problemi d...

Modena Qui

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

19-07-2012

CARPI - La Diocesi di Carpi non ci sta a giocare il ruolo del capro espiatorio di tutti i problemi d...

CARPI - La Diocesi di Carpi non ci sta a giocare il ruolo del capro espiatorio di tutti i problemi del centro storico.

Da giorni commercianti e residenti si chiedevano come mai non fossero ancora iniziati i lavori di messa in sicurezza del Duomo, del Palazzo Vescovile e di Sant'Ignazio, che sono a rischio e bloccano alcuni snodi cruciali della città.

E se il Comune sottolineava di aver iniziato i lavori «di sua competenza», l'ipotesi che altri non lo stessero facendo si affacciava spontanea.

Così ieri la Diocesi ha diramato un comunicato dai toni pacati, ma dal significato inequivocabile, per spiegare che i ritardi nei lavori non sono dovuti a sue mancanze, ma a un iter burocratico e scelte che dipendono da altri, e per rassicurare sul fatto che i passi necessari sono stati fatti con tempestività.

Prima di tutto soltanto una settimana fa la Soprintendenza ha approvato il progetto di opere provvisorie per il Duomo, mentre oggi scadranno i termini della gara d'appalto per affidare l'esecuzione dei lavori.

Nel frattempo, come prevede la procedura, il Comune ha trasmesso il progetto al DiComaC (Direzione di Comando e controllo della Protezione Civile), per la richiesta di autorizzazione alla spesa.

Quando arriverà l'autorizzazione alla spesa? Questo la Diocesi non può saperlo e l'inizio dei lavori è legato a questo passaggio.

Tra l'altro, ci chiediamo noi, da dove verranno attinti i 300 mila euro per la cupola e i 280 mila euro per la restante parte della Cattedrale, visto che i 50 milioni della Protezione civile per gli interventi d'emergenza sono finiti? In questi giorni in molti si sono prodigati nel dare ampie rassicurazioni sul fatto che i soldi ci saranno e dunque non resta che aspettare e toccare con mano.

«Per quanto riguarda la Cattedrale sono stati effettuati vari sopralluoghi, tra questi uno alla presenza dell'ingegner Marchione dei vigili del fuoco e dell'assessore al centro storico Simone Morelli - si legge inoltre nel comunicato - Successivamente i vigili del fuoco comunicavano l'intenzione di farsi carico dell'intervento di messa in sicurezza».

Subito dopo nella nota si aggiunge: «Non avendo avuto ulteriori riscontri a questa disponibilità la Diocesi ha presentato un proprio progetto».

Come dire: se un ritardo c'è stato non date la colpa a noi.

Sempre per quanto riguarda i lavori d'emergenza, nella stessa posizione procedurale del Duomo si trova l'edificio del Palazzo Vescovile per il quale la previsione di spesa per la messa in sicurezza è di 300 mila euro.

«Tra pochi giorni inizieranno i lavori per mettere in sicurezza la facciata di Sant'Ignazio, sede del Museo Diocesano, come iniziativa della Diocesi, in attesa della richiesta di autorizzazione alla spesa al DiComaC».

Per le altre chiese storiche del centro, a destare le maggiori preoccupazioni sono San Bernardino da Siena che richiede un intervento di messa in sicurezza per il campanile e la chiesa dell'Adorazione per la cupola.

Per queste due opere è stata avviata la pratica di autorizzazione alla spesa.

La chiesa di Santa Chiara non presenta pericoli per la pubblica incolumità così anche San Francesco dove sono in corso attente valutazioni sulle condizioni dell'edificio e del campanile.

L'ammontare, ancora parziale, delle richieste di autorizzazione è di oltre 1 milione e 800 mila euro e riguardano oltre Carpi le parrocchie di Novi, Fossa di Concordia, Rovereto di Novi, Fossoli, Gavello, Mirandola (campanile del Duomo).

nJacopo Della Porta

Il gruppo ha attivato la cig per 700 addetti emiliani**Modena Qui**

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

19-07-2012

Il gruppo ha attivato la cig per 700 addetti emiliani

Sono oltre 700, i dipendenti di Coop Estense finiti in cassa integrazione perché occupati nelle zone del modenese e del ferrarese più colpite dal sisma.

Il dato è stato fornito ieri, sempre dalla Filcams-Cgil.

Non è detto che tutti quei lavoratori siano ancora interessati dagli ammortizzatori sociali.

Le scosse del 20 e del 29 maggio hanno infatti comportato la chiusura temporanea, tra le due province, di otto negozi della catena; cinque, però, sono stati già riaperti.

Secondo i dati diffusi proprio ieri dalla Provincia di Modena, sono nel complesso circa 2.400 le aziende, che in conseguenza del sisma hanno presentato richiesta di ammortizzatori sociali, da un minimo di alcuni giorni a un massimo di dodici mesi: questo significa oltre 26mila lavoratori coinvolti.

Crescono, quindi, le imprese che a causa del terremoto vivono un momento, per quanto magari parziale, di difficoltà: ancora alla fine di giugno le domande per la cig erano 1.575, per 19mila lavoratori interessati.

Peraltro, ora, chi, a causa del terremoto, gode della cassa integrazione con pagamento diretto dall'Inps, può chiedere l'anticipazione degli importi alle banche.

Provincia di Modena, istituti di credito e sindacati hanno infatti concordato l'adattamento alle misure post-sisma del Protocollo d'intesa già in essere dal 2009 per le altre persone residenti in provincia interessate dalla cig.

Tra il momento dell'accordo sindacale e il versamento del trattamento da parte dell'Inps possono infatti passare alcuni mesi.

L'anticipo avviene sotto forma di finanziamento individuale, per frazioni mensili ciascuna di importo massimo di 750 euro.

Complessivamente, i massimali sono di 6.750 euro per la cigs, di 3mila euro per la cigo in deroga e di 2.250 euro per la cigo normale.

Il finanziamento bancario non è soggetto a tassi di interesse, né a spese di gestione del conto o a interessi di mora, eccezion fatta per i bolli di legge.

E la Provincia chiede pietà: Non tagliateci i panni addosso**Modena Qui**

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

19-07-2012

E la Provincia chiede pietà: «Non tagliateci i panni addosso»

Escludere le Province e gli enti locali interessati dal terremoto dalla riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio previsto dal decreto legge sulla revisione della spesa pubblica varato dal governo il 6 luglio scorso.

E' quanto chiede un ordine del giorno proposto dal presidente Emilio Sabattini e dalla Giunta della Provincia di Modena che verrà discusso nella seduta di oggi del consiglio provinciale, con l'obiettivo di sostenere la richiesta di un emendamento al Senato in sede di conversione del decreto.

Il decreto legge 'Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica' prevede, all'articolo 16, una riduzione di 500 milioni di euro nel 2012 e di un miliardo di euro a partire dal 2013 del fondo sperimentale di riequilibrio destinato alle Province, e un ulteriore taglio di 500 milioni di euro nel 2012 e di due miliardi di euro a partire dal 2013 del fondo sperimentale di riequilibrio destinato ai comuni.

Nonostante le «notevoli difficoltà finanziarie che gli eventi sismici stanno causando e causeranno ai Comuni colpiti e alle relative Province - si legge nell'ordine del giorno - il decreto legge nulla dispone in merito ad eventuali esclusioni dalla riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio per gli enti locali delle aree interessate».

Per questo motivo il documento chiede «al Governo e al Parlamento che in sede di conversione del decreto legge sia prevista, limitatamente agli anni 2012, 2013 e 2014, l'esclusione delle Province e dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio dal novero degli enti locali interessati dalla riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio».

L'ordine del giorno sarà inviato al Presidente del Consiglio, ai presidenti dei due rami del Parlamento, al presidente della Regione Emilia Romagna, ai parlamentari e ai consiglieri regionali modenesi e ai sindaci dei comuni terremotati modenesi.

Data:

19-07-2012

Nuovo Paese Sera

Rom, a fuoco baracche nel campo La Barbuta

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera

"Rom, a fuoco baracche nel campo La Barbuta"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

L'incendio

Rom, a fuoco baracche
nel campo La Barbuta

[Tweet](#)

[Condividi](#)

L'incendio è divampato intorno alle 23.30 ed è stato spento dopo le 2

Incendio nella notte all'interno del campo nomadi La Barbuta. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco e la polizia municipale. Le fiamme sono divampate intorno alle 23.30 e sono state spente dopo le 2. Secondo le prime informazioni, ad andare a fuoco sarebbero state alcune baracche abbandonate.

Cronaca

Giovedì, 19 Luglio 2012

Tags: incendio, campo rom, La Barbuta, baracche

Cinecittà, incendio nel Teatro 5 caro a Fellini, forse corto circuito

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera*"Cinecittà, incendio nel Teatro 5 caro a Fellini, forse corto circuito"*Data: **20/07/2012**

Indietro

Il caso

Cinecittà, incendio nel Teatro 5
caro a Fellini, forse corto circuito

Tweet

Condividi

Le fiamme sono divampate intorno all'una nel teatro di posa, rendendolo inagibile. Intanto l'esterno. I lavoratori, che da settimane occupano il sito in protesta con il piano industriale di Luigi Abete: "Questo episodio non può che dispiacerci e pensiamo che dimostri che le nostre preoccupazioni sono fondate". Oggi avevano un incontro con il sindaco, a cui questo non si è presentato. **Ma il capogabinetto ha preso un impegno per un tavolo inter-istituzionale.** Cinecittà: "Teatro solo lievemente danneggiato". Indagini per escludere una eventuale natura dolosa. Nobile (Pdc-Fds): "Anche l'incuria, in qualche modo, è dolo". Ghini (Pd): "Ora più che mai serve sedersi a un tavolo per un confronto su proposte concrete tra proprietà e lavoratori"

ABETE "Assurda la posizione dei sindacati"

LA MOZIONE Il caso Cinecittà finisce in Parlamento *DI M. GRECO*

IL MINISTERO Basta mediazioni se i lavoratori scioperano

LA GALLERY IL VIDEO L'APPELLO I registi francesi

LA POLEMICA Il mondo del cinema dov'è? DI M. GRECO

FOTO L'assemblea pubblica VIDEOINTERVISTA Parla Sandro Medici

L'OCCUPAZIONE In tenda contro lo smantellamento FOTO

DAL MENSILE A.A.A., cercasi mascotte a Cinecittà *DI ADA ZADRA*

IL MINISTRO ORNAGHI "Niente interventi dello Stato"

LA PROTESTA/1 Montecitorio: "No a cemento e licenziamenti"

IL CASO Tensione a Cinecittà Studios, a rischio 200 posti di lavoro

Un incendio è divampato nella notte, poco dopo l'una, nel Teatro 5 di Cinecittà, lo storico teatro di posa caro a Fellini, che vi girò i suoi film più importanti - da *La dolce vita* ad *Amarcord* - e che era per lui quasi una seconda casa. I vigili del fuoco sono intervenuti nell'area con cinque automezzi, in seguito alla segnalazione di una colonna di fumo e le fiamme sono state domate intorno alle 5 di stamattina. L'odore acre, nella notte, ha invaso l'intero quartiere, creando apprensione tra i residenti della zona. Nelle prossime ore verranno effettuate ulteriori verifiche per far luce sulla vicenda.

LE CAUSE - Il Teatro 5 è stato "il regno" di Federico Fellini e, come si legge sul sito istituzionale di Cinecittà Studios, conserva tutt'oggi il primato di teatro di posa più grande d'Europa. E' uno studio di 3.200 mq, alto 14 metri, che può ospitare più di 2.500 persone. Non sono ancora chiare le cause dell'incendio, ma da quanto emerso dai primi rilievi dei Vigili del Fuoco, tutto potrebbe essere nato da un corto circuito. Sono in corso indagini a tutto campo per escludere una eventuale natura dolosa. La struttura è al momento parzialmente inagibile. Le fiamme, infatti, hanno rovinato la parte interna del teatro, quella relativa alle scenografie, lasciando però integra quella esterna. Sul posto, oltre ai Vigili del fuoco che hanno domato le fiamme, gli agenti del commissariato Tuscolano e Romanina. Le fiamme hanno toccato lo studio che ha fatto da set a tante pellicole cinematografiche e moltissime trasmissioni televisive, rendendolo inagibile. Nel 2007 ad essere avvolte dalle fiamme furono le scenografie di *Rome*, la serie tv della Hbo che si girava negli studios di Cinecittà. **"TEATRO SOLO LIEVEMENTE DANNEGGIATO"** - Intanto "Cinecittà si Mostra", l'iniziativa espositiva degli

Cinecittà, incendio nel Teatro 5 caro a Fellini, forse corto circuito

Studios di Cinecittà, avvisa su Twitter dell'incendio e ridimensiona l'entità dei danni: "Il Teatro 5 di Cinecittà è stato "solo lievemente danneggiato dall'incendio divampato nella notte". E sottolinea che "al più presto" il teatro "sarà reso nuovamente agibile"

I LAVORATORI: "MATERIALE INFIAMMABILE NON ASPORTATO, SI DOVEVA EVITARE" - Tutto questo succede mentre è in corso, ormai da settimane, la mobilitazione dei lavoratori di Cinecittà Studios e Cinecittà Digital Factory per salvare i loro posti di lavoro dallo "spacchettamento" voluto dalla dirigenza e scongiurare la trasformazione del sito - un patrimonio e un simbolo della cultura romana, italiana e internazionale - in una specie di resort con centro fitness, albergo, ristoranti e un megaparcheggio. I lavoratori in protesta, accampati con le tende nei giardini accanto all'entrata degli Studios a via Tuscolana, lontani dal punto in cui è divampato l'incendio, non hanno subito alcun danno. "Questo episodio non può che dispiacerci - ha dichiarato un membro dei sindacati dei lavoratori di Cinecittà, uscendo dall'incontro in Campidoglio - e pensiamo che dimostri che le nostre preoccupazioni sono fondate: nel Teatro 5, infatti, da alcuni mesi giaceva del materiale residuo di uno spettacolo di Giorgio Panariello, tra cui legno, e l'asportazione di questo materiale è stata sospesa perché, ci è stato detto, la società incaricata non riceveva compensi da diversi mesi". Il rappresentante del sindacato aggiunge poi che ieri "sono stati effettuati dei lavori, non sappiamo da chi, ed è venuta anche una ditta straniera a visitare il teatro. Il Teatro 5 ha un sistema d'allarme, porte di sicurezza e c'è anche la vigilanza armata all'esterno. L'incendio si sarebbe dovuto evitare".

L'INCONTRO CON IL SINDACO, SENZA SINDACO - L'incendio è avvenuto proprio nella notte che precedeva l'incontro, previsto per oggi alle 11.30, di una delegazione di lavoratori con il sindaco Alemanno. Il primo cittadino, però, non si è fatto vedere, e ai lavoratori è stato detto "che il Comune si è preso l'impegno di seguire la questione e che presto aprirà un tavolo con il ministero dei Beni Culturali e le altre istituzioni. Il capo di gabinetto - hanno aggiunto uscendo dall'incontro in Campidoglio con i tecnici del Comune di Roma - ci ha detto che il Comune riconosce Cinecittà come un bene comune di Roma".

MORASSUT (PD): "CHIEDERO' A MINISTRO DI ACCERTARE LE CAUSE" - "Quanto è accaduto questa notte è grave e allo stesso tempo singolare per la tempistica - dice Roberto Morassut, deputato del Partito Democratico e primo firmatario, nei giorni scorsi, di una mozione parlamentare bipartisan per la tutela dei Cinecittà Studios - Proprio nei giorni in cui il futuro della struttura è al centro di un dibattito che coinvolge associazioni, sindacati e rappresentanti del mondo della cultura, un incendio ha danneggiato gravemente uno dei luoghi simbolo degli stabilimenti, location di gran parte dei film del maestro Fellini e sede di importanti produzioni televisive. Oggi stesso - continua il deputato Pd - chiederò al Ministro dell'interno di accertare le cause dell'accaduto e solleciterò il Presidente della Camera e la Conferenza dei Capigruppo di accelerare l'iter parlamentare della mozione bipartisan che io e altri deputati del Pd e del Pdl abbiamo presentato nei giorni scorsi. La tutela degli stabilimenti di Cinecittà, che sono un luogo simbolo del cinema italiano, rappresenta una battaglia irrevocabile per il rilancio della cultura del nostro paese nel panorama internazionale. Non ci fermeremo".

BONANNO (SEL): "RISPOSTA VELOCE A EPISODIO INQUIETANTE" - Il responsabile Cultura Lazio di Sinistra Ecologia e Libertà **Fabio Bonanno** ha commentato a caldo l'episodio: "E' incredibile come ogni volta che in questo Paese scoppia un conflitto, immediatamente al fianco si registrino incidenti di vario tipo. Da ultimo quello che ha riguardato la scorsa notte il Teatro 5 di Cinecittà, proprio nel momento in cui le lavoratrici e i lavoratori di Cinecittà stanno registrando intorno alla loro lotta la massima solidarietà e mobilitazione. Non sappiamo - continua Bonanno - e non è nostro compito sapere, se l'incendio sia di origine dolosa o meno. Ma i temi che ruotano intorno a questa vertenza richiedono che la magistratura faccia il suo lavoro e consegna al Paese, ma soprattutto ai lavoratori in lotta, una veloce risposta rispetto a questo episodio inquietante".

FABIO NOBILE (PDCI-FDS): "ANCHE L'INCURIA E' DOLO" - "Speriamo che le indagini riguardo all'incendio allo storico Teatro 5 di Cinecittà escludano ipotesi dolose - dice il consigliere regionale Pdc-Federazione della Sinistra, Fabio Nobile - Anche l'incuria, in qualche modo, è dolo. Una cosa è certa: che nessuno si deve azzardare a legare i lavoratori in lotta con quanto accaduto. Sono gli unici a difendere le prospettive di Cinecittà sul piano produttivo. Noi siamo con loro. Spero d'altra parte che nessuno voglia approfittare anche di questo evento per accelerare il piano che prevede la speculazione nell'area degli studi cinematografici. Qualcuno direbbe a pensar male si fa peccato, ma a volte ci si indovina".

RODANO (IDV): "INCENDIO SEGNO DI DEGRADO" - Secondo Giulia Rodano, consigliere regionale e

Cinecittà, incendio nel Teatro 5 caro a Fellini, forse corto circuito

responsabile nazionale Cultura e Istruzione di Italia dei Valori, l'incendio di stanotte è "l'ennesima conferma delle ragioni dei lavoratori: nella migliore delle ipotesi, infatti, l'incendio divampato stanotte è un segno inequivocabile di abbandono, di insicurezza e di grave degrado". La Rodano se la prende poi con la presidente della Regione Renata Polverini: "Mentre i lavoratori diffondono in rete un appello per salvare il sito, mentre persino il Sindaco Alemanno riceve le maestranze, Renata Polverini tace. Eppure nel Consiglio Regionale che questa maggioranza non riesce più a far riunire e funzionare dignitosamente, sono depositate ben due mozioni sul futuro di questo relevantissimo sito produttivo: continuerò a chiedere che siano discusse in aula e che la Governatrice della Regione Lazio si degni di ricevere questi lavoratori". Anche *Paese Sera* aveva chiesto alla Regione di esprimere una posizione, ma all'assessore alla Cultura Fabiana Santini. Il suo ufficio stampa, però, ha riferito che l'assessore non rilasciava dichiarazioni "perché Cinecittà non è di competenza della Regione".

MASSIMO GHINI (Pd) - "L'incendio della scorsa notte negli studi di Cinecittà, su cui speriamo venga fatta presto chiarezza, conferma l'esigenza di rilanciare e valorizzare una struttura che rappresenta un patrimonio della nostra cultura e della nostra economia. Apprendere che le fiamme hanno danneggiato lo studio 5, teatro di tanti capolavori, è un dispiacere per tutti gli amanti del cinema e dell'arte, e un dolore per me, che vi ho girato dei film, con l'orgoglio di lavorare in un luogo magico per il cinema mondiale". Lo dice, in una nota, Massimo Ghini, responsabile Cultura Pd Lazio. "Ora – continua Ghini – è più che mai il momento di sedersi tutti attorno a un tavolo, per un confronto su proposte concrete tra proprietà e lavoratori, che noi auspichiamo da tempo. A mio avviso, Cinecittà potrebbe essere anche un luogo ideale per il Festival del Cinema o il Festival della Fiction. L'essenziale è rilanciarla, tutelando le professionalità, e salvando un monumento nazionale, che rappresenta l'Italia migliore nel mondo".

di Michela Greco e Francesca Musacchio

Cronaca - Tuscolano

Giovedì, 19 Luglio 2012

Tags: teatro 5, Fellini, Cinecittà, incendio, lavoratori, mobilitazione

500Kg di solidarietà ai terremotati dell'Emilia Romagna

Pisa Notizie.it

"500Kg di solidarietà ai terremotati dell'Emilia Romagna"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

19/07/12 07:48 | autore: redazione Stampa

500Kg di solidarietà ai terremotati dell'Emilia Romagna 0

Un contributo alla causa della solidarietà raccontata dai suoi protagonisti: gli aderenti al GAS di Ponsacco

I terremoti che hanno sconvolto l'Emilia Romagna nel maggio 2012 purtroppo hanno provocato numerose vittime e feriti, ma anche ingenti danni sia agli edifici che a diverse aziende.

Le immagini che arrivavano dalle zone colpite dalle scosse erano angoscianti: macerie e rovine, desolazione e impotenza e noi, amici del Gruppo di Acquisto Solidale di Ponsacco cosa potevamo fare?

Tra le aziende colpite da questa calamità spiccavano le fabbriche che producevano il formaggio Parmigiano Reggiano, un prodotto prezioso, delicato, da trattare con cura e le immagini di intere rastrelliere cadute, le forme spaccate, la disperazione delle persone per il lavoro in pericolo e molto prodotto sciupato ci hanno fatto pensare di poter sostenere quei caseifici in difficoltà.

Ma che cos'è un Gruppo di Acquisto Solidale (GAS)? Un GAS è un insieme di persone che decidono di incontrarsi per acquistare all'ingrosso prodotti alimentari o di uso comune, da ridistribuire tra loro, ma che diventa solidale nel momento in cui decide di utilizzare il concetto di solidarietà come criterio guida nella scelta dei prodotti. Solidarietà che parte dai membri del gruppo e si estende al rispetto dell'ambiente, ai piccoli produttori, magari in difficoltà rispetto alla grande distribuzione o per una calamità naturale come in questo caso.

In quest'ottica è quindi iniziato l'aiuto del GAS di Ponsacco per le zone terremotate.

Il GAS di Ponsacco è formato da alcune decine di famiglie: mentre qualcuno interpellava la Coldiretti per entrare in contatto con alcuni caseifici danneggiati, gli altri spargevano la voce dell'iniziativa che stavamo intraprendendo. In poche settimane abbiamo ricevuto ordini per centinaia di chilogrammi di formaggio fra fresco e stagionato, ma le problematiche che le aziende terremotate stavano affrontando erano molte ed i caseifici, inizialmente disponibili, ci informavano che non erano in grado di rispettare quanto concordato.

Nel frattempo la grande distribuzione metteva in vendita dei prodotti simili a quelli da noi cercati ma questo non ci scoraggiava in quanto la volontà di portare un nostro contributo era superiore alle difficoltà incontrate. Decidevamo così di contattare tutte le sedi della Coldiretti in Emilia Romagna chiedendo consiglio su come fare perché la solidarietà di così tanti cittadini, spontaneamente mossi da una volontà comune, potesse avere buon fine. Ricevevamo risposte da tutti, la Coldiretti di Reggio Emilia, di Modena, di Ferrara, per telefono o per email, ci spiegavano le enormi difficoltà che stavano avendo (e che sono ancora presenti): le strutture sotto cui erano incastrate le forme dovevano essere rimosse, le forme spostate in luoghi sicuri, selezionate quelle idonee ad andare sul mercato secondo i canoni di qualità esistenti, l'inaspettata enorme richiesta/solidarietà ricevuta che faticosamente stavano gestendo.

Abbiamo pazientato, ovviamente, comprendendo la situazione e così a distanza di meno di due mesi da quei giorni terribili, il 10 luglio il Gas di Ponsacco ha potuto versare al Caseificio Le 4 Madonne 4.800 euro e al caseificio F.lli Rossi 1.200 euro per un totale di 6.000 euro, ritirando circa 500 kg di Parmigiano.

Un piccolo contributo alla causa della solidarietà, a cui hanno partecipato felicemente il GAS di Ponsacco, i volontari della Pubblica Assistenza di Ponsacco, i dipendenti di alcune ditte di Livorno e Pisa e molti singoli cittadini.

GAS Ponsacco

Montecalvoli, a fuoco il bosco in località Ponte alla Navetta**Pisa Notizie.it***"Montecalvoli, a fuoco il bosco in località Ponte alla Navetta"*Data: **19/07/2012**

Indietro

19/07/12 08:14 | autore: la redazione Stampa

Montecalvoli, a fuoco il bosco in località Ponte alla Navetta 0

Necessario l'intervento di un elicottero antincendio della Regione. Fiamme anche a Orentano, subito sedate

Un incendio di medie dimensioni si è propagato ieri presso Montecalvoli, frazione di Santa Maria a Monte. Le fiamme si sono diffuse in un punto assai impervio per i mezzi antincendio, tanto che per alcuni minuti si è temuto il peggio per alcune abitazioni in località Ponte alla Navetta.

Si è reso così necessario l'intervento di un elicottero antincendio della Regione che ha consentito il buon esito delle operazioni di spengimento. Il fumo provocato dall'operazione ha reso difficoltosa la viabilità fino a quando, dopo circa due ore, tutto è tornato più o meno alla normalità.

All'origine dell'incendio c'è molto probabilmente un atto doloso. L'origine del rogo, infatti, non è stato - come spesso accade - il ciglio della strada, ma un punto raggiungibile solo a piedi da parte di chi abbia una certa dimistichezza con quella parte di bosco.

Una giornata intensa quella di ieri per gli elicotteri della Regione che sono intervenuti per spegnere ben cinque incendi in tutta la Toscana: la sala operativa unificata della protezione civile regionale ha mandato al lavoro 35 squadre composte da volontari, vigili del fuoco, corpo forestale e altri enti.

E sempre sul fronte pisano si è registrato anche un altro incendio a Orentano, nel comune di Castelfranco di Sotto, ma è stato subito sedato.

Incendi: rogo nel Pescara minaccia centro commerciale

PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Incendi: rogo nel Pescara minaccia centro commerciale"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

Incendi: rogo nel Pescara minaccia centro commerciale

Il forte vento rende difficili le operazioni di spegnimento

CITTA' SANT'ANGELO. Vigili del fuoco in azione a Città Sant'Angelo da circa due ore.

Un rogo di sterpaglie di proporzioni significative sta minacciando alcuni magazzini nei pressi del centro commerciale all'ingrosso "Ibisco", sulla strada Lungofino. Continua la serie di roghi che da settimane ormai si registrano su tutto il territorio regionale e non c'è giorno che non scatti un nuovo allarme.

Al lavoro ci sono al momento tre squadre provenienti da Pescara e Montesilvano, cinque mezzi e il Drago 58, l'elicottero dei Vigili del Fuoco che fa la spola tra bacini artificiali e il luogo dell'incendio.

Le fiamme hanno investito una zona «abbastanza estesa», confermano dalla centrale di viale Pindaro, e ha coinvolto anche alcune scarpate vicino all'autostrada. Le prime chiamate al centralino del 115 sono arrivate infatti proprio da alcuni automobilisti di passaggio sul tratto autostradale, intorno alle 14, che hanno notato il fuoco e l'intensa colonna di fumo. Secondo le prime indicazioni a bruciare, su un terreno piuttosto ampio, sarebbero sterpaglie e boscaglia, con le fiamme che starebbero risalendo la collina, minacciando gli edifici del centro commerciale. Sull'origine dell'incendio è ancora presto per avanzare ipotesi.

La preoccupazione maggiore nella prima fase dell'intervento è stata per alcuni capannoni industriali che si trovano in zona. Ma l'incendio è stato circoscritto e al momento la situazione è sotto controllo. Le operazioni di spegnimento sono rese particolarmente difficili dal forte vento.

Questa mattina, invece, i Vigili del Fuoco sono intervenuti nel comune di Bolognano per lo spegnimento di diversi focolai di piccola entità. L'allarme è rientrato poche ore dopo e le fiamme sono state completamente spente.

Visualizzazione ingrandita della mappa

19/07/2012 16:17

Incendi: domato dopo cinque ore il rogo a Città Sant'Angelo

PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it*"Incendi: domato dopo cinque ore il rogo a Città Sant'Angelo"*Data: **20/07/2012**

Indietro

Incendi: domato dopo cinque ore il rogo a Città Sant'Angelo

Il forte vento rende difficili le operazioni di spegnimento

CITTA' SANT'ANGELO. Vigili del fuoco in azione a Città Sant'Angelo dalle 14.

Un rogo di sterpaglie di proporzioni significative sta minacciando alcuni magazzini nei pressi del centro commerciale all'ingrosso "Ibisco", sulla strada Lungofino. Continua la serie di roghi che da settimane ormai si registrano su tutto il territorio regionale e non c'è giorno che non scatti un nuovo allarme.

Al lavoro ci sono al momento tre squadre provenienti da Pescara e Montesilvano, cinque mezzi e il Drago 58, l'elicottero dei Vigili del Fuoco che fa la spola tra bacini artificiali e il luogo dell'incendio.

Le fiamme hanno investito una zona «abbastanza estesa», confermano dalla centrale di viale Pindaro, e ha coinvolto anche alcune scarpate vicino all'autostrada. Le prime chiamate al centralino del 115 sono arrivate infatti proprio da alcuni automobilisti di passaggio sul tratto autostradale, intorno alle 14, che hanno notato il fuoco e l'intensa colonna di fumo. Secondo le prime indicazioni a bruciare, su un terreno piuttosto ampio, sarebbero sterpaglie e boscaglia, con le fiamme che starebbero risalendo la collina, minacciando gli edifici del centro commerciale. Sull'origine dell'incendio è ancora presto per avanzare ipotesi.

La preoccupazione maggiore nella prima fase dell'intervento è stata per alcuni capannoni industriali che si trovano in zona. Ma l'incendio è stato circoscritto e al momento la situazione è sotto controllo. Le operazioni di spegnimento sono rese particolarmente difficili dal forte vento.

Questa mattina, invece, i Vigili del Fuoco sono intervenuti nel comune di Bolognano per lo spegnimento di diversi focolai di piccola entità. L'allarme è rientrato poche ore dopo e le fiamme sono state completamente spente.

ROGO SPENTO

E' stato spento in tardo pomeriggio l'incendio sul terreno nei pressi della strada Lungofino. Al momento sono ancora in corso le operazioni di bonifica, ma la situazione è sotto controllo. A bruciare, in un'area di sette ettari, sono state boscaglia e sterpaglie. Sul posto hanno lavorato per diverse ore cinque squadre dei Vigili del fuoco di Pescara e del distaccamento di Montesilvano, uomini della Protezione civile e Carabinieri. Oltre all'azione dell'elicottero dei vigili, era stato allertato anche un Canadair, pronto a partire in caso di necessità. Secondo le prime informazioni fornite dai Carabinieri, il rogo sarebbe di natura accidentale. Le fiamme sarebbero partite da Montesilvano, nell'area dell'ex discarica, e poi - complice anche il vento - si sarebbero propagate fino al territorio comunale di Città Sant'Angelo, lambendo i capannoni dell'Ibisco e il magazzino di "Acqua & Sapone". Il rogo ha interessato anche un'area non lontana dall'autostrada A14, che passa a pochi metri dall'Ibisco. Dal Centro operativo autostradale (Coa) della Polstrada, comunque, fanno sapere che la circolazione non ha subito disagi o rallentamenti.

Visualizzazione ingrandita della mappa

19/07/2012 19:23

Cinecittà, fuoco allo Studio 5 Distrutti i set di Fellini

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Cinecittà, fuoco allo Studio 5 Distrutti i set di Fellini"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

[Cinecittà, fuoco allo Studio 5](#)

[Distrutti i set di Fellini](#)

[Bruciate le scenografie](#)

[Commenti](#)

Cinecittà: lo Studio 5 è stato la location della maggior parte dei film di Fellini come la Dolce vita

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#)

Vigili del fuoco (foto Sabatini)

Roma, 19 luglio 2012 - Bruciate nella notte le scenografie dello Studio 5 di Cinecittà. I Vigili del fuoco sono intervenuti intorno all'una con cinque automezzi, quando un'alta colonna di fumo era ben visibile dallo stabile. L'incendio è stato spento alle cinque di questa mattina. Non sono ancora chiare le cause dell'incendio.

Lo Studio 5 di Cinecittà è stato la location della maggior parte dei film di Federico Fellini, dalla 'Dolce vita' ad 'Amarcord', fino a 'L'intervista'. Ma è stato anche sede di diverse produzioni televisive di Rai e Mediaset, come 'Ciao Darwin', 'Amici' e lo show di Fiorello. È inoltre il teatro di posa più grande d'Europa con i suoi 3.200 metri quadrati di superficie e gli oltre 14 metri di altezza.

Fonte Adnkronos

[Condividi l'articolo](#)

Cinecittà brucia nella notte

Rainews24 |

Rai News 24*"Cinecittà brucia nella notte"*Data: **19/07/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 19 July 2012 13:12

Cinecittà (da www.cinecittastudios.it)

Roma.

Nel corso della notte un incendio ha parzialmente distrutto le scenografie dello Studio 5 di Cinecittà. I vigili del fuoco sono intervenuti nell'area intorno all'una con cinque automezzi, in seguito alla segnalazione di una colonna di fumo. Le fiamme - secondo quanto si è appreso - sono state domate intorno alle cinque stamane. "Al momento - si sottolinea - si indaga sulle cause". Le indagini sono coordinate dalla Questura.

Nell'area sono stati girati i film di Federico Fellini e registrate numerose trasmissioni tv della Rai e di Mediaset.

Il teatro - secondo quanto riferito da 'Cinecittà si Mostra' su twitter - è stato "solo lievemente danneggiato dall'incendio" ed al più presto "sarà reso nuovamente agibile".

Nei giorni passati si era parlato di Cinecittà a proposito dell'ipotesi di una sua trasformazione (la voce è di uno smembramento della struttura). Ieri si era espresso Giuseppe Tornatore: "Cinecittà? E' inaccettabile l'idea che diventi un'altra cosa". E due giorni fa Pier Luigi Bersani ha incontrato una delegazione delle lavoratrici e dei lavoratori di Cinecittà per discutere il difficile momento che sta vivendo l'azienda di Via Tuscolana.

Sulla vertenza di Cinecittà, dopo l'audizione ieri dei sindacati dei lavoratori, ricevuti dall'ufficio di presidenza, la commissione cultura del Senato ascolterà oggi anche Luigi Abete. Lo annuncia il vicepresidente della commissione di Palazzo Madama, Vincenzo Vita (pd), precisando che la decisione di audire il presidente degli Studios e' stata presa all'unanimità'.

4zi

Terremoto, la Caritas attiva i gemellaggi**Redattore sociale***"Terremoto, la Caritas attiva i gemellaggi"*Data: **19/07/2012**

Indietro

19/07/2012

17.39

TERREMOTO

Terremoto, la Caritas attiva i gemellaggi

Nelle 7 diocesi colpite, coinvolte 185 parrocchie, 17 zone pastorali e le delegazioni regionali Caritas di tutta Italia. Grazie alla colletta del 10 giugno la stessa Caritas Italiana ha finora messo a disposizione complessivamente tre milioni di euro

ROMA Con l'obiettivo di stringere relazioni di Chiesa e di reciproco scambio di esperienze, per dare frutti di fraternità, a due mesi dalle prime scosse, sono stati avviati i gemellaggi, con l'impegno delle delegazioni regionali Caritas di tutta Italia. Ne dà notizia la Caritas Italiana, secondo cui ogni delegazione regionale ha già fatto una prima visita nelle zone gemellate, incontrando i parroci, gli operatori pastorali e l'équipe Caritas per definire un percorso che durerà nel tempo e che sarà un cammino condiviso tra chiese sorelle.

Nei prossimi giorni Caritas Italiana, presente finora anche con operatori a sostegno delle realtà locali, attiverà un centro di coordinamento a Mirandola. Grazie alla colletta del 10 giugno la stessa Caritas Italiana ha finora messo a disposizione complessivamente tre milioni di euro per le 7 diocesi colpite: Bologna, Ferrara-Comacchio, Modena-Nonantola, Carpi, Reggio Emilia-Guastalla, Adria-Rovigo, Mantova.

In queste zone ricorda la Caritas - erano già avviate, grazie al lavoro degli uffici pastorali e delle associazioni locali, le attività estive per i ragazzi. Ora grazie ai gemellaggi, che coinvolgono 185 parrocchie e 17 zone pastorali, si rafforza questa presenza di ascolto e animazione, sostegno alle attività socio-pastorali e caritative, rilevazione continua dei bisogni. Le parrocchie nonostante molto colpite nelle chiese e nelle strutture annesse, come oratori e scuole materne - si erano anche prontamente attivate nell'immediato, spesso diventando centri di aggregazione per piccoli campi improvvisati dove Caritas ha fatto giungere aiuti di prima necessità.

Al momento le progettualità riguardano in particolare il potenziamento dei servizi di ascolto, incontro, socializzazione, animazione delle comunità e la realizzazione di strutture per spazi di aggregazione. Uno dei problemi che coinvolgerà anche le Caritas è quello degli stranieri che sono in prevalenza nelle tendopoli. Molti vivevano in affitto nei centri storici e non avranno il problema della ricostruzione della casa, ma quello del lavoro.

Gli interventi Caritas, dopo la prima fase di emergenza si precisa -, vedranno, come sempre, un affiancamento duraturo, nel medio e lungo termine, nella fase più difficile della ricostruzione materiale e del tessuto sociale con attenzione alla ricostruzione socio-economica. In particolare si curerà la ricostruzione, con Centri di comunità (strutture polifunzionali per attività liturgiche, sociali e ricreative), strutture per servizi sociali e caritativi, servizi in risposta alle vecchie e nuove povertà. Fondamentale sarà anche la progettazione sociale per la ripresa socio-economica del territorio.

4zi

Caldo e vento: divampa incendio a Bagno a Ripoli**Reporter.it,Il**

"Caldo e vento: divampa incendio a Bagno a Ripoli"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Caldo e vento: divampa incendio a Bagno a Ripoli

Caterina Gentileschi Giovedì 19 Luglio 2012 13:28

Il caldo non dà tregua, il vento insiste e gli incendi divampano in mezza Toscana.

L'INCENDIO. Compresa l'area di Firenze, dove le fiamme si sono innalzate a San Romolo, frazione di Bagno a Ripoli. Subito sono intervenuti i vigili del fuoco e i volontari dell'associazione Vigilanza Antincendi Boschivi, ma le condizioni meteo non fanno ben sperare.

LE PRECAUZIONI. Il sindaco della cittadina Luciano Bartolini e l'assessore alla Protezione civile Silvia Tacconi, lanciano un appello ai cittadini: "Prestate attenzioni e date immediatamente l'allarme", dicono.

Share

anastacia non canta "a causa delle scosse"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

Pagina XVII - Bologna

Parco Nord

Anastacia non canta "a causa delle scosse"

È STATO annullato e rimandato ad ottobre (il 2 o il 3, i biglietti restano validi) il concerto di Anastacia che si sarebbe dovuto svolgere stasera all'Arena Parco Nord. L'organizzazione ha giustificato l'annullamento parlando «delle nuove scosse di terremoto che stanno interessando da due giorni le zone di Mirandola e Bologna», che però non sono niente di diverso dallo sciame di piccole scosse che da settimane interessano la zona. Il concerto era stato previsto inizialmente a Modena, ma, sempre a causa del terremoto, era stato deciso di spostarlo a Bologna organizzando contestualmente una raccolta di fondi per i terremotati.

saccardi: dal governo soltanto tagli non possiamo cacciarli coi manganelli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 19/07/2012

Indietro

Pagina III - Firenze

L'intervista

Saccardi: dal governo soltanto tagli non possiamo cacciarli coi manganelli

L'assessore: Polfer e Ferrovie provino a gestire meglio l'area

ASSESSORE Saccardi, cosa fate per queste persone che bivaccano a Santa Maria Novella?

«Siamo a conoscenza del fatto da giorni. Mi ha avvertito tra i primi il presidente dell'Ataf Filippo Bonaccorsi. Ci abbiamo mandato i vigili ma la stazione è un presidio della Polfer. Ogni giorno passa la Ronda della carità a portargli pasti caldi. Ci ho anche spedito l'associazione Acisijf, che si occupa di marginalità e gestisce per noi un centro d'accoglienza in via Nazionale. Abbiamo offerto a tutti una sistemazione alternativa. Alcuni hanno accettato per poi tornare. Altri si sono rifiutati direttamente. Non possiamo mandarli via coi manganelli».

La Polfer dice che non può far nulla: il marciapiede è di loro competenza ma non possono fare fogli di via né arrestare le persone. Dicono che c'è un vuoto normativo che solo il Comune potrebbe colmare. Farete un'ordinanza per sgomberarli?

«In una situazione del genere un'ordinanza non serve a nulla e non intendiamo farla. Noi la nostra parte la stiamo già facendo. La Polfer e le Ferrovie dello Stato - quella zona è territorio loro provino piuttosto a gestire un po' meglio la situazione, a organizzare una presenza più attenta. Si inventino anche degli escamotage. Per esempio gli avevamo suggerito di mettere delle piante, dei fiori: elementi di arredo urbano che potrebbero spingere queste persone ad allontanarsi. Nessuno vuole scacciarli. Cosa gli facciamo, una bella multa? Sprechiamo la carta per il verbale! Gli facciamo il Tso anche se non ce ne sono gli estremi? Firenze è una grande città e attira, nelle sue pieghe, una marginalità disperata e anche nuova. Vecchi relitti e nuovi poveri. E' un corpo a corpo quotidiano. Noi Comuni abbiamo le armi spuntate. E il ministro del welfare dov'è? Che fa?».

Ha il problema degli esodati.

«Sì, ma non l'ho mai sentita parlare di fondo sociale! Il mio collega di Roma mi ha riferito della Fornero che, in un incontro, avrebbe spiegato che per l'anno prossimo intende confermare il fondo nazionale per la non autosufficienza: ma è azzerato da tempo ormai! Noi abbiamo un bilancio di una cinquantina di milioni l'anno per il sociale: ce ne hanno tagliati 2,3 rispetto al 2011 e 7-8 rispetto a due anni fa. Tagli e solo tagli: secondo l'Anci il 70% delle spese sociali è finanziato dai Comuni. Eppure, nonostante un fondo sociale 2012 ridotto del 55% rispetto al 2011, abbiamo fatto tanto: 540 posti letto messi a disposizione per le accoglienze temporanee, 10 per il pronto intervento sociale per le emergenze quotidiane, 150 posti letto per l'accoglienza invernale. Tra il 2009 e il 2012 abbiamo accolto 600 persone reduci da sgomberi. Senza considerare i 180 posti letto giornalieri per i richiedenti asilo, i 650 pasti al giorno nelle mense, le 60 docce gratis al giorno, 120 la domenica».

E l'anno prossimo? Con la spending review sarete costretti a tagliare sull'accoglienza?

«Quest'anno ci siamo salvati grazie alla tassa di soggiorno e alla sana gestione di alcuni progetti europei. Altrimenti sarebbe stato un casino. La cosa che più mi preoccupa è che ora - e lo dico anche da neo assessore alla casa - abbiamo a che fare con emergenze nuove e strumenti vecchi oltre che deboli. Nel 2009 avevamo 30 sfratti mensili, sono passati a 42 nel 2010, 54 nel 2011 e ben 70 nel 2012. Ora sono bloccati ma dopo? Dove le mettiamo queste persone? La marginalità non aumenta, ma cambia la fisionomia. A settembre inaugureremo con la Caritas a San Paolino una struttura per donne con bambini da 24 posti. Con l'Asl e la Protezione civile faremo un protocollo d'intesa per gestire le emergenze ai pronto soccorso. Ci servirà una grande mano dalle associazioni, che sono la nostra forza».

(e.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sisma non ferma la meccanica

*Il terremoto in Emilia-Romagna. Un centinaio i costruttori colpiti e un miliardo i danni stimati da Federunacoma
EMILIA ROMAGNA*

Il polo delle macchine agricole fa il tutto esaurito al salone internazionale Eima L'AIUTO AI SOCI Goldoni: la Federazione sta varando misure ad hoc per alleviare l'impatto economico della tragedia, quota associativa compresa. Ilaria Vesentini BOLOGNA «È un dato straordinario la conferma della presenza di tutte le aziende terremotate al prossimo salone internazionale della meccanica agricola, che testimonia l'incredibile capacità di reazione delle nostre imprese e di un distretto chiave nel panorama produttivo mondiale». Le parole con cui il presidente di BolognaFiere, Duccio Campagnoli, ha presentato ieri l'edizione 2012 di Eima International (che si svolgerà dal 7 all'11 novembre nel quartiere bolognese e ha già raccolto adesioni record) sono l'ennesima riprova della voglia di reagire e guardare avanti di un'industria meccanica che attorno all'epicentro sismico concentra un terzo del proprio business. A dettagliare gli effetti del sisma sul settore, anticipati a fine giugno al Sole-24 Ore, ma anche la forza di ripartire che vede in Eima 2012 il «palcoscenico internazionale del rilancio a dispetto non solo del terremoto ma anche di una crisi che sta decimando il mercato italiano e mediterraneo dei trattori» è stato ieri Massimo Goldoni, presidente di Federunacoma, la federazione confindustriale della meccanizzazione agricola che organizza Eima. Anche l'azienda di Goldoni, a Carpi nel Modenese, è stata ferma 15 giorni a causa delle scosse di maggio, pur non riportando danni di rilievo. Sui 300 costruttori di macchine agricole associati in Italia, sono 104 quelli che operano tra Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Mantova e Rovigo le cinque province toccate dal terremoto e hanno generato 2,4 miliardi di fatturato nel 2011 sui 7,3 miliardi a livello nazionale. Le stime dei danni, considerando che 39 imprese (994 milioni di ricavi) hanno base proprio nel cratere e che lo stop produttivo ha colpito tutte, al di là delle lesioni dirette più o meno gravi, vanno dai 450 milioni di mancati guadagni dell'industria al miliardo di euro, se si soppesa l'effetto inceppamento a catena lungo tutta la filiera, in cui operano centinaia di Pmi e con clienti ai due estremi del globo. «Federunacoma sta varando in questi giorni un pacchetto di misure ad hoc per alleviare l'impatto economico del sisma sulle associate spiega Goldoni tra cui una riduzione significativa della nostra quota associativa, così da consentire a molte imprese terremotate di partecipare all'evento fieristico di novembre». Un'opportunità di business impareggiabile per avvicinare mercati come l'India (la cui domanda è cresciuta nel 2011 del +20%), la Russia (+76%), la Turchia (+68%), ma anche la Germania. Perché è rimasto solo l'export a trainare questo distretto emiliano fiore all'occhiello del made in Italy: +18,4% le vendite estere di trattori nei primi quattro mesi del 2012, +8,3% le altre macchine per l'agricoltura. Dopo la precedente edizione 2010 di Eima con presenze record (1.660 espositori e 166.400 visitatori da 140 Paesi), quest'anno sono già 1.700 le industrie espositrici registrate, tanto che BolognaFiere allestirà cinque padiglioni prefabbricati per ampliare gli spazi espositivi. Complice il ritorno, dopo sei anni, della sezione giardinaggio (Eima green) e il rinnovo del sodalizio con Federunacoma fino al 2014. Anche BolognaFiere è impegnata ad aiutare i comuni terremotati, cui devolve fino a dicembre l'1% degli ordini per servizi e allestimenti acquistati online, concedendo alle aziende espositrici con sede nel cratere una dilazione di un anno nei pagamenti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiarimenti sui fondi per il maltempo**Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

Chiarimenti sui fondi per il maltempo

19-07-2012

Pallone all'Ue «Ho voluto presentare un'interrogazione parlamentare al Commissario europeo alle Politiche Regionali Johannes Hahn per avere chiarimenti sulle modalità con le quali la Protezione Civile nazionale ha aperto l'istruttoria per ottenere le risorse dal Fondo Sociale Europeo. Mi risulta, infatti, che in merito al risarcimento dei danni causati dall'emergenza neve dello scorso febbraio, siano state incluse ben 11 regioni italiane tra quelle colpite da eventi e danni eccezionali. Non credo che sia stata davvero la strategia migliore». Lo afferma in una nota l'europarlamentare Alfredo Pallone. «Piuttosto ritengo sia urgente e opportuno che la Protezione Civile riferisca su questa situazione. I ritardi sull'erogazione dei fondi Ue potrebbe infatti nascere da alcune perplessità sulla scelta di inserire nell'istruttoria così tante regioni e sul fatto di aver messo sullo stesso piano regioni che normalmente sono attrezzate per rispondere a questo tipo di calamità con altre, come il Lazio e l'Abruzzo e più generale le regioni dell'Italia centrale, che invece sono state colte di sprovvisa perché non abituate a fare i conti con condizioni climatiche particolarmente rigide - prosegue in una nota - Sono preoccupato perché non risultano ancora disponibili le risorse».

4zi

Devastante incendio nella riserva naturale del lago di Vico**Tempo, Il**

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

Devastante incendio nella riserva naturale del lago di Vico

19-07-2012

Nel Viterbese: il fronte delle fiamme coinvolge 80 ettari di bosco VITERBO Si è esteso su una superficie di circa 80 ettari di bosco ad alto fusto l'incendio divampato nella riserva naturale del lago di Vico (Viterbo). Per tentare di arginare l'avanzata delle fiamme, alimentate dal vento, all'opera quattro mezzi aerei: un canadair (nella foto del sito ontuscia.it) e tre elicotteri, un CH 47 dell'esercito e due della Prociv regionale. Imponente anche lo schieramento di uomini a terra: sono impegnate varie squadre di vigili del fuoco, tanto che il comandante provinciale Gennaro Tornatore ha fatto rientrare numerosi pompieri dal riposo o dalle ferie. Le operazioni sono coordinate dai tecnici del Dos (Direzione operazioni spegnimento) della Forestale, che dirige sia i lanci d'acqua dai mezzi aerei che le squadre a terra. Intanto il fuoco continua a estendersi lungo le pendici del cratere vulcanico nel versante di Poggio Nibbio. I danni ambientali s'annunciano pesantissimi.

Municipio demolito, l'ira di Sgarbi

Ferrara, abbattuto il municipio di Sant'Agostino Sgarbi: "Atto criminale, sono dei talebani" - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Stato-mafia, Colle chiede verità

19.7.2012 - ore 17.17

Monti: non dimenticheremo Borsellino

19.7.2012 - ore 12.46

Rossella Urru nel pomeriggio a Roma

19.7.2012 - ore 08.15

Via D'Amelio, un minuto di silenzio

19.7.2012 - ore 17.11

Roma, rogo in studio 5 Cinecittà

19.7.2012 - ore 11.51

Meteo, sole su tutta l'Italia

19.7.2012 - ore 08.31

19.7.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Ferrara, abbattuto il municipio di Sant'Agostino Sgarbi: "Atto criminale, sono dei talebani"

Inutile la protesta del critico d'arte che ha cercato di fermare l'opera di demolizione dell'edificio, lesionato dopo il terremoto in Emilia. All'interno c'erano preziosi affreschi

foto Tgcom24

Correlati

Demolito il municipio 17:30 - E' stato abbattuto, nonostante le proteste e il tentativo del critico Vittorio Sgarbi di

Municipio demolito, l'ira di Sgarbi

interrompere l'operazione, il municipio di Sant'Agostino, nel Ferrarese. L'edificio è rimasto lesionato dopo il terremoto in Emilia. "Sono come i talebani a Bamiyan. Risponderanno in tribunale. Non ci volevano le bombe- ha commentato Sgarbi - . Nell'aula della giunta cerano affreschi importanti".

Il municipio ospitava uno storico lampadario di vetro di Murano, regalato da Italo Balbo. Il lampadario era stato recuperato il 4 giugno.

"Non è un'improvvisata - aveva spiegato Sgarbi poche ore prima della demolizione - . Qui c'è un ciclo di affreschi che non può essere fatto saltare. La dinamite si mette in guerra, qualsiasi edificio può essere messo in sicurezza. E' una cosa totalmente criminale. Non c'è differenza per la legge tra un edificio del Cinquecento e Ottocento".

Sgarbi aggredito

Ad accogliere il battagliero critico sono state però bottiglie e lanci di oggetti vari. E' stato lo stesso Sgarbi a denunciare di essere stato aggredito da un gruppo di ignoti.

"Porterò in tribunale i responsabili della demolizione"

"Quello che è accaduto - ha spiegato il critico d'arte che aveva chiesto, invano, anche l'intervento del ministro dell'Interno- è gravissimo. A parte l'aggressione, segno d'inciviltà, non si può assistere, inermi, a questa sistematica volontà distruttiva e vandalica. Peraltro, la Sovrintendenza, nelle prescrizioni, aveva indicato chiaramente di salvaguardare comunque gli affreschi del primo Novecento, invece hanno buttato giù tutto. Oggi al posto del Municipio c'è un cumulo di macerie.

Trovo tutto ciò scandaloso. Anche il questore aveva chiesto di prendere tempo, ma è stato inutile. Porterò in tribunale tutti quelli che hanno consentito la demolizione del municipio di Sant'Agostino".

Incendi, P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 33 roghi

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Incendi, P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 33 roghi"*Data: **20/07/2012**

Indietro

Incendi, P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 33 roghi

TMNews

Commenta

Roma, 19 lug. (TMNews) - Ancora una giornata impegnativa per i piloti dei Canadair e gli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo, che sono intervenuti, a supporto delle squadre di terra, su 33 incendi distribuiti su quasi tutte le regioni del centro-sud. E' dalla regione Lazio e dalla Campania che è arrivato il maggior numero di richieste di intervento, otto ognuno, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione civile nazionale. A seguire la Puglia con 7 richieste, la Calabria con 3, la Toscana con 2, mentre Emilia, Marche, Umbria, Sardegna e Sicilia hanno inviato una richiesta ognuno.

Fino ad ora - spiega il Dipartimento della protezione civile - sono stati messi sotto controllo o spenti, 12 roghi. Sui 21 incendi attivi sono dispiegati dodici canadair, cinque fire-boss, tre S64 e due AB412. Il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente prosegue finché le condizioni di luce consentono di effettuare le operazioni in sicurezza.

19 luglio 2012

4zi

TERREMOTO EMILIA ROMAGNA / Insieme al Fai per l'Emilia del dopo terremoto

BOLOGNA: TERREMOTO EMILIA ROMAGNA INSIEME AL FAI - notizie - ultime notizie

UnoNotizie.it

""

Data: 20/07/2012

Indietro

BOLOGNA / 19-07-2012

TERREMOTO EMILIA ROMAGNA / Insieme al Fai per l'Emilia del dopo terremoto

Il Fai - Fondo Ambiente Italiano - lancia un appello per sostenere il restauro del municipio di Finale Emilia

Sono tante le ferite inferte ai paesi toccati dal terremoto in Emilia dello scorso maggio. Il Fai – Fondo Ambiente Italiano è vicino alle popolazioni colpite dalle disastrose scosse e si è subito attivato per intervenire coerentemente con la propria funzione civile e il proprio know-how. Ultime notizie Bologna - Dopo un confronto con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna e con il Sindaco di Finale Emilia, il Fai ha deciso di agire offrendo un contributo forte e concreto per il restauro del settecentesco Municipio di Finale Emilia e chiede ai propri iscritti e a tutti gli italiani di mobilitarsi per sostenere la ricostruzione di quello che è il centro della vita cittadina di quel paese: un atto dovuto e rivolto alla collettività prima ancora che al monumento stesso. Insieme per recuperare un luogo simbolo perché il Municipio è il cuore pulsante della comunità, il centro di aggregazione di tutte le funzioni da cui ripartire per tornare alla normalità.

“Mettiamo la nostra competenza al servizio della ricostruzione dopo il terremoto, mobilitandoci per il restauro di un bene fondamentale per la rinascita di Finale Emilia – dice Ilaria Borletti Buitoni, presidente Fai – Il Fai vuole dare un segnale concreto di sostegno alle popolazioni provate dal sisma con un progetto nel quale metteremo tutto il nostro impegno per realizzare in tempi brevi questo obiettivo.”

Epicentro della prima scossa dello scorso 20 maggio, Finale Emilia è il luogo che per primo è stato toccato dalla furia del terremoto che ha devastato le abitazioni, le fabbriche, oltre a numerose testimonianze del patrimonio artistico tra cui il Duomo, la Torre dell'Orologio – le cui immagini hanno fatto il giro del mondo – il Mastio della Rocca Estense e il settecentesco Municipio, che ha subito numerosi danni sia all'interno dell'immobile che alla facciata principale, con il crollo della torretta campanaria che scandiva con i suoi rintocchi la vita della cittadina.

La gente emiliana ha reagito come sempre con una grande forza d'animo, ma ora il Fai chiede l'aiuto di tutti per il recupero del Municipio, per poter ripensare a una vita normale che ricominci a scorrere dalla piazza principale dove le campane torneranno a suonare, per dare il segno che la vita è ripresa.

IL Fai si impegna a redigere gratuitamente un progetto, in collaborazione con l'ufficio tecnico comunale e con la direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, che possa concretamente definire l'intervento necessario per restituire il Palazzo Comunale alla popolazione e a lanciare una raccolta fondi, il cui ricavato verrà interamente destinato a sostenere i lavori di restauro.

“Sapere che il Fai e i suoi iscritti hanno 'adottato' il nostro simbolo è motivo di forza, orgoglio e speranza – dice Fernando Ferioli, sindaco di Finale Emilia – Immaginare il giorno in cui le campane dell'orologio torneranno a suonare e potremo liberare la nostra piazza e le nostre anime da questa ferita tremenda ci dà la certezza del futuro.”

Rai/ Radio3Scienza e Radio3 Mondo speciale dall'Emilia

- Spettacoli - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Rai/ Radio3Scienza e Radio3 Mondo speciale dall'Emilia"

Data: **20/07/2012**

Indietro

Rai/ Radio3Scienza e Radio3 Mondo speciale dall'Emilia postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 19 lug. (TMNews) - Puntata speciale di "Radio3Scienza" e "Radio3 Mondo" venerdì 20 luglio dalle 11.00 alle 12.00 dall'Emilia e dagli altri territori colpiti dal sisma due mesi fa. Il terremoto ha danneggiato non solo il cuore produttivo, ma anche una delle aree a maggiore densità culturale del nostro Paese. Tutti i programmi di Radio3 adottano un pezzo di quei luoghi. Una fabbrica, un teatro, un mercato, un centro di ricerca. E lo raccontano. "Qui Comincia" adotta e racconta la Torre dell'Orologio di Finale Emilia "Pagina3" il Palazzo Ducale di Mantova, "Primo Movimento" l'Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna, "Tutta la città ne parla" il mercato di Carpi, "Radio3Scienza" e "Radio3Mondo" Palazzo Schifanoia a Ferrara, gli affreschi del Salone dei Mesi e il Distretto Biomedicale di Mirandola "Alza il volume" il Teatro Sociale dei Gualtieri di Reggio Emilia.

Una giornata di solidarietà, di informazione, ma anche di conoscenza e di vicinanza alle donne e agli uomini che sono impegnati nei giorni difficili della ricostruzione. "Il terremoto dell'Emilia ha molti aspetti drammatici, uno dei quali sembra sottovalutato. Le scosse hanno colpito il cuore non solo produttivo ma anche culturale del nostro paese - dice il direttore di Radio3, Marino Sinibaldi -. La stessa dimensione industriale è legata a poli di ricerca avanzata. E non è casuale che nella zona del terremoto stiano alcune delle sedi dei più importanti Festival culturali italiani come Mantova Modena (con Carpi e Sassuolo), Ferrara. Questa qualità è ora in pericolo. Vorremmo per un giorno intero raccontarla e, per così dire, adottarla."

La puntata speciale di "Radio3 Scienza" e "Radio3 Mondo" ospiterà Chiara Nielsen, vice direttore del settimanale Internazionale, per parlare del Festival che la rivista organizza anche quest'anno a Ferrara (dal 5 al 7 ottobre); Giovanni Sassu, conservatore storico-artistico dei Musei civici di Arte Antica di Ferrara, racconterà gli affreschi del Salone dei Mesi di Palazzo Schifanoia; Stefano Rimondi, presidente di Assobiomedica, presenterà il Distretto Biomedicale di Mirandola

4zi

Terremoti/ Cgil: A due mesi da sisma 14.000 in

cassintegrazione - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Terremoti/ Cgil: A due mesi da sisma 14.000 in"

Data: **20/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoti/ Cgil: A due mesi da sisma 14.000 in cassintegrazione

Sindacato chiede proroga accordo del 25 maggio con Regione postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Bologna, 19 lug. (TMNews) - Dopo la prima fase dell'emergenza terremoto i lavoratori emiliano-romagnoli per i quali è stata chiesta la cassintegrazione erano 36.000 (26.000 nel modenese, 2.400 nel reggiano, 1.100 nel bolognese, 6.500 nel ferrarese), collocati in circa 3.000 aziende, tra brevi e lunghe sospensioni. Dopo 2 mesi sono ancora più di 1.500 le aziende inattive per un totale di 14.000 lavoratori. Lo ha reso noto la Cgil regionale che ha chiesto una proroga dell'accordo sottoscritto il 25 maggio dalle parti sociali con la Regione.

"La proroga della cassa integrazione per evento sismico, oltre che dell'accordo regionale e delle risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna - ha spiegato Antonio Mattioli, responsabile politiche contrattuali di Cgil Emilia-Romagna -, ha bisogno di un intervento del Governo che deve alimentare in forma straordinaria il fondo degli ammortizzatori sociali. La ricostruzione ed il futuro dell'Emilia-Romagna passano anche dal sostegno al reddito dei lavoratori, già colpiti nei beni primari".

Bosco in fiamme in località Pian di Vico a Tuscania

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Bosco in fiamme in località Pian di Vico a Tuscania"

Data: **20/07/2012**

[Indietro](#)

Bosco in fiamme in località Pian di Vico a Tuscania

19/07/2012 - 17:08

VITERBO - Un incendio nel bosco di Pian di Vico, nel territorio di Tuscania, è divampato nel primo pomeriggio di oggi, intorno alle 14. Sul posto sono intervenuti gli uomini del corpo forestale dello Stato e i vigili del fuoco di Viterbo.

La forestale ha inoltre richiesto l'intervento di un elicottero della Protezione civile di Rieti ma, al momento, non è stato ancora inviato.

Terremoto magnitudo 2.3 tra Modena e Bologna

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto magnitudo 2.3 tra Modena e Bologna"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto magnitudo 2.3 tra Modena e Bologna La scossa registrata alle 4:18. Non si registrano danni
Bologna - Erano le 4:18 di questa mattina quando tra le province di Modena e Bologna è stata registrata una scossa di terremoto di magnitudo 2.3.

In base ai rilievi effettuati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma ha avuto un epicentro in prossimità dei comuni modenesi di Camposanto, Medolla, Ravarino e San Felice sul Panaro, e di quello bolognese di Crevalcore, con un ipocentro a 31,8 km di profondità.

Al momento non sarebbero stati segnalati danni a persone o cose.

19/7/2012

[Segui @Voce_Italia](#)

Articoli correlati dal nostro network:

Da sabato 21 luglio il Piano di Salvamento a mare estate 2012

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Da sabato 21 luglio il Piano di Salvamento a mare estate 2012"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

19/Jul/2012

Da sabato 21 luglio il Piano di Salvamento a mare estate 2012 FONTE : Provincia di Oristano

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 19/Jul/2012 AL 19/Jul/2012

LUOGO Italia - Oristano

Da sabato 21 luglio il Piano di Salvamento a mare estate 2012 19 luglio 2012 Partirà da sabato 21 luglio la Campagna di Prevenzione "Tutti al mare.....ma con prudenza" predisposta anche per questa stagione estiva dall'Assessorato all'Ambiente e Protezione Civile della Provincia di Oristano, in collaborazione con la Capitaneria di Porto, i Comuni costieri di Arborea, Cabras, Cuglieri, Magomadas, Narbolia, Oristano, Santa Giusta e Tresnuraghes, il servizio del 118, l'Associazione Volontari...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Estate: Iss, 400 annegamenti l'anno, costa Adriatica fra le piu' a rischio

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Estate: Iss, 400 annegamenti l'anno, costa Adriatica fra le piu' a rischio"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Estate: Iss, 400 annegamenti l'anno, costa Adriatica fra le piu' a rischio Adnkronos News - 1 ora 29 minuti fa

Roma, 19 lug. (Adnkronos Salute) - Costa adriatica centro settentrionale, da San Benedetto del Tronto a Trieste. Alcune aree della costa sud della Puglia, ma anche la Liguria tra San Remo e Savona, la Toscana tra Carrara e Piombino, il Lazio tra Fiumicino e Terracina, la Campania tra Castel Volturno e Agropoli, la Sicilia nella costa sud-orientale e a Palermo e la Sardegna lungo la costa meridionale. Questi i tratti della costa italiana con i più alti numeri di decessi per annegamento, evidenziati dall'Istituto superiore di sanità che ogni anno pubblica un rapporto sul fenomeno.

Gli annegamenti accidentali colpiscono in Italia circa 400 persone l'anno. I dati dell'Iss tuttavia evidenziano una forte diminuzione della mortalità a partire dagli anni '70, che sembra aver raggiunto una soglia negli ultimi 10 anni. Dati significativi che hanno permesso di ottenere importanti risultati nella prevenzione degli annegamenti: maggiore consapevolezza dei rischi, capacità di nuotare, cambiamenti di abitudini, educazione nelle scuole, ruolo degli organi di stampa, sorveglianza nelle spiagge. Ma 400 annegamenti è una cifra non certo trascurabile, considerando che si riferisce a un periodo di 4 mesi e che gran parte degli incidenti si verifica tra luglio ed agosto.

"Di sicuro un ruolo fondamentale nella prevenzione degli annegamenti - dice Enzo Funari, direttore del Reparto Qualità degli ambienti acquatici e delle acque di balneazione dell'Iss e curatore del Rapporto - è svolto dai servizi di sorveglianza. E' sufficiente considerare il numero enorme di salvataggi che vengono effettuati ogni anno. Nel Rapporto vengono riportati i dati riguardanti tre tratti del litorale italiano, nei quali cooperative di bagnini hanno garantito un efficacissimo servizio di sorveglianza. In questi tratti nell'estate del 2011 sono state soccorse, e quindi salvate, 180 persone, molte delle quali senza il soccorso sarebbero andate incontro a una morte certa". Questi tratti hanno un'estensione di alcune decine di km, mentre soltanto il litorale marino nazionale ha una lunghezza di oltre 7.000 km.

"Il dato principale che emerge dallo studio - evidenzia Marco Giustini, uno dei curatori del Rapporto - è che, sebbene siano i litorali quelli maggiormente interessati dal rischio di annegamento severo, fiumi e laghi, seppur molto meno frequentati, rappresentano degli ambienti potenzialmente a elevato rischio, anche perché in questi luoghi da una parte si concentrano alcuni fattori di pericolo, come acque dolci, mediamente più fredde e forti correnti, dall'altro si tratta di luoghi quasi mai sorvegliati, ove l'eventuale soccorso è reso spesso problematico".

Ecco alcune raccomandazioni per i bagnanti: non entrare in acqua a stomaco pieno o durante la digestione (attendere almeno 3 ore da un pasto); quando si sono consumate bevande alcoliche evitare di entrare in acqua, andare in barca o fare altri sport acquatici; non entrare in acqua bruscamente dopo una lunga esposizione al sole o se si è accaldati; evitare di fare il bagno da soli e di allontanarsi dalla riva; evitare di tuffarsi se non si conosce la profondità dell'acqua; non improvvisarsi subacquei: l'immersione richiede una forma fisica adeguata; preferire le spiagge nelle quali è garantito un servizio di salvataggio; evitare di fare il bagno quando il mare è agitato; fare attenzione alle bandiere colorate di avviso di pericolo in spiaggia; usare molta prudenza in acque dolci (fiumi e laghi); prestare la massima attenzione ai bambini, raccomandazione che vale in generale ma soprattutto nelle piscine, ambienti che apparentemente sembrano più sicuri e inducono a minore prudenza.